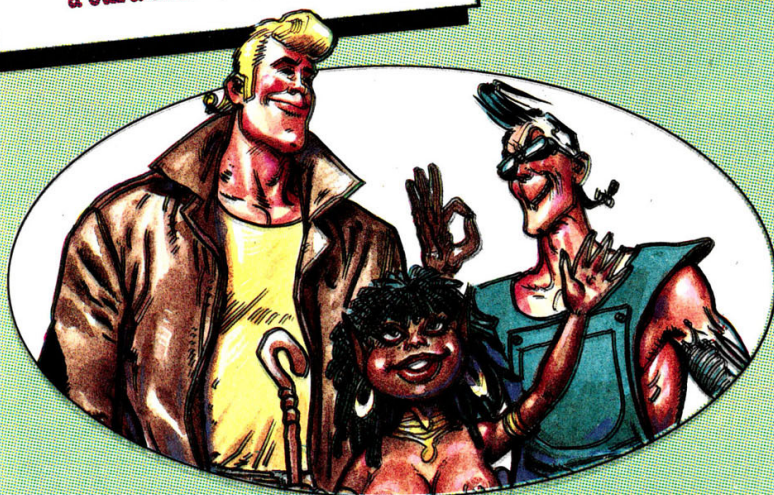
I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 102 Lire 6000
L'ETERNAUTA
STRNAD & CORBEN
HERMANN
CHAYKIN
OTTOBRE 1991 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

CONAN
COLORE
CONAN
IL BARBARO
N.32 L. 2.500
CONAN
LA SPADA SELVAGGIA
59
ALLA RICERCA DEL
RELIQUIARIO DI LUMA
LIRE 2.500
CONAN
IL BARBARO
NEL NUMERO 32:
RITUALI
48 pagine a colori L. 2.500
CONAN
LA SPADA SELVAGGIA
NEL NUMERO 59:
ALLA RICERCA DEL
RELIQUIARIO DI LUMA
64 pagine b/n L. 2.500
OGNI MESE IN EDICOLA

Sommario del n. 102

2 American Flagg di H. Chaykin
18 Campagna abbonamenti
20 Carissimi Eternauti... di R. Traini
20 Posteterna
22 Antefatto a cura di L. Gori
23 Jack Cadillac di M. Schultz
33 Lo Specchio di Alice a cura di E. Passaro
34 Cristalli Sognanti a cura di R. Genovesi

35 Ozono di A. Segura & J. Ortiz
47 Scuola, esami e fantascienza di G. de Turris
48 Gli effetti speciali cinematografici di P. Siena
49 Briganti di S. Scascitelli
63 Visitors a cura di F. D'Andrea
64 Diamante di F. Romagnoli & M. Cicarè
76 La soglia di Giuseppe Magnarapa
80 Indice di gradimento
81 Burocratika di B. Deum
86 Figli di un mondo mutante di J. Strnad & R. Corben
98 Le torri di Bois-Maury di Hermann
108 Il Lama Bianco di A. Jodorowsky & G. Bess
120 Primafilm a cura di R. Milan
121 Burton & Cyb di A. Segura & J. Ortiz

HILTON HAMMERHEAD KRIEGER
1976
2031
Il defunto ranger capo di Chicago, Hilton “Testa di Martello” Krieger non si fidava di nessuno. Non del suo amico C.K. Blitz, né di sua moglie Peg, che scacciò dopo che ebbe una relazione con C.K., né di sua figlia Mandy e certamente non del suo aggiunto, Reuben Flagg.
Ma quando Hilton venne ucciso, fu Flagg ad ottenere sia il suo lavoro che la sua stazione video pirata.

SAI, SONO FURIOSA!
WHUPWHUP
TUTTI GLI ALTRI BOMBARDANO A SALVE LA DARSENA PER L'ESERCITAZIONE...
...E IO SONO BLOCCATA CON TE, A FARE MACCHIE RORSHACH A 2500 METRI...
SPLAT
QUALCUNO DEVE MOSTRARE LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE AEREA.
SARO' SCHIETTA, FLAGG...
...NON VOGLIO FINIRE COME PELHAM...
...E SONO SICURA CHE SAI PIU' DI QUANTO DICI...
...RIGUARDO TE E IL TUO AMICO ALL'AEROPORTO...
PISCOPO?... NABISCO?...
OBISPO... PORC...
BUDDA BUDDA BUDDA
QUESTO NON ERA NEL PIANO DI VOLO...
-MAYDAY RISPONDI ELDO...
...E' CERTO CHE QUELLI NON SONO PROIETTILI DI PLASTICA...
BUDDA BUDDA BUD
LASCIA PERDERE, STA USANDO UNA RETE ANTI-TRASMISSIONI...
...E QUESTA NON E' UN'ESERCITAZIONE...
15

MAY-DAY-MAY-DAY... MAY-...
SPANG
DANNAZIONE, DRIFTWOOD, LASCIA STARE LA RADIO

BUDDA BUDDA BUDDA
...E CARICA LE MUNIZIONI...
VOGLIO CERCARE DI FARCI USCIRE DA QUESTO...
...MI SEMBRA GIUSTO!

SPANG
DATO CHE DEVE ESSERE A TE CHE MIRANO...
SPANG
...E IO NON DESIDERO CERTO MORIRE PER I TUOI PECCATI!

QUALCOSA MI DICE CHE IL NOSTRO ABBINAMENTO NON E' STATO UNA COINCIDENZA...
...E CHE ALL'ASLC PIACEREBBE VEDERE MORTA ANCHE TE.
ASLC?
BUDDA
BUDDA
DOPO... ORA COLLEGA IL TUO CONGEGNO DI MIRA AL MIO DISPLAY... DICIOTTO... TREDICI... NOVE...

SPANG
...PRONTA A SPARARE A CINQUE...
CINQUE? MA E' SOPRA DI...

A CINQUE, DANNAZIONE, ORA!
BUDDA BUDDA BUDDA
HAI SBAGLIATO, FLAGG, ABBIAMO APPENA SFIORATO LA...
16

"...ORA CAPISCO!"

KRUMPF

KATANG

WHUP

PRESO!

SI, MA E' ANCORA IN ARIA.

PORTIAMOLO GIU', FLAGG!

DISPLA OVER-VIEW SECTOR AR-AS

PURSUIT

OK!

PUNT PUNT

EEP EEP EEP EEP EEP EEP

DATACOMP PREVEDE L'IMPATTO TRA 46 SECONDI... INCROCIO ALPHA-RALPHA BOULEVARD-EASY STREET!

DANNAZIONE! CHE PILOTA, ANCHE DANNEGGIATO...

WHUPWHUPWHUP

...HA MODIFICATO LA ROTTA!

PER UN AMMARAGGIO.

HA APERTO IL TETTUCCIO...
...NE STA USCENDO... BOJEMO!!
QUESTO E' TROPPO... E'...

...PEG KRIEGER!
ABBATTILA...!
LA VOGLIO VIVA!
MEGLIO FAR QUALCOSA IN FRETTA...
E' BUIO NEL NIPPON LOVE STRIP... LA PERDEREMO...

BUONA IDEA!
SPLASH
"FISSA IL TRACCIANTE SU RED-EYE # 2TM."

QUANDO SARA' FINITA ANDRO' DRITTA DA GOLEM...
PRENDI I COMANDI.
EEP EEP
STRESS EXPRESS
SATIN DOLLS
18

SFORTUNATAMENTE STIAMO INSEGUENDO LA DONNA...
...CHE ERA SULLA FOTO SUL TAVOLO DI EMMETT.
PEG KRI... E' VERO...
COSA FAI?

PORTIAMOCI ALL'ALTEZZA DEI TETTI...
STA ENTRANDO IN UN EDIFICIO...
DWARF ST.
TERZO CLUB DALL'ANGOLO...

UN POCO PIU' IN BASSO...
...ORA ATTERRA E SEGUIMI...
Animal Magnetism
BICHAS

...AL PIU' PRESTO!
ROGER!

?!?
?!?
ORA RICORDO COSA SIGNIFICA "BICHAS"!
GUARDA QUI, MARY...

E' "MARK THRUST"
PROSTITUTE TRANSESSUALI!
BZZ BZZZZZ BZZZ
VENTITRE CENTIMETRI DI COSA?!

PERDONATEMI...!
SIGNORE... SE VOLETE SCUSARMI...

GRUPPI DI INVERTITI, NUMI!
FERMA... IN NOME DEL...

PUNGGK!
TOGLIETEMI QUESTO VERME DA DIETRO!
NON E' UN POLIZIOT-TO...

...SOLO UN COW-BOY USCITO DA CHIS-SA' DOVE!
E ANCHE CARINO!
?
CHRISSY, SUNDAE, PIEGATELO SUL BANCONE...
POI GLI MOSTREREMO COME VIVE L'ALTRA META'!

COL CAVOLO!
OWWW!
GRAZIE A DIO... UN PRE-OP!
UUNGH!
BLAM! BLAM!
OH-OH... PRENDE-TELO..., OW!
DANNA-ZIONE!
20

PRENDE-TELO!
PRIMA TU...
PCHOW
SE LA SEGUO QUESTE CHECCHE MI SPARERANNO ALLE SPALLE...
PCHOW
...SE NON LO FACCIO, LEI FUGGIRÀ!
EXIT
ARCADIA DRIFTWOOD, DOVE SEI QUANDO HO BISOGNO DI TE?
PCHOW
PCHOW
A MENO CHE...
PING
VIP
PCHOW
?!?
OH OH OH OH-!
THUD
KRASH
SPANKLE
SPINKLE
21

ALLORA?

COLLO SPEZZATO ... È MORTO SUL COLPO.

DANNAZIONE! SE L'AVESSI VOLUTA MORTA, LE AVREI SPARATO ALLE SPALLE!

?

"NON MORTA," FLAGG...

...ANCORA NON SO COME SI COMPONE QUESTO PUZZLE...

... MA INIZIO A VEDERE I PEZZI...

MADRE PERLA...!

IVOR!

IN UN MODO CONTORTO... TUTTO CIÒ HA UN SENSO...

HAI PERQUISITO IL CORPO?

SÌ... HO TROVATO UNA CHIAVE...

"STANZA 428, WIATT REMUDA HOTEL."
SE HO BEN CAPITO, QUESTO GRUPPO-ASLC?- E' DIRETTAMENTE RESPONSABILE DELL'ISTERIA SETTIMANALE DELLE GOGANG...
ESATTO. UN CHIARO CASO DI SEDIZIONE CULTURALE... IVOR... PELHAM... E...
SNIK

ARRIVA...
SKRIKIT

KLIK
SII FORTE, EMMETT... IVOR E' MORTO...
...E TU SEI IN ARRESTO.
IVOR... MORTO...?

MI DIA LA SUA ARMA, CAPO... LENTAMENTE...
SIEDITI, EMMETT...
PEG...
A QUANTO PARE TU E IVOR ERAVATE... UH... LEGATI SENTIMENTALMENTE...

COME HAI POTUTO TU... DI TUTTE LE PERSONE... ER... MM... INTRATTENERTI CON QUALCUNO CHE PENSA CHE UN BUON EBREO...
SMETTI...
...E' UN EBREO MORTO?
TU... LO... AMAVI?

AMARLO? FAMMI IL PIACERE...
...NON ESSERE STUPIDO, FLAGG...
...QUESTA ERA UN'OSSESSIONE...
...INIZIATA DIECI ANNI FA A NEW ORLEANS.
23

"AVEVI RAGIONE... LEI SI CHIAMAVA PEGGY KRIEGER, SI OCCUPAVA DELLA MANUTENZIONE DEI VIDEO NEL MALL"
"NON AVEVO MAI AVUTO FORTUNA CON LE DONNE... MA PEG ERA DIVERSA, ERA MERAVIGLIOSA... CON UNA SENSUALITÀ CHE MI FACEVA TREMARE."
"SENTII DI AVER FINALMENTE TROVATO UNA PARTNER PER LA VITA..."
"IL 18 MAGGIO DEL '23 RISPOSI A UN S.O.S. DAL QUARTIERE FRANCESE."
"ERA LA PRIMA VOLTA IN DUE ANNI CHE CI SEPARAVAMO..."
"...FU L'ULTIMA VOLTA CHE LA VIDI VIVA."
"IL RAPPORTO SULL'INCIDENTE DISSE CHE AVEVA INVESTITO CON LA SUA UNITÀ DI RIPARAZIONE VIDEO UNA SPAZZATRICE AL NAPALM MENTRE RISPONDEVA A UNA CHIAMATA URBANA PER UNA RIPARAZIONE..."
"ESTERNAMENTE, TENNI DURO, DENTRO MORII."
"INCONTRAI IVOR POCO TEMPO DOPO... IL SUO PRIMO VIAGGIO SULLA TERRA..."
"LUI MI FECE TRASFERIRE QUI."
"UNA NOTTE, DOPO UNA GRAN BEVUTA MI APRII."
"DISSI A IVOR DI PEG... GLI MOSTRAI LE SUE HOLOROID..."
"IL GIORNO DOPO LA SBORNIA... INTONTITO DAL MAL DI TESTA, IVOR MI CHIAMÒ... MI DISSE DI INCONTRARLO QUI..."
"ERA DIVENUTO UN ICONA... UN DOPPLEGANGER DI PEG..."
24

IO DIREI CHE SEI STATO SEDOTTO ANCHE DALL'ASLC EMMETT...
...VENIVI RICATTATO PER IMMETTERE QUEI SUBLIMINALI?
RICATTATO? DAVVERO NON CI ARRIVI, VERO, REUBEN...?
L'AMERICAN SURVIVALIST LABOR COMMITTEE È LA SOLA SPERANZA DI QUESTO PAESE...
LASCIA PERDERE... IL PLEX...

PLEX UN PAIO DI PALLE!
PLEXUSA È SOLO UNA COMBINAZIONE DI TECNOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE DI MASSA E MORALITÀ DI COSA NOSTRA-
CHI È, ORA, LO STUPIDO IGNORANTE?
È TUTTO VERO. IO VOLEVO RECLUTARTI PER L'ASLC... IVOR DICEVA CHE NON ERI IL TIPO.

UN PUNTO PER IVOR!
SE UNA QUINDICENNE CON "L'ASLC" TATUATO SUL VISO...
...SI FOSSE SUCIDATA TRA LE TUE BRACCIA...
...URLANDO NEL FRATTEMPO DI VOLER UCCIDERE NOI ITALO-BRITZIONISTI...

...FORSE NON SARESTI STATO IL TIPO NEANCHE TU.
SEI UN UOMO MALATO EMMETT GOLEM...
SOLO STANCO...
...VEDOVO DUE VOLTE...
FLAGG! HA UNA...

...È PIÙ CHE SUFFICIENTE PER...
BLAM
EMMETT! NO!!
25

FASFAX BRASILIA
FONTI UFFICIALI RIFERISCONO CHE LE MISTERIOSE MORTI DI TRE ESPONENTI DEL PLEX...
...SONO STATE IL RISULTATO DI UN'INDAGINE SEGRETA CONDOTTA DAL TRIO...
Overholt, Golem, Riverdale
FASFAX HAVANA
...ACCUSATA DI COSPIRAZIONE CONTRO IL PLEX E' UN'ORGANIZZAZIONE FINORA SCONOSCIUTA COLLEGATA A DIVERSE ALI SCISSIONISTE REAZIONARIE PRE-CROLLO...
...LE CUI PUBBLICAZIONI CONFISCATE DESCRIVONO IL PLEX COME IL PIU' GRANDE CRIMINE CONTRO L'UMANITA' MAI COMMESSO DOPO L'ASSASSINIO DI CRISTO...
A.S.L.C.
American Survivalist Labor Committee
FASFAX HAMMARSKJOLD
...L'ASLC E' ACCUSATA DI AVER ILLEGALMENTE IMMESSO SUBLIMINALI NELLA PROGRAMMAZIONE DEL PLEX...
...CON UN CHIARO INTENTO DI SEDIZIONE E DISGREGAMENTO SOCIALE DEL METROPLEX AMERICANO...
BOB VIOLENCE
Saturday Nights at 9:00 on Nexus Channel One
FASFAX CHICAGO
IN UN'INTERVISTA RILASCIATA OGGI, RUBEN FLAGG, CHE HA COMPLETATO LE INDAGINI, HA DETTO...
"PERSONALMENTE NE HO FIN QUI DI VIGLIACCHE AZIONI DI TERRORISMO PERPETRATE SU GENTE INNOCENTE NEL NOME DELL'IDEA CHE QUALCHE LUNATICO HA DEL PATRIOTTISMO..."
Plexus Ranger Reuben Flagg
BASTA COSI', SPEGNI!
TRE DEI NOSTRI AGENTI MIGLIORI... MORTI!
PER NON PARLARE DI TUTTO IL RESTO...
...TUTTO GRAZIE A QUESTO BUFFONE MARZIANO!
E' ORA DI OCCUPARSENE.
PEORIA
PRONTO? SONO DEKER MI PASSI TITANIA WEISS...
26

IL GIORNO DOPO...
CINQUE MINUTI AL DECOLLO... TUTTI A BORDO...
SI, CERTO, MA NON MI PIACE LO STESSO. MI FA INTERROGARE SU TUTTO CIO' CHE HA DETTO GOLEM...
...NON PIACE NEANCHE A ME, MA LO SAI, IL PLEX TI PROTEGGE SEMPRE IL...
ANDIAMO REUBEN, NON VOGLIO PERDERE IL VOLO.
FLAGG-!

ARRIVO, BILL!
COMUNQUE, CONGRATULAZIONI PER ESSERE STATA RIASSEGNATA QUI...
SIGH...
MENTRE CI SEI POTRESTI TENERE D'OCCHIO MEDEA PER ME...
SOLO TEMPORANEAMENTE... FINCHE' NON TROVANO QUALCUNO CON PIU' ESPERIENZA.
MI DARA' LA POSSIBILITA' DI CONDURRE UNA INDAGINE SULLA PALLACANESTRO.
FLAGG! VOGLIO PARLARE CON TE!

BENE, BENE... LA VEDOVA ADDOLORATA. E' UN PIACERE VEDERLA, MRS. OVERHO...
FINISCISCILA! HO AVUTO QUEL REGALINO E PORTAVA LA FIRMA DI OBISPO...
DOV'E'?

NON SO DI COSA STIA PARLANDO...
COSI' ANCHE LEI CONOSCE IL MISTERIOSO SIGNOR OBISPO, MRS. OVERHOLT?
UH? COS...? MAI SENTITO!
RANGER DRIFTWOOD...

BYE BYE, BRASILIA...
ARCADIA... LE INTERESSA UN'ESPERIENZA... INSOLITA...
?!
27

"SALVE CHICAGO...!"

PIU' O MENO, LE TEMPESTE HANNO RESO IL VOLO QUASI IMPOSSIBILE...

COSÌ, AD UNA STAZIONCINA A CIRCA 600 CHILOMETRI A SUD DEL KRIEGER PLEX MALL...

DA QUANTO VA AVANTI COSI'?

IL CONTROLLORE DICE CHE VIENE GIU' COSI' UNA NOTTE SI' E UNA NO...

EHI, BILL... CREDEVO AVESSIMO FATTO DUE ACQUISTI... L'IRONWOLF E UN NUOVO FURGONE DA BATTAGLIA...

COS'E' LA TERZA CASSA?

NON SO... LA NOTA DICE CHE BLITZ L'AVEVA GIA' PAGATA PRIMA CHE PARTISSIMO...

C.K. HA DETTO CHE ERA UNA SORPRESA... ECCONE UNA ALTRA...

BENE, BENE...

L'HO TROVATO CHE SI CONGELAVA NELLA STIVA...

...DICE CHE E' UN TUO AMICO...

D-DOPO CHE D-DESIREE HA INCENDIATO IL MIO HOTEL...

HO P-PENSATO CHE FOSSE UN BUON MOMENTO PER RIVEDERE GLI USA...

LASCIA STARE CRYSTAL... E' UN AMICO...

...CHE PUO' PERMETTERSI LA CORSA...

GRAZIE MILLE, AMICO AMERICANO...

NON PARLIAMONE SAM... BENVENUTO A CASA.

CASA...? SI, PENSO DI SI'!

ANCHE A TE, FLAGG.

LA FINE...

di SOUTHERN COMFORT...

e l'inizio di...

La TORMENTA del '32

28

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1992

Carissimi amici lettori e Soci del Comic Art Club, nonostante che il mercato fumettistico abbia vissuto un momento negativo, le nostre pubblicazioni hanno conquistato un posto di tutto spicco nel panorama editoriale italiano. Le riviste "Comic Art" e "L'Eternauta" sono ormai diventate i punti di riferimento nel settore delle riviste d'autore. I due volumetti mensili dedicati a Conan uno in bianco e nero di 64 pagine e l'altro di 48 pagine a 4 colori, continuano la loro presenza stabile in edicola affiancati da tutta una serie di "speciali". "All American Comics" presenta vario materiale d'Oltreoceano con particolare preferenza a quello prodotto dalla Marvel che si è vista dedicare dalla nostra Casa Editrice addirittura un ricco trimestrale: "Marvel Collection". La rivista "Horror" è presente in edicola nonostante che il settore dedicato al fumetto orrorifico abbia subito una forte flessione.

La serie cartonata "Grandi Eroi" continua a presentare i più importanti autori italiani e stranieri nonché i "Masterworks" della Marvel. Da giugno due altri periodici hanno arricchito la nostra scuderia: i mensili dedicati a "Phantom" e "Mandrake" ripropongono in veste popolare il materiale che i Soci del Club conoscono benissimo. Proprio per festeggiare questo avvenimento abbiamo voluto lanciare in edicola a prezzi bassissimi i due volumi di "Gordon" (in formato ridotto) che avevamo realizzato con la collaborazione della famiglia Raymond. In questa sede Vi ricordo che i volumi 3 e 4, "Re Gordon" e "Re Gordon contro Ming" nella versione "de luxe" (lire 50.000), verranno presentati nel corso della Mostra Mercato, l'1, il 2 e il 3 novembre a Lucca. Naturalmente da quella data i due albi saranno disponibili per essere offerti in omaggio a tutti coloro che vorranno iscriversi al Club per il 1992.

Ma un altro avvenimento sensazionale quest'anno ha gratificato la nostra Casa Editrice. La Walt Disney Company ha deciso di nominare la Comic Art quale esclusivista dei suoi prodotti in Italia nel settore amatoriale e collezionistico. In base a questa licenza privilegiata la Comic Art ha fortemente potenziato il programma dedicato ai caratteri "Disney". Tra l'altro abbiamo dato vita ad una nuova collana denominata "Grandi Capolavori" che ospiterà materiale disneiano. I primi otto volumi saranno dedicati alla produzione dei comic-books della Disney, come potrete verificare nel programma.

La quota di iscrizione al Comic Art Club resta fissata in Lire 60.000 (quanta fatica tenere i prezzi fermi due anni!) e come per il passato chi la sottoscrive ha diritto ad omaggi di pari importo scelti nel ricchissimo Catalogo Generale della Comic Art. Ma anche per gli abbonati ai nostri periodici riserviamo come sempre un trattamento favoloso che non trova eguali presso altre case editrici. Coloro che sottoscrivono l'abbonamento a "Comic Art" (Lire 72.000, per 12 numeri), "L'Eternauta" (Lire 72.000, per 12 numeri) e "All American Comics" (Lire 72.000, per 24 numeri), anche separatamente, hanno diritto ad omaggi di pari importo scelti tra i volumi prodotti dalla Casa Editrice Comic Art fino al 31.12.91. Chi però si abbona alle tre riviste cumulando i tre abbonamenti paga solo 200.000 Lire con uno sconto di ben 16.000 Lire e può usufruire di omaggi per ben 216.000 Lire come se lo sconto non fosse stato effettuato.

Naturalmente coloro che si iscrivono al Club (versando l'importo di Lire 60.000) entro il 31.01.92, oltre a ricevere Lire 60.000 di doni scelti sul Catalogo Generale usufruiscono degli sconti del 50% (se Soci Sostenitori) e del 30% (se Soci Ordinari) su tutta la produzione editoriale del 1992, secondo quanto stabilito nel Regolamento del Comic Art Club, che Vi preghiamo di leggere attentamente. Da ricordare inoltre che tutte le categorie di Soci usufruiscono dello sconto del 50% su tutte le pubblicazioni edite fino al 31.12.91, senza alcuna eccezione compresi quindi "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "Grandi Eroi", "Horror", "Phantom", "Mandrake", "Gordon" nonché tutte le raccolte, purché l'ordinazione superi l'importo di 300.000 Lire (formula: ordina 300.000 pagherai 150.000 Lire). Resta infine confermata la categoria dei Soci Benemeriti, di coloro cioè che versando in una unica soluzione Lire 900.000 acquisiscono il diritto a ricevere tutte le pubblicazioni del Programma 1992 (ad eccezione delle riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "Grandi Eroi", "Horror" e "Phantom", "Mandrake" e "Flash Gordon" (questi ultimi nella versione da edicola).

Tante occasioni dunque per arricchire la vostra fumettoteca con le preziose edizioni Comic Art. Da non dimenticare che i nostri volumi possono essere un magnifico regalo per una persona a voi cara. Ci auguriamo che anche quest'anno tanti nuovi associati entrino a far parte del nostro Club.

Cari saluti

Rinaldo Traini

PROGRAMMA 1992

(YK 149) WASH TUBBS - A caccia di guai - b/n - 104 pp.	L. 40.000
(NCN 292) TOPOLINO - sunday 1969 - col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 293) TOPOLINO - sunday 1970 - col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 303) TOPOLINO - daily 1980 - b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 304) TOPOLINO - daily 1981 - b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 294) AGENTE SEGRETO X-9 - daily 1987 - b/n - 88 pp	L. 32.000
(NCN 295) RIP KIRBY 1990/91 - b/n - 48 pp.	L. 32.000
(NCN 296) RIP KIRBY 1991 - b/n - 48 pp.	L. 32.000
(NCN 297) PHANTOM - sunday 1990 - col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 298) PHANTOM - daily 1991 - b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 299) PHANTOM - daily 1951/52 - b/n - 64 pp.	L. 32.000
(NCN 300) PHANTOM - daily 1952/53 - b/n - 72 pp.	L. 32.000
(NCN 289) MANDRAKE - daily 1950/51 - b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 290) MANDRAKE - daily 1951/52 - b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 301) MANDRAKE - sunday 1989/90/91 - col. - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 302) MANDRAKE - sunday 1958 - col. - 56 pp.	L. 32.000
(SM 53) GORDON di A. Raymond - Re Gordon - col. - 40 pp	L. 50.000
(SM 54) GORDON di A. Raymond - Re Gordon contro Ming - col - 40 pp.	L. 50.000
(SM 55) TOPOLINO e l'enigma di Brigaboom di R. Scarpa - col - 48 pp.	L. 50.000
(SM 56) TOPOLINO e la banda dello sternuto di R. Scarpa - col. - 40 pp	L. 50.000
(SM 63) TOPOLINO e gli uomini vespa di R. Scarpa - col. - 40 pp.	L. 50.000
(SM 57) PAPERINO giura vendetta - tavole domenicali - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 58) PAPERINO e i suoi sette guai - tavole domenicali - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 59) Le furie di PAPERINO - tavole domenicali - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 60) PAPERINO perdente - tavole domenicali - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 61) BAMBI - tavole domenicali - col. - 16 pp.	L. 20.000
(SM 62) JOSÈ CARIOCA - tavole domenicali - col. - 32 pp.	L. 32.000
(GD 235) WALT DISNEY SUNDAY PAGES - 1944/1 - col. - 32 pp.	L. 40.000
(GD 236) WALT DISNEY SUNDAY PAGES - 1944/2 - col. - 32 pp.	L. 40.000
(GD 205) MICKEY MOUSE daily 1932/1 - b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 206) MICKEY MOUSE daily 1932/2 - b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 207) MICKEY MOUSE daily 1933/1 - b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 208) MICKEY MOUSE daily 1933/2 - b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 237) BRICK BRADFORD daily - blu ant. - 48 pp.	L. 32.000
(GD 238) BRICK BRADFORD daily - blu ant. - 48 pp.	L. 32.000
(GR) ALBI D'ORO - Topolino nel paese dei Califfi (n. 11) - bicol. - (fuori quota)	L. 12.000
(GR) ALBI D'ORO - Topolino e Pluto corridore (n. 13) - bicol. - (fuori quota)	L. 12.000
(GR) ALBI D'ORO - Topolino e lo struzzo Oscar (n. 16) - bicol. - (fuori quota)	L. 12.000
(GR) ALBI D'ORO - Topolino ammazzasette (n. 23) - bicol. - (fuori quota)	L. 12.000
(GR) TOPOLINO (giornale) 1943/1 - dal n. 525 al n. 544 - col. - 160 pag.	L. 100.000
(GR) TOPOLINO (giornale) 1943/2 - dal n. 545 al n. 564 - col. - 160 pag.	L. 100.000
(GR) L'AUDACE - vol. XVII - col. - (fuori quota)	L. 100.000

COLLANA GRANDI CAPOLAVORI

1) Disney di R. Scarpa - col.	L. 40.000
2) Disney di G.B. Carpi - col.	L. 40.000
3) Walt Disney's Silly Symphonies - col. - (comic books)	L. 40.000
4) Le grandi storie di Paul Murry - col. - (comic books)	L. 40.000
5) Le grandi storie di Walt Kelly - col. - (comic books)	L. 40.000
6) Le grandi storie - col. - (comic books)	L. 40.000
7) Le grandi storie - col. - (comic books)	L. 40.000
8) Le grandi storie - col. - (comic books)	L. 40.000
Totale	L. 1.890.000
Sconto 50%	L. 945.000
	L. 945.000
Iscrizione	L. 60.000
TOTALE	L. 1.005.000

PIANO ECONOMICO

Cari amici e Soci del Comic Art Club, la produzione 1992 ammonta a	L. 1.742.000
alla quale si aggiunge la produzione "fuori quota", quella che i Soci Sostenitori hanno facoltà di acquistare senza alcun obbligo e che è rappresentata dai volumi: "L'Audace" e "Albi d'Oro" per un importo di	L. 148.000
di conseguenza la produzione totale di 47 titoli per il 1992 comporta un prezzo complessivo di copertina di	L. 1.890.000
versando la quota di Lire 60.000 si hanno le seguenti opportunità:	
Soluzione A	
Acquisto totale della produzione e omaggio con volumi scelti sul Catalogo pari all'importo dell'iscrizione di	L. 60.000
con acquisizione dell'intera produzione 1992 con lo sconto del 50%	L. 945.000
Spesa totale annuale con *Soluzione A*	**L. 1.005.000**
Soluzione B	
Acquisto della produzione 1992 con esclusione dei volumi "fuori quota" e omaggio di L. 60.000 in volumi scelti sul catalogo.	
Iscrizione	L. 60.000
volumi 1992 senza i "fuori quota" con lo sconto del 50%	L. 871.000
Spesa totale annuale con *Soluzione B*	**L. 931.000**
Soluzione C (con 2 opportunità)	
Se come omaggio il Socio sceglie "Topolino Giornale" 1943/1 o i due volumi di "Flash Gordon", dovendo defalcare L. 60.000 dalla produzione totale la spesa annuale sarà:	
Produzione completa (ved. *Soluzione A*)	L. 945.000
Omaggio scelto da defalcare	L. 30.000
	L. 915.000
Iscrizione	L. 60.000
Spesa totale annuale con *Soluzione C1*	**L. 975.000**
Produzione senza i volumi "fuori quota" (ved. *Soluzione B*)	L. 871.000
Omaggio scelto da defalcare	L. 30.000
Totale	L. 841.000
Iscrizione	L. 60.000
Spesa totale annuale con *Soluzione C2*	**L. 901.000**

Non è possibile calcolare l'economia che possono realizzare i Soci Ordinari (sconto 30%) poiché questi hanno la facoltà di acquistare solo il materiale di loro gradimento. Inoltre l'abbonamento dei Soci Benemeriti è stato fissato a Lire 900.000.

REGOLAMENTO

1) Le iscrizioni per il 1992 si aprono il 1° novembre 1991.

2) La quota di iscrizione per il 1992 per i **Soci Sostenitori** e **Ordinari** è di L. 60.000 (sessantamila) per l'Italia e L'Estero. I **Soci Sostenitori** usufruiscono dello sconto del 50% su tutto il Programma '92 alle condizioni specificate nel presente Regolamento. I Soci Ordinari usufruiscono dello sconto del 30% su tutto il Programma '92 alle condizioni specificate nel presente Regolamento.

3) È confermata la terza categoria dei **Soci Benemeriti**. Il Socio Benemerito all'atto dell'iscrizione paga, con una unica quota (Lire 900.000), l'intero ammontare della produzione 1992 maturando così il diritto a ricevere tutto il materiale editoriale del Programma '92 realizzato nel corso dell'anno dalla Casa Editrice Comic Art, comprese le edizioni "fuori quota", le eventuali "sorprese" e tutti gli omaggi.
Sono escluse la "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics" "Horror" e "Phantom", "Mandrake" e "Gordon" (nelle versioni da edicola). La quota di Socio Benemerito per il 1992 è stata fissata in Lire 900.000 con un'economia rispetto al Socio Sostenitore (che pure usufruisce del 50% di sconto) di Lire 105.000.
Il Socio Benemerito riceve (a differenza delle altre categorie di Soci) il materiale a domicilio, senza l'addebito delle spese postali e di spedizione.

4) Gli omaggi riservati ai Soci Sostenitori e Ordinari che si siano iscritti entro il 31.1.92 sono rappresentati da:
- Topolino 1943/1, I semestre dal n. 525 al n. 544. Replica dei 20 numeri del settimanale edito da Arnoldo Mondadori Editore; vol. cart. 160 pp. delle quali 80 a 4 col. e 80 a 2 col.; salvo il pagamento della differenza (il volume costa Lire 100.000);
oppure:
- due volumi di "Flash Gordon" di A. Raymond, tavole domenicali del 1935/36 a 4 colori (fotografate dagli originali) salvo il pagamento della differenza (i volumi costano Lire 50.000 cadauno);
oppure:
- pubblicazioni da scegliere tra quelle edite dalla Comic Art per un importo di Lire 60.000 a prezzo di copertina (senza sconto); tra gli omaggi sono compresi i volumi della "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "Horror" e "Phantom", "Mandrake" e "Gordon" (nella versione da edicola) purché editi fino al 31.12.91.

ATTENZIONE!! Usufruiscono dell'omaggio solo quei Soci che si siano iscritti o abbiano rinnovato la quota di iscrizione entro il 31.1.1992.

5) Gli arretrati sono venduti a prezzo pieno senza sconto (cioè al loro prezzo di Catalogo), ma è possibile usufruire dello sconto del 50% (per tutte le categorie di Soci), purché l'ordinazione non sia inferiore a Lire 300.000 (trecentomila) a prezzo di Catalogo compresi i volumi della "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "Horror" e "Phantom", "Mandrake" e "Gordon" (nella versione da edicola) nonché tutte le raccolte e in ogni caso tutte le pubblicazioni edite dalla Comic Art. Sono considerati arretrati i volumi editi fino al 31.12.91. I volumi editi dopo tale data fanno parte naturalmente del Programma 1992.

6) I **Soci Sostenitori**, che siano cioè abbonati a tutte le pubblicazioni prodotte nel corso del 1992, hanno facoltà di chiedere la sostituzione di pubblicazioni non gradite con altre "fuori quota" o arretrate di pari importo. Non è possibile sostituire materiale acquistato negli anni passati o comunque prodotto fino al 31.12.91.

7) I **Soci**, sia **Sostenitori** che **Ordinari**, possono acquistare una sola copia per ciascun titolo.

8) Tutte le spese postali e di spedizione sono a carico dei Soci Sostenitori e Ordinari.

9) Il Socio, sia Sostenitore che Ordinario ha facoltà di rinunciare alla sua qualità di Socio in qualsiasi momento, nel corso del 1992, dando luogo alla cessazione di tutti gli obblighi verso il Club. Tale rinuncia dovrà essere comunicata per lettera raccomandata. La quota associativa non verrà restituita.

10) Tutti gli importi in denaro, in assegno o in vaglia e le richieste di materiale o le comunicazioni, vanno indirizzati a:
COMIC ART
Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma
c/c postale 70513007 - Tel. (06) 5404813
Telefax (06) 5410775
Telex 616272 COART I

Riassumendo, i Soci del Comic Art Club si dividono in 3 categorie:

SOCI BENEMERITI

Versano la quota di Lire 900.000 ricevendo tutto il materiale del Programma '92 prodotto nel corso dell'anno dalla Editrice Comic Art, con la franchigia delle spese postali e di spedizione (vedi punto 3), con esclusione della "Serie Grandi Eroi", delle riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "Horror" e "Phantom", "Mandrake" e "Gordon" (nella versione da edicola) e delle altre pubblicazioni non contenute nel Programma '92, usufruendo per gli arretrati della particolare forma di sconto del 50% quando l'importo raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) (vedi punto 5). È possibile invece ordinare quali arretrati la "Serie Grandi Eroi" e le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "Horror" e "Phantom", "Mandrake" e "Gordon" (nella versione da edicola) purché prodotti fino al 31.12.91.

SOCI SOSTENITORI ABBONATI

Versano la quota di Lire 60.000 e si impegnano ad acquistare tutta la produzione della Editrice Comic Art pubblicata nel Programma '92 con lo sconto del 50%, ad esclusione delle pubblicazioni "fuori quota" che i Soci Sostenitori possono comunque richiedere pagandole a parte, sempre con lo sconto del 50%. Il materiale editoriale alla sua uscita viene spedito per posta al Socio Sostenitore a sue spese o ritirato direttamente. Gli arretrati, se disponibili, possono essere acquistati solo al prezzo previsto dal catalogo, a meno che l'ordinazione non raggiunga Lire 300.000 (trecentomila), nel qual caso viene applicato lo sconto del 50% (vedi punto 5). Nelle pubblicazioni arretrate sono compresi "tutti" i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.91.

SOCI ORDINARI

Versano la quota di Lire 60.000 ma, poiché usufruiscono dello sconto del 30%, hanno ampia facoltà di scelta limitando la richiesta ai soli titoli desiderati. Le ordinazioni e preferenze possono essere definite all'atto dell'iscrizione o di volta in volta. Il materiale editoriale viene spedito al Socio Ordinario a sue spese o ritirato direttamente. Anche per i Soci Ordinari vale la clausola prevista al punto 5, e cioè che tutti gli arretrati vengono venduti al prezzo di catalogo; ma se l'ordinazione raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) viene applicato lo sconto del 50% (nelle pubblicazioni arretrate sono compresi "tutti" i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.91).

CARISSIMI ETERNAUTI,

questo mese di ottobre ci porta molte novità. Intanto nei primi giorni di novembre l'1, il 2 e il 3 si terrà a Lucca la consueta Mostra Mercato che arricchita di altre iniziative culturali accoglierà come al solito al Palazzetto dello Sport tutte le ultime novità del mondo dei comics. Nell'occasione si svolgeranno anche alcune tavole rotonde e vari seminari e quindi sarà possibile accertare lo stato di salute dell'editoria a fumetti e delle prospettive che si presentano agli operatori del settore. Risposte che forse solo il mercato può dare ma che è opportuno cercare di anticipare per scoprire in quale direzione sia possibile indirizzare le nuove iniziative.

In occasione della Mostra Mercato di Lucca la Casa Editrice Comic Art lancia la campagna di iscrizioni al Comic Art Club e propone un ricco programma di opere in gran parte incentrate sui comics d'annata anche se, e i nostri lettori lo sanno, tutti i periodici e soprattutto i nostri volumi cartonati ospitano le opere più recenti del "Gotha" fumettistico internazionale.

Proprio quest'anno la Casa Editrice Comic Art si è vista attribuire dalla Walt Disney Company l'esclusiva per l'Italia nel settore collezionistico ed amatoriale. Ne trarranno grande beneficio gli appassionati perché la nostra Casa Editrice ha potenziato fortemente il programma disneiano come risulta dalla "Campagna 1992" pubblicata a pag. 18.

Proprio perché siamo in vena di innovazioni, dopo tante riflessioni abbiamo pensato di introdurre un sistema diverso per il rilevamento dei dati dell'"Indice di gradimento". Come risulta nel "box" pubblicato nella posta, d'ora in poi una nostra redattrice raggiungerà telefonicamente un certo numero di lettori i quali manifesteranno il loro gradimento alle varie rubriche e alle storie pubblicate su "L'Eternauta".

Passiamo infine a parlare dei nostri programmi futuri per quanto concerne la nostra rivista. In arrivo vecchi e nuovi personaggi: tra i tanti anche il richiestissimo "Blueberry". Ma le sorprese non finiscono qui perché abbiamo veramente saccheggiato i magazzini editoriali internazionali ed abbiamo messo le mani sul meglio della produzione fumettistica mondiale. Una notazione di fondo. Le nostre riviste continuano a veleggiare sicure anche se il mare del mercato ha mostrato segni di inquietudine. È un peccato ma qualche barchetta dal fasciame meno solido è colata a picco. Per fortuna tra i sopravvissuti ci sono i nostri amati personaggi e i nostri carissimi autori.

Abbiamo già buttato salvagenti e canotti a salvamento degli imprudenti. Speriamo che la prossima volta i naviganti inesperti ci pensino bene prima di affrontare il mare aperto. Raccomandiamo anche ai cronisti di non plaudire sempre al varo di ogni nuova nave anche se affrettatamente allestita. È meglio aspettare e verificare se si tratta di vascelli solidi e non di baracconi da parata. Comunque sempre buona lettura!

Rinaldo Traini

POSTETERNA

Caro Eternauta, ormai è più di un anno e mezzo che seguo la vostra rivista e confesso che mi piace molto sia per come è fatta sia per le storie che presenta. Personalmente penso che oltre ai disegni, anche la parte narrativa debba essere ben curata. Quindi faccio i miei più sinceri complimenti agli autori. È un pezzo che volevo scrivervi, però per un motivo o per un altro ho sempre posticipato "il fatale momento".

Vi ho scritto perché vorrei avere alcune delucidazioni, porgervi i miei complimenti, ma farvi anche alcune critiche. Le cose che vorrei sapere sono:

1) Come mai avete interrotto la serie di Rork che apprezzavo molto, visto che l'autore aveva la capacità di usare i colori in maniera a dir poco fantastica? Inoltre le storie sono molto interessanti; non continuo altrimenti non la smetto più. Vorrei sapere se in futuro ricomparirà sulla vostra rivista (cosa che mi farebbe molto felice).

2) Un'altra cosa che mi dispiace è che sia finita la serie "La Scienza Fantastica", che era molto ben fatta e riusciva a far capire i fondamenti della fisica a un ragazzino (ce ne sarà una seconda serie?).

3) Dopo aver letto alcune critiche, sulla "posta" vorrei spezzare una lancia in favore di "Ozono" (altro fumetto che apprezzo) e "Jack Cadillac". Anche se mi sembra giusto dare spazio a nuovi autori, non reputo adatto per L'Eternauta, un fumetto come "Saltimbanchi".

4) Non credo, come alcuni sostengono, che la qualità generale del giornale sia calata da quando ha cambiato gestione. Però non posso essere molto imparziale perché posseggo solo due numeri de "L'Eternauta" vecchia gestione.

5) Una cosa che non ho apprezzato è stata quella di inserire un fumetto, non dalla prima puntata (se così la si può chiamare). Non mi va che si dica: «per saperne di più vedi All American Comics n. 11». Per me un tale comportamento non è corretto.

6) Vi faccio i miei complimenti per "D.N.A.", "Incontri" e l'esilarante "Burton & Cyb".

Con questo ho concluso la fila dei miei appunti e delle mie riflessioni. Spero che leggiate la lettera, in modo che io possa avere le tanto agognate risposte. Auguri per il vostro avvenire e complimenti per le 144 pagine, ottima scelta. Spero che in futuro riusciate a farmi abbonare. Alla prossima.

Stefano (A.P.)

Caro Stefano, veniamo sùbito alle tue domande. Come avrai notato durante l'estate, proprio nei giorni nei quali compilavi la tua lettera, "Rork" ha rifatto la sua apparizione sulle pagine de "L'Eternuata". Naturalmente questo personaggio è legato alla nostra casa editrice da un contratto in esclusiva e di conseguenza anche i prossimi episodi saranno presentati nelle nostre pagine.

"La Scienza Fantastica": il professor Austin si è preso una vacanza ma credo che presto si ripresenterà a noi con una nuova e interessante rubrica.

Hai ragione per "Ozono" e "Jack Cadillac". Sono ottimi fumetti che hanno il pregio di trattare temi innovativi con un linguaggio scoppiettante.

Critiche dei "nostalgici": probabilmente se avessimo replicato pedissequamente la vecchia formula (adattissima ai suoi tempi) avremmo perso molti lettori e avremmo ricevuto tante critiche per il nostro "immobilismo". Per quanto riguarda "American Flagg" di Chaykin è opportuno dire che forse l'errore è stato quello di presentare questa serie fantascientifica su "American". Infatti i lettori di quella rivista non l'hanno apprezzata. Abbiamo quindi deciso di trasferirlo su "L'Eternauta". Sarebbe stato un delitto rinunciare alla sua pubblicazione. Fra l'altro tanti e-

ditori italiani se la sono disputata. Saremmo stati dei pazzi ad abbandonarla.
Grazie per i complimenti a "D.N.A.", "Incontri" e "Burton & Cyb". Come vedi con l'autunno siamo ritornati alle 128 pagine. Sicuramente ci ripeteremo con le 144 pagine nella prossima primavera-estate.

Caro Eternauta, è per ringraziarti che ti scriviamo e per dirti che la grande passione che ci alimenta giorno dopo giorno, è nata con te, per dirti quanto tu sia stato importante e soprattutto determinante per tutto ciò che, a modo nostro, mettiamo su carta oggi.
Cercare di spiegare quanto la tua rivista abbia influenzato col passare degli anni ma soprattutto avviato (con le grandi atmosfere di fantascienza, di fantasy e con i grandi autori stranieri) il nostro immaginario visivo è quasi impossibile.
Dovresti essere qui, con noi, a guardare tu stesso i modesti lavori esposti in questa piccola ma calda galleria. Sappiamo che è difficile, ma la piccola distanza che ci divide ci lascia un po' di speranza.
Ci dispiace di averti potuto inviare solo una piccola parte dei nostri disegni. Speriamo che bastino per interessarti almeno un po', così da risentirci, più avanti, per poterti sottoporre una parte più rappresentativa del nostro modesto lavoro.
Questo ci permetterebbe di coronare un antico ma non più tanto giovanile sogno a fumetti. Grazie Eternauta ti aspettiamo.

Adriano De Vincentis
Cristian De Matteis
Cristiano Donizelli
Carmine Di Giandomenico

Carissimi amici Adriano, Cristian, Cristiano e Carmine grazie per le gentilissime parole. Ho apprezzato il vostro elegante "depliant" e mi è dispiaciuto non essere stato con voi a Teramo ad ammirare la vostra mostra presentata al Circolo Culturale Art in Corso di Porta Romana, 85. Fatevi comunque sentire e inviateci copia dei vostri lavori. Tanti complimenti.

Carissimi Eternauti, vi scrivo a proposito una lettera comparsa nel numero 98 della vostra bella rivista e firmata da un certo Massimo Bonati. In effetti è a lui che mi rivolgo, prima che a voi.
Caro Massimo (ci possiamo dare del tu, vero?), sono spiacente di doverti dire che non sono d'accordo con te. Dedicare uno spazio della rivista a fumetti agli esordienti non mi sembra inopportuno, mi sembra necessario! Il fumetto è infatti un genere in continua evoluzione e affinché non rimanga a stagnare occorre dare spazio, dopo un'accurata selezione, anche a quei giovani autori che possono portare un po' di linfa vitale. E se è vero che la maggior parte delle fanzine in circolazione presenta racconti mal scritti e altrettanto mal disegnati, è anche vero che la recente politica editoriale ha permesso ad autori come Fabbri o Nizzoli di segnalarsi presso la critica e il pubblico.
Esiste anche una rivista, "Fumo di China", che accanto a non pochi difetti (primo fra tutti l'irregolarità delle uscite), ha anche l'innegabile merito di presentare quasi in ogni numero autori esordienti dotati di una certa professionalità. Mi riferisco, tanto per fare qualche esempio, a Tisselli ("Una sentenza", "FdC n. 2"), Vanna Vinci ("La Mummia", "FdC nn. 2 e 7"), Mancrasso ("La Jena", "FdC nn. 5/6") o Federico Memola e Teresa Marzia ("Moon Police Dpt.", "FdC n. 8").
È ancora troppo presto per sapere se questi autori diventeranno col tempo delle stelle dell'Olimpo fumettistico, ma se non gli si concede qualche possibilità, non sarà mai possibile saperlo. Questa è naturalmente la mia modesta opinione. Se qualcuno vuole aggiungere qualcosa o controbattere, e se voi de L'Eternauta siete gentilmente disposti a mettere a disposizione questo spazio, rimango in attesa di eventuali interventi. Cordiali saluti.

Guido Fornara

Caro Guido, naturalmente la nostra politica è da sempre rivolta a dare spazio a nuovi talenti fumettistici ancorché acerbi purché dotati di qualche qualità. Certo la nostra politica è audace perché alcuni lettori vorrebbero ammirare solo i grandi maestri e poco tollerano i primi passi di autori che spesso non hanno esperienza e che mostrano accanto a grosse qualità anche soluzioni grafico-narrative ingenue. Questi lettori intransigenti sostengono che una rivista di prestigio come "L'Eternauta" sulla testata della quale sovrasta il motto: "i fumetti più belli del mondo" non deve dare spazio a giovani virgulti a meno che non si tratti di geni.

Se ciò fosse vero e noi ci accodassimo a questa filosofia probabilmente i grandi autori oggi celebrati non troverebbero mai spazio sulle nostre pagine. Invece noi crediamo che i giovani autori possano trovare giovamento e soprattutto grandi stimoli solo se si vedono pubblicati su riviste di pregio a fianco di autori affermati.
Per finire va detto che è molto apprezzabile l'impegno di "Fumo di China" nel promuovere giovani autori. Invito anzi i nostri lettori a sostenere questa rivista che oltre a svolgere un'attività meritoria offre un puntuale panorama informativo sulla produzione mondiale di fumetti.
Saluti.

Carissimo Eternauta, mentre ti scrivo, qui da Palermo, la temperatura è da deserto africano con una umidità da foresta amazzonica, ti puoi quindi immaginare come qualsiasi azione, anche quella di scrivere a macchina possa risultare un'impresa titanica, anzi da "Titanic", perché come il "Titanic" sto affondando, nel mio sudore.
Ma sfidando la disidratazione, non posso fare a meno di congratularmi con te per il "numero 100"; certo sono rimasto un po' deluso, vedendo "Den" in copertina mi aspettavo una sua storia all'interno, ma nonostante questo l'albo è fantastico. A proposito di "Den" in quali numeri de L'Eternauta è già apparso? Raccoglierete in volume le sue storie? Stesse domande per Rork. L'altra settimana mi è capitato di vedere su Raitre "Heavy Metal", dove c'era un episodio di Den, vorrei sapere se anche gli altri personaggi apparsi nel film di animazione hanno una loro serie e se li pubblicherete.
Piccola curiosità: che ne pensi dei film d'animazione "Il fuoco e il ghiaccio", "Il signore degli anelli" e lo stesso "Heavy Metal"?
Adesso proprio ti saluto, vado ad indossare camicia hawaiana, short multicolori, occhiali da sole e mi precipito a rosolarmi in pace su qualche spiaggia, magari leggendo una rivista targata Comic Art.
Eternamente vostro.

Giovanni Di Blasi

P.S.: Dopo il passaggio de L'Eternauta a 144 pagine (ottima mossa) quando avremo quello di Horror a 72?

Caro Giovanni, non hai trovato una storia di Corben perché attualmente stiamo pubblicando a puntate la sua serie "Figli di un mondo mutante". Abbiamo però acquistato in esclusiva tutte le sue copertine e tutte le sue opere che saranno presto presentate in una serie tutta dedicata al grande autore nordamericano.
Nei prossimi numeri presenteremo una bibliografia completa dedicata a Corben. Hai ragione in "Heavy Metal" un episodio è appunto dedicato a Den. Cosa penso dei film d'animazione che citi? Tutto il bene possibile; peccato che in Italia il cinema d'animazione non riesca a decollare per una legislazione inidonea a valorizzare l'ottima professionalità degli animatori italiani. Come avrai notato siamo tornati alla configurazione di 128 pagine e per il momento non abbiamo intenzione di aumentare quelle di "Horror".

Caro Eternauta seguo ormai da un anno la tua rivista e da un anno e sei mesi quella "dello spettacolo disegnato", ma non ho molto da dirvi. Trovo inutile sprecare fiumi di parole per elogiare il vostro operato, perciò vi dico semplicemente che approvo tutte le vostre scelte e la vostra linea editoriale (non so il valore che possa avere il mio giudizio, visto che seguo da poco tempo la rivista e non posso fare confronti con il primo periodo di vita de "L'Eternauta", comunque...).
Veniamo al punto: vi ho scritto per chiedervi un parere sui "manga", che sono ormai sbarcati in massa sulla penisola, grazie anche all'ottimo lavoro svolto dalla Granata Press, giovane casa editrice che si è subito fatta notare per le ottime iniziative. Per favore, non sbuffate, lo so che avete già abbastanza problemi con le varie disquisizioni su "fantasy" e "science fiction" ma spero che qualcuno prenda atto della mia richiesta; dato che stimo la redazione, sarei felice di conoscere il vostro parere sull'argomento "manga".

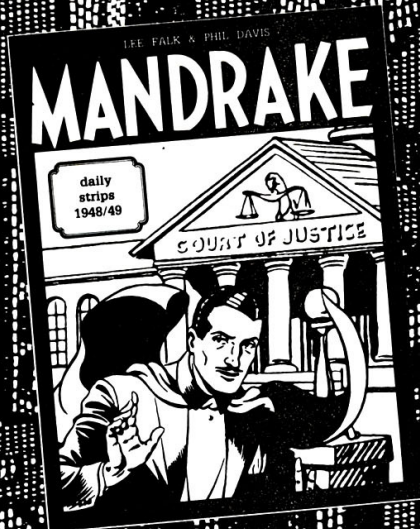
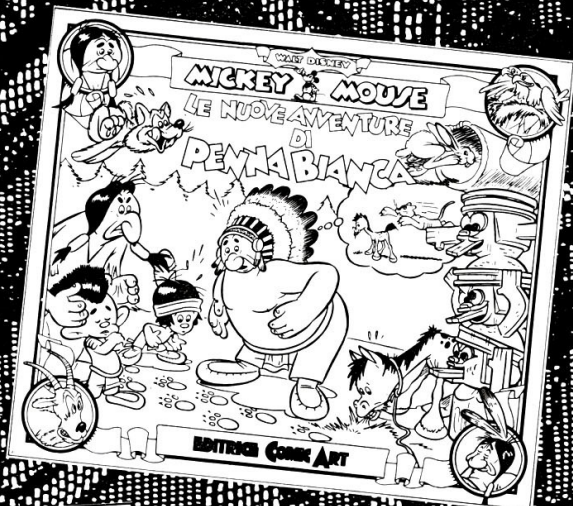
Paolo Randoli

P.S.: Ho letto su "Comic Art" che cercate addetti al "lettering". Cosa ne pensate della mia calligrafia? Devo mollare ogni speranza?

Caro Paolo, ti ringraziamo per i tuoi apprezzamenti per il nostro lavoro. Per quanto concerne i "manga" ti preciso che abbiamo acquistato parecchie storie del grande Otomo che saranno pubblicate su "Comic Art". Ottimo il lavoro della Granata Press anche se la strategia di affollare l'edicola di pubblicazioni similari mi trova un poco scettico. Naturalmente il mio giudizio sui fumetti giapponesi è largamente positivo anche se a fianco di materiale straordinario spesso troviamo robaccia senza capo né coda. Ma è un prezzo che dobbiamo pagare per gustare alcuni grandi del "sol levante". Saluti.

L'Eternauta

ANNUNCIO!!

A tutti i lettori, dal mese di ottobre le preferenze dell'indice di gradimento saranno raccolte attraverso contatti telefonici. La sig.na Sabrina telefonerà ad un numero significativo di lettori estratti a sorte. Coloro i quali vogliono essere iscritti in questi elenchi ne dovranno fare richiesta indirizzando i propri dati domiciliari a: Indice di gradimento "L'Eternauta" - via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma.

ANTEFATTO

A CURA DI LEONARDO GORI

Se oggi possiamo ammirare il grande talento di Howard Chaykin nella piena libertà creativa di **American Flagg**, lo dobbiamo certamente alla fioritura delle cosiddette case editrici "indipendenti", che negli anni Ottanta permisero a lui, e a molti suoi colleghi, di affrancarsi completamente dai limiti espressivi imposti dalle *majors*.
Infatti, se la First Comics non gli avesse permesso di scrivere e disegnare American Flagg, Chaykin non si sarebbe mosso (per sua stessa ammissione) dai settori dell'illustrazione libraria e della pubblicità, cui si era rivolto proprio perché stufo dei *comic books* tradizionali: Chaykin, a quel tempo, tendeva a modelli più "classici", mentre i mercato richiedeva solo supereroi in costume. **pag. 2**

Prosegue, con immutata *verve*, la serie del postmoderno **Jack Cadillac** di M. Schultz. **pag. 23**

Ozono di A. Segura & J. Ortiz. **pag. 35**

Sandro Scascitelli continua il suo viaggio in un passato mediterraneo fatto di ingiustizie e violenze, fra odi ormai dimenticati e richiami, realistici e inquietanti, alla più drammatica attualità nazionale. Un coraggio notevole, in una scena fumettistica italiana condizionata da temi obbligati e da modelli stranieri, con finalità e valori di tutt'altro genere. **Briganti**. **pag. 49**

Un episodio di **Diamante** di F. Romagnoli & M. Cicarè. **pag. 64**

Con i suoi riferimenti, neanche tanto sottili, alle realtà sociali e politiche di quella che una volta era l'altra metà del mondo, **Burocratika** di B. Deum prosegue il suo cammino. **pag. 81**

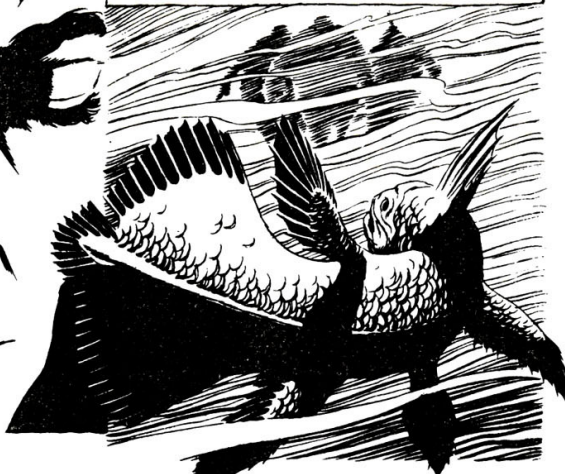
Dimentia e Ollie vivono in un mondo *post* per eccellenza, dove ognuno, prima o poi, finisce per far da cibo al suo prossimo. Così è già successo per esempio al padre di Dimentia, che dopo il suo assassinio – immediatamente vendicato – è stato lasciato con esemplare prodigalità alle necessità alimentari dei viandanti.
Sulla loro strada si è già messa una coppia (padre e figlio), due simpatici personaggi stanchi di un'obbligatoria vita vegetariana. Ollie, che sarebbe dovuto servire da pranzo ai due, ha invece sventato per loro una minaccia. Ma il talento visionario di Corben ci riserva senz'altro scene di ancora più forte impatto visivo. **Figli di un mondo mutante** di J. Strnad & R. Corben. **pag. 86**

Bruges, la base di partenza per la Terrasanta, non sembrava davvero uscita da un'illustrazione oleografica sul tipo delle edizioni ottocentesche della *Chanson de Geste*: l'atmosfera era più quella, da basso Medioevo, di tanta letteratura e cinematografia recente... Però Williams e Aymar sembrano adesso animati da propositi alquanto impegnativi. Intanto si è risolta la fulminante malattia del cavaliere, che sembrava mettere in forse tutta la spedizione. Resta da vedere cosa succederà adesso, perché la strada per il Medio Oriente era (anche allora!) piuttosto pericolosa... **Le torri di Bois-Maury** di Hermann. **pag. 98**

Giunge l'anno del Dragone, e in un monastero tibetano il Grande Lama ha un sogno premonitore: il Tibet sarà sconquassato da una serie di nemici, l'ultimo dei quali avrà per emblema (guarda, guarda...) un drappo rosso. Non passa molto tempo (il sant'uomo è già partito per il fatale viaggio che dovrà condurlo alla prossima reincarnazione) che le truppe britanniche invadono il pacifico Paese.
Alexandro Jodorowsky scandisce il suo ennesimo "poema simbolista" in capitoli molto più classici e lineari rispetto alle opere precedenti. Le scene di grande impatto, magnificamente trasposte in immagini da George Bess, e che ancora ricordano i suoi capolavori cinematografici quali "La montagna Sacra", sono in netta minoranza rispetto alle pacate tavole, ampiamente dialogate, di struttura tutto sommato convenzionale. **Il Lama Bianco**. **pag. 112**

L'umorismo grottesco, di grana un po' grossa ma efficacissimo, sembra essere uno dei futuri possibili per il fumetto europeo. Le riviste spagnole, anche in questo campo, indicano chiaramente la strada da seguire, e il già corposo ciclo di **Burton & Cyb** di A. Segura & J. Ortiz ne è un esempio ormai classico. **pag. 121**

MA CHE UOMO DEI BOSCHI! CI HA FATTO ACCAMPARE PROPRIO ACCANTO A UN SENTIERO DI BUCERI.
COSI' CI IMPEDIRANNO DI DORMIRE TROPPO...
FACCIA LEI IL PRIMO TURNO, VUOLE? HO UN BRUTTO MAL DI TESTA...
CERTO, CERTO... CERCHI DI DORMIRE. DOMANI SARA' DURA.
NON MI SENTO MOLTO BENE NEANCH'IO...
ZZZZZZZzzz...
11

Sto sognando. So che sto sognando. Di solito questo significa che i Grith devono dirmi qualcosa.
Ma non avverto la loro presenza.
Sono sott'acqua, ma posso respirare. Sono un **pesce**.
A distanza vedo avvicinarsi delle sagome sbiadite ...
Improvvisamente, incombono su di me. Sono giganteschi, molli, informi. Sono venuti per me.
Sono gli antenati di tutti gli **uomini**, di tutti i **Grith**, di tutti i **pesci**, e vogliono **me**.
Sono terrorizzato ... E' impossibile che faccia quello che si aspettano da me.
Mi volto, fuggo, e ...
Vengo catturato in una rete. Mi dibatto inutilmente ...
12

Jack mi guida verso la spuma ...Tra le onde. Sapevo che questo stava per accadere.

Fluttuando sotto le onde. Io guardo Jack, e ...

C'E' MOLTO CHE HAI BISOGNO DI SAPERE, HANNAH DUNDEE, E POCO TEMPO.

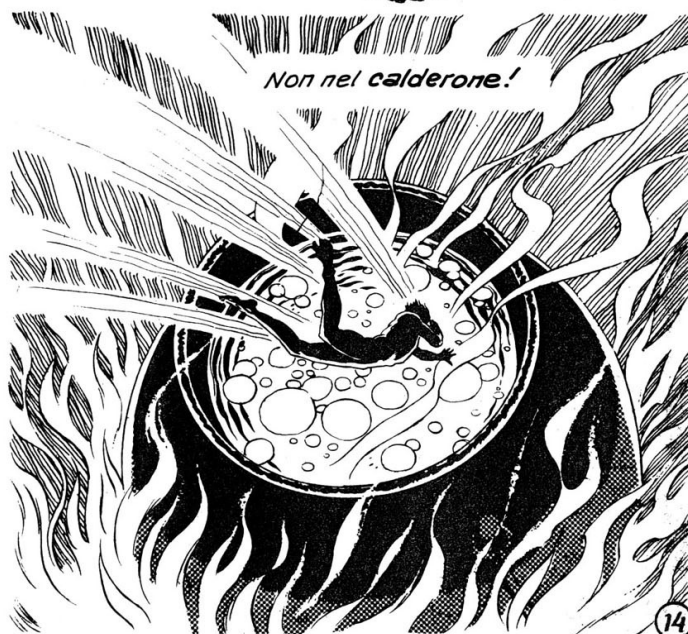
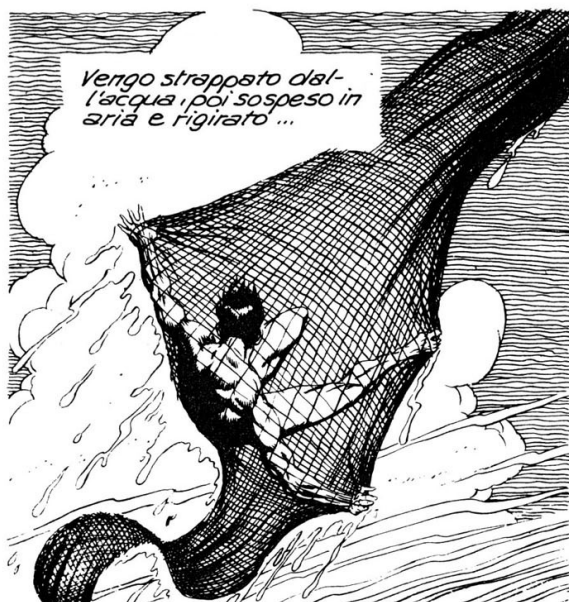
SDRAIATI ... **QUI**.

PRESTO FARAI UN GRANDE VIAGGIO ... GIU', GIU', GIU'... E NOI TI PREPAREREMO AD ESSO.

MA ORA TU DEVI PRESTARE ATTENZIONE E COMPRENDERE IL PERICOLO **IMMEDIATO**...

Faccio come dice. Sono pronta.

13

Vengo strappato dal-l'acqua, poi sospeso in aria e rigirato ...
...Mentre Hannah mi esamina.
Lei si guarda indietro e loro sono là ... gli **antenati**.
RIBUTTALO. C'E' QUALCOSA CHE DEVE IMPARARE.
No! Non di nuovo in acqua...
Non nel **calderone!**
14

Il fondo marino si muove.
Mi rendo conto di essere **trasportata** su una **piattaforma tettonica**... Il fondo dell'oceano si sta prolungando... I continenti stanno andando alla deriva...
Inerme, osservo con terrore mentre vengo trascinata verso le pareti della piattaforma continentale.
Vedo i piani precedenti inghiottiti e schiacciati sotto il peso titanico della piattaforma.
Qualcosa di **potente**... più potente di **tutti** gli antenati.
Poi esplodo fuori dell'acqua, nella **terra**... La testa mi duole così tanto...
15

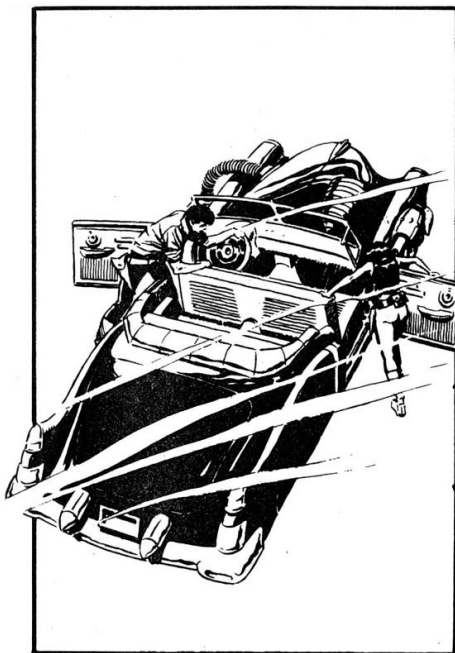
L'acqua ribolle...
...Sul fondo, piante nocive preparano un infuso infernale.
Mi scoppia la testa, sto soffocando e sto venendo bollito vivo...
Comincio a salire. Qualcosa mi tira su...
Qualcosa di potente... più potente di tutti gli antenati.
Poi esplodo fuori dall'acqua, in superficie... La testa mi duole così tanto...
16

Gli strati ed io saliamo sempre piu' su nella terra...
...Finche' incontriamo e ci fondiamo con un fiume di magma in salita.
Arriviamo all'acqua freatica e vengo liberata insieme ad un flusso di **veleni** nel liquido ribollente.
I veleni ed io veniamo filtrati verso l'alto... sul fono di un **lago** d'acqua dolce.
So dove sono.
I veleni ed io risaliamo verso la superficie...
Mi scoppia la testa...
L'acqua ribolle...
Prorompiamo alla superficie.
...Sento che le lune mi dilaniano il cervello...
17

JACK! SI SVEGLI! DOBBIAMO... GASP
...ANDAR VIA DI QUI... COUGH COUGH
...NON RESPIRO... COUGH
...RAGGIUNGIAMO L'AUTO...

HRRONK!

GAK!
18

BRMM BRMM
VRRROOOOOM
SKRRR
REEEEEE
KER-RUMF!
19

"Li trovammo mentre eravamo diretti ad incontrare la squadra ..."
"Erano in brutte condizioni ... Avevano la nausea... ogni respiro era una lotta per loro ..."
"Dopo qualche ora si erano ripresi abbastanza da raccontarci cosa era accaduto."
"Ascoltammo con orrore mentre ci raccontavano del fato della squadra, e ci domandammo quale fortuna li avesse salvati da una fine simile."
"Hannah espresse la teoria che la forza d'attrazione gravitazionale combinata delle due lune allineate avesse liberato uno strato di gas velenosi che si era accumulato sul fondo di quei laghi vulcanici ..."
"Jack si limitò a sorridere con quel suo sorrisetto compiaciuto."
"E' un tipo strano. Potra' anche essere dispiaciuto per la morte della squadra e tutto il resto, ma sono sicuro che fosse confortato dal fatto che percependo un'intrusione la terra avesse reagito."
"Credo che si sentisse rassicurato."
FINE
20

LO SPECCHIO DI ALICE

A CURA DI ERRICO PASSARO

La funzione catartica del fantastico: intervista a Giuseppe Magnarapa

Giuseppe Magnarapa, 44 anni, di professione "medico dei pazzi" (come si diceva una volta), appassionato da sempre di narrativa fantastica, ma noto agli appassionati soltanto da un paio d'anni per alcuni suoi racconti ed un romanzo, ha vinto, a sorpresa si potrebbe dire, il Premio Tolkien 1991.

Perché uno psichiatra scrive racconti fantastici e di fantascienza? E perché gli uni, piuttosto che gli altri, o viceversa?

Nel mio caso ci si dovrebbe chiedere piuttosto perché uno che scrive racconti di *fantasy* e fantascienza fa lo psichiatra! Il bisogno di scrivere, infatti è nato prima della mia scelta professionale e non nego che questa sia stata, almeno in parte, condizionata dall'impulso di esplorare da vicino quell'enorme miniera d'ispirazione che è appunto la medicina, e dalla segreta speranza d'imbattermi prima o poi, tramite la psichiatria, nel "mostro".

Per questo preferisco la *fantasy* alla fantascienza; il "fantastico" è sempre attuale, "reale" in quanto parte di noi stessi: la parte irrazionale, naturalmente, quella che sempre ci condiziona e che diventa esplicita nei deliri schizofrenici che fanno del malato mentale, un essere estraneo e "mostruoso". Scrivere (e leggere) dell'irrazionale quotidiano è, in fondo, un modo di conoscere meglio noi stessi.

Che funzioni hanno, se l'hanno, la *fantasy* e la fantascienza in una cultura come quella odierna?

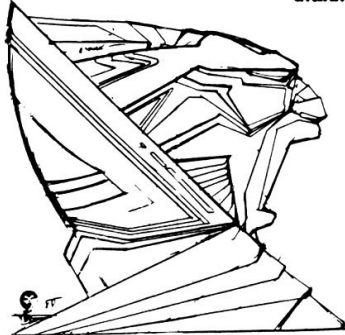
La stessa funzione catartica che avevano una volta i libri "trasgressivi" e che oggi possono avere le storie di *fantasy* snobbate dalla cultura ufficiale se non addirittura bollate come ciarpame letterario buono per maniaci repressi.

Certo, sarebbe bello eliminare la discriminazione tra l'intellettuale col romanzo di Eco sottobraccio, e quello col romanzo di King; in ogni caso il fantastico letterario esprimerà sempre l'esigenza d'immaginare cosa può esserci al di là di questo mondo sensibile, a dire il vero piuttosto banale; esigenza indispensabile per il nostro equilibrio, come quella di essere coscienti che esistono cose alle quali abitualmente preferiamo non pensare, ma con cui dobbiamo fare i conti. E non dimentichiamo che tutti noi abbiamo bisogno di provare i sentimenti e quindi anche ad aver paura!

Può esistere una narrativa non mimetica tipicamente italiana? E, se sì, in quali termini?

Se è vero che l'esigenza di cui parlava è una pulsione tipicamente umana, non vedo perché proprio la società italiana debba sfuggire a questa regola. Del resto, l'Italia ha smesso da tempo di essere quel paese "solare" e spensierato che certa cultura di maniera si ostina a proporre.

Abbiamo anche noi le brume al riparo delle quali si consumano i delitti più orrendi; e abbiamo miti antichi e moderni, molti dei quali deteriori (soprattutto tra i moderni) ma tutti potenziali spunti di riflessione. Abbiamo insomma tutto quello che occorre per sviluppare una cultura letteraria di tipo "fantastico". I primi segni sono incoraggianti, ma temo che l'arco di una generazione non sia sufficiente a cambiare le cose. E, dopotutto, un moderato pessimismo è di rigore per chiunque oggi, in Italia, si proponga di ridimensionare questa nostra "solarità" ormai logora.

G.d.T.

Un "decalogo" del fantastico

Concludiamo il ciclo dei "decaloghi" con il fantastico in senso ampio, in cui comprendiamo quelle opere irriducibili a partizioni e definizioni schematiche e tuttavia gravitanti nell'òrbita della narrativa non-mimetica. Ancora una volta, l'elenco non deve considerarsi "il" decalogo, assoluto ed imperfettibile, ma "un" decalogo, che il curatore sottopone in piena modestia al lettore più inesperto a mo' di guida.

1) **Tutte le opere** di J.L. Borges (Mondadori, 1986): gli universi paralleli del labirinto, dello specchio, della biblioteca indagati in prosa e poesia da un Premio Nobel mancato.

2) **L'invenzione di Morel** di A. Bioy Casares (Bompiani, 1985): amico e sodale di Borges, Bioy splende di luce propria con questa splendida storia a cavallo fra realtà e sogno, scienza e follia, passione e ambiguità.

3) **Enciclopedia dei morti** di D. Kis (Adelphi, 1988): il perduto Borges dei Balcani, ispirato «da quel bisogno barocco dell'intelligenza che la spinge a colmare i vuoti» (Julio Cortazar), autore di una ricerca iscritta «sempre su un piano fantastico, benché l'autore abbia una acuta percezione realista, addirittura iperrealista, degli oggetti, di certi particolari» (Elena Guicciardi).

4) **La boutique del mistero** di D. Buzzati (Mondadori, 1988): i racconti visionari d'uno spirito in attesa.

5) **L'altra parte** di A. Kubin (Adelphi, 1987): scrittore e pittore «ossessivo, visionario, crudele, drammatico, ironico, "perturbante", abitante d'un mondo governato dall'"ibrido" e dalla corruzione» (Roberto Tassi), porta Kafka alle estreme conseguenze, trasformando l'allegoria in orrore tangibile, trasfigurando la Praga kafkiana nel Regno del Sogno, l'altra parte, la città di Perla, il "sobborgo" destinato a crollare su abitanti dagli occhi azzurri e creature metamorfizzate.

6) **Le più belle pagine** di T. Landolfi (Rizzoli, 1989): un autore da riscoprire, letto e commentato da un altro grande, per una scelta di racconti ad effetto.

7) **Insaziabilità** di S. Witkiewicz (Garzanti, 1973): il nobile Genezyp Kapen e il superuomo Kocmulochovicz tentano di bloccare l'avanzata verso Occidente del generale cinese Wang, ma la Polonia, baluardo dell'Europa, è ormai piegata dal Davamesc, la droga malese che toglie la volontà.

8) **Manoscritto trovato a Saragozza** di J. Potocki (Adelphi, 1990): rutilante messa in scena di indemoniati, capitalisti e castellani.

9) **Il Maestro del Giudizio Universale** di L. Ferutz (Serra e Riva, 1983): un poliziesco che i soliti trasmutano in fantastico.

10) **Sotto il sole giaguaro** di I. Calvino (Garzanti, 1986): ovvero come i cinque sensi giungono a percepire oggetti inauditi.

E.P.

Gli illustratori

Ci occupiamo in questo spazio d'un artista universalmente apprezzato: Jim Fritzpatrick. È nato nel 1937 a Dublino, dove vive e lavora. Eredita il talento artistico dal nonno Thomas, giornalista ed illustratore per il giornale satirico **The Leprechaun**, per il **New York Gaelic-American** e per il **Freemans Journal**.

A otto anni visita il complesso preistorico di Newgrange e ne rimane segnato: ai suoi occhi infantili, le possenti pietre megalitiche appariranno simili ad «una Valle dei Re irlandesi». La guida spiega al piccolo Jim che qui vissero Dagda e suo figlio Aengus, re dei mitici Tuatha De' Danann, senza immaginare che la fantasia infiammata del bambino l'avrebbe portato anni più tardi ad un'ossessione artistica per le saghe e le leggende celtiche, coronata da una visione semidivina che l'Autore afferma aver sperimentato il 1º maggio 1973 in occasione della ricorrenza Celtica di Beltane. Da allora, un ininterrotto flusso di copertine, illustrazioni, posters e portfolios, condensati in **A portfolio** (1974), **Celtia** (1975), **The Book of Conquests** (1978), **The Silver Arm** (1981).

I suoi lavori "pen and ink" sono stati esposti nelle maggiori città dell'Irlanda e della Gran Bretagna, nonché in molti dei musei più prestigiosi, compreso il London's Victoria and Albert Museum. Il crescente successo lo ha portato per un breve periodo in USA, ma l'esperienza professionale si è presto interrotta per il ritorno a Dublino con la moglie Deirdre ed i tre figli.

In una recente intervista, ha dichiarato: «Un artista matura con l'età. La mia maggiore ambizione è produrre una quantità di opere tale da rivaleggiare con Hokusai, il grande artista giapponese che è stato la mia guida e fonte d'ispirazione». In effetti, la tavola di Fritzpatrick è permeata di motivi *liberty* che s'infittiscono a creare vere e proprie cornici immaginifiche, che rievocano le spirali incise sulle pietre di Newgrange così come le decorazioni floreali dello storico **Book of Keels**.

Di lui hanno detto: «Noi non avremo mai un Wagner che traduca i nostri miti in musica, ma molti condivideranno la nostra opinione: noi abbiamo in Fritzpatrick un artista che non è secondo a nessuno nel tradurre in immagine quegli stessi miti» (**Treland Today**, bollettino del Dipartimento per gli Affari Esteri del Governo Irlandese); «L'arte di Jim Fritzpatrick si confronta con uno degli interrogativi cruciali della nostra era: se il mondo moderno attenti al mondo passato... Essa si basa sul convincimento intuitivo che, sia nella coscienza personale, sia nell'immaginario collettivo, le immagini del passato sopravvivano e fioriscano» (Padre Andrew M. Greeley, professore di sociologia dell'Arizona e autore di romanzi con tematiche irlandesi).

E.P.

CRISTALLI SOGNANTI

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

Joe Haldeman, **Fondazione Stileman**, Nord, Milano 1991, 324 pp., L.12.000.
Il tema dell'eterna giovinezza ha sempre avvinto la fantasia dell'Uomo. Dagli elisir medievali agli ultimi ritrovati della criogenia, la letteratura fantastica sembrava aver esaurito ogni possibile spunto originale. Si sarebbe detto, in particolare, che Robert Heinlein avesse detto una parola definitiva in materia, con i suoi **Lazarus Long, l'Immortale** (Nord, 1979) e **Non temerò alcun male** (Bompiani, 1977).
Joe Haldeman ha smentito tutti, scrivendo questo **Buying Time** che lo ripropone alle luci della ribalta dopo un decennio di silenzio. Ed è proprio di dieci anni la durata del procedimento Stileman, in grado di restituire la giovinezza perduta a chi può permettersi la modica spesa d'un milione di sterline per trattamento.
Senonché, torbidi interessi girano intorno alla Fondazione Stileman e ogni mezzo è buono per far tacere chi sa troppo, anche l'eliminazione fisica: se ne accorgerà a sue spese Dallas Barr, quando scoprirà che non tutti gli "immortali" sono uguali...

V.L.

Ru Emerson, **Le caverne dell'esilio**, Nord, Milano 1991, 346 pp., L. 15.000.
La trilogia de "I racconti di Nedao" è al suo secondo episodio. Le "caverne dell'esilio" del titolo sono le mitiche caverne di Aresada, dove i profughi del popolo di Nedao hanno trovato scampo all'indomani della distruzione della capitale Koderra. "All'indomani" è una formula di stile, che non rende certo giustizia agli stenti d'un viaggio periglioso e alla forza d'animo della giovane regina dei Nedao, Ylia.
Eppure, le difficoltà sono tutt'altro che concluse: ricompattare la sua gente, nella quale si accendono fermenti di rivolta, e affinare i propri poteri magici con l'aiuto della fedele gatta Nisana assorbirà tutte le energie della coraggiosa regina. In fase di commento, ci si può rammaricare che la Emerson non abbia saputo interpretare correttamente lo spirito dell'epopea in più volumi, offrendoci un romanzo interlocutorio e non autonomo. Consigliamo di attendere l'uscita del volume conclusivo del ciclo, per poi leggere la trilogia tutta d'un fiato.

E.P.

Clive Barker, **Sudario**, Sonzogno, Milano 1991, 226 pp., L. 26.000.
Clive Barker è un ottimo scrittore di fantasy e un ottimo ideatore di racconti horror. Non altrettanto si può dire per le sue qualità di creatore di trame a lungo respiro – ancora non alla sua portata – e, soprattutto, per le sue velleità di regista.
Ennesima testimonianza delle sue migliori qualità viene da **Sudario**, terzo dei "Books of Blood", che Sonzogno ha deciso con fiuto di pubblicare tutti in Italia. Un cinema infestato da una disgustosa entità tumorale capace di ricreare l'illusione del grande schermo; un mostro cannibale rimasto prigioniero per secoli che si libera e cerca la sua vendetta; il sudario di un uomo morto ingiustamente che si anima di propositi di vendetta; un'isola dove morire è più facile che vivere; un reperto archeologico assetato di sangue.
I racconti di Barker sono tutti estremamente originali nelle idee e nell'impostazione della trama. Lo stile è come di consueto tirato e secco. Una buona antologia nello stile di questo giovane scrittore inglese che comunque può ancora migliorare.

R.G.

K.W. Jeter, **Uomo d'ombra**, Int. Giallo, Milano 1991, 223 pp., L. 23.000.
K.W. Jeter è sicuramente uno dei personaggi più interessanti della nuova fantascienza e del nuovo horror di marca statunitense. Quasi completamente ignorato in Italia per alcuni anni ora approda alla casa editrice Interno Giallo che ha promesso di pubblicarne tutti i titoli più interessanti. A partire proprio da **Uomo d'ombra**, un thriller psicologico che non cela reminiscenza *noir* e si muove ambiguamente tra il giallo e l'horror. Un romanzo psicologico di rara efficacia, giocato con grande abilità dall'autore sulle atmosfere e i toni spesso crudi dello slang dei bassifondi americani.
Ne viene fuori una fotografia allarmante della condizione giovanile che esiste oggi negli Stati Uniti. Giovani sbandati senza ideali, bande di teppisti e spregio delle regole comunitarie portati all'eccesso. Un linguaggio davvero crudissimo rende ancora più significativo il progetto di Jeter che, al di là di un romanzo di horror, ha certamente voluto portare l'attenzione del pubblico su una delle piaghe più devastanti della società moderna che non cura più il suo vivaio di vite per il futuro. Un messaggio ma forse piuttosto un crudo ammonimento, viene da **Uomo d'ombra**, che riteniamo di collocare a buon diritto nel filone del nuovo thriller americano dei vari Ellroy, Vachss e Curtis.
Il piccolo Steven non ne può davvero più. La madre alcolizzata non lo sopporta, la ragazza e il suo fidanzato, due conigli da monta che pensano solo a bere e divertirsi, lo utilizzano come paravento per fare i loro comodi. Per non parlare dei ragazzi della squadra di football della città che quando non guardano film porno e bevono birra si divertono a malmenarlo. Steven vorrebbe essere invisibile o vorrebbe un amico invisibile capace di difenderlo da questi nemici.
Ed un giorno, anzi una notte, questo amico arriva. Su una macchina nera, vestito di nero, con il volto celato da un ampio cappello a falda larga. E per tutti comincia l'inferno.

R.G.

Dan Simmons, **Hyperion**, Int. Giallo, Milano 1991, 422 pp., L. 25.000.
I protagonisti di questo giallo sono un prete, un soldato, un poeta, uno studioso, un'investigatrice, un Console, in pellegrinaggio sul pianeta Hyperion. Su Hyperion, nella Valle delle Tombe del Tempo, li attende il potente Shrike, adorato e temuto, uccisore di tutti i pellegrini che gli si accostano... con un'unica eccezione: colui il quale vedrà esaudito il suo massimo desiderio.
Ciascun pellegrino, nell'attesa del fatidico incontro-scontro, narrerà agli altri la storia che l'ha portato su quel pianeta, unico fra tutti al di fuori della giurisdizione dell'Egemonia dell'Uomo. **Hyperion**, di cui si attende a breve il sèguito **La caduta di Hyperion**, ha vinto il Premio Hugo e il Premio Locus per l'annata 1990, e, aggiungiamo, con pieno merito. Dan Simmons, già noto per il suo eclettismo, ha dimostrato di essere qualcosa di più d'un semplice artigiano della parola, bissando il successo orrorifico di **Carrion Comfort** nella stessa annata.

E.P.

Ramsey Campbell, **Luna affamata**, Mondadori, Milano 1991, 347 pp., L. 22.000.
Ramsey Campbell contende a Stephen King e Clive Barker lo scettro di re dell'*horror* contemporaneo. Il suo approccio al genere si situa a metà strada fra l'ironia macabra del primo e l'eccesso sanguinolento del secondo, riducendolo alla sua matrice originaria – il sovrannaturale. Non è poco, in tempi in cui l'*horror* tende ad essere identificato con lo *psico-thriller* e il *mistery* in senso ampio (vedi Harris, Vachss, ecc.).
La conferma viene da questo eccellente **Luna affamata**, titolo apparso in lingua originale nel 1986 e opportunamente ripescato da Mondadori per la collana dei "Mistbooks". La storia ha una genuina vena lovecraftiana, prendendo avvio da una tranquilla cittadina inglese, Moonwell, in cui il Male irrompe sotto forma d'un predicatore evangelista di nome Godwin Mann: giunto per scacciare il Maligno, finirà per divenirne il succube burattino e il mostruoso banditore...

E.P.

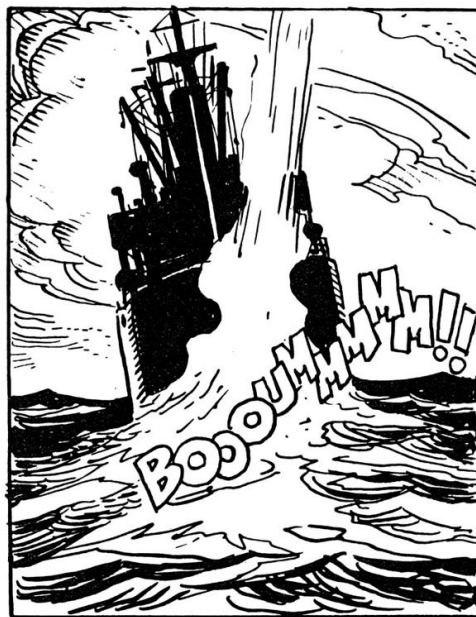
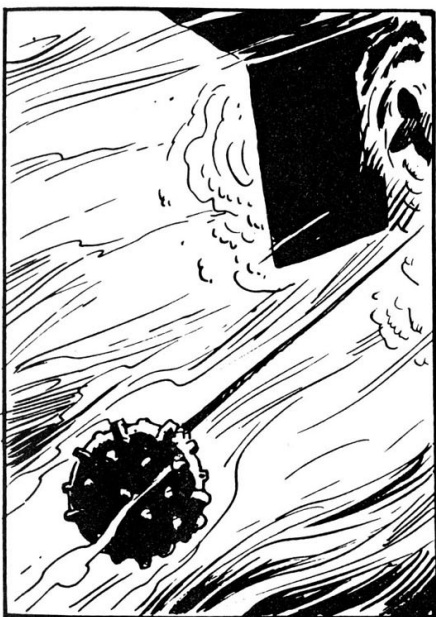
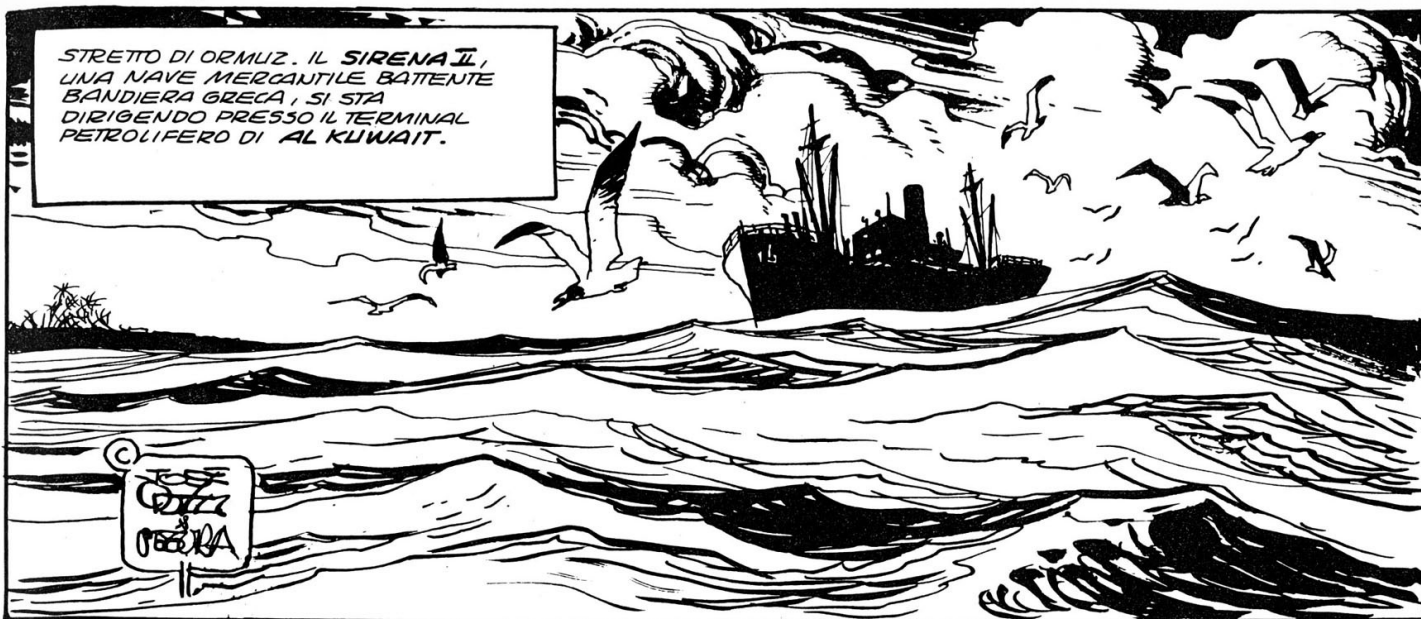
Videogames: Crystals of Arborea & War Zone
Per lo spazio dedicato ai videogiochi di ispirazione fantastica vogliamo proporvi questo mese un piccolo capolavoro di grafica ed atmosfera. Si tratta di **Crystals of Arborea** della Silmarils. Una compagnia di guerrieri, arcieri e maghi guidata dal principe elfo Jarel deve trovare i quattro cristalli dell'Armonia che Morgoth signore del caos e i suoi accoliti hanno nascosto sul pianeta Arborea. I cristalli vanno depositati nei rispettivi templi.
Naturalmente a contrastare questo disegno saranno troll, elfi maligni e orchi. Il gioco si sviluppa su due piani: quello attraverso la vista di Jarel della marcia e della ricerca e quello tattico degli scontri con i nemici su una tavola a parte con l'uso di armi e incantesimi.
Il risultato di questo gioco, che prevede oltre 16.000 luoghi da esplorare, è estremamente convincente. La Silmarils comunque ci aveva già abituato a ottimi prodotti come **Targhan**.
Entrambi, naturalmente, sono distribuiti da SOFTEL (06/7231811). Un consiglio per i giocatori: lasciate sempre un mago con Jarel, fate esplorare agli altri il pianeta e abbiate cura degli arcieri che possono colpire il nemico anche a distanza, quando i nemici che incontrate sono più di tre, anche se la compagnia è al completo, non abbiate paura di fuggire perché il vostro còmpito è quello di trovare i cristalli non fare la guerra con le creature del caos.
Tutta un'altra atmosfera è quella che si respira in **War Zone**, un velocissimo (forse troppo) arcade post-nucleare nel quale con il vostro rambetto (o due se giocate in coppia) dovete fare più danno possibile ad un potentissimo schieramento nemico che può contare sulla tecnologia bellica del 1999.
Il gioco, prodotto dalla Core Design Limited, è divertente alle prime battute, ma se non si gioca in coppia (e il sistema prevede anche che si possa coprire le spalle al compagno mentre questi avanza) difficilmente si va avanti.
Anche questa sorta di *coin up* è distribuito in Italia dalla SOFTEL (Via Salinas 51/B, Roma).

R.G.

STRETTO DI ORMUZ. IL SIRENA II, UNA NAVE MERCANTILE BATTENTE BANDIERA GRECA, SI STA DIRIGENDO PRESSO IL TERMINAL PETROLIFERO DI AL KUWAIT.

BOOOUMMMMM!!

CAPITANO ... SI E' APERTA UNA FALLA IN SALA MACCHINE ...
LA STIVA E' COMPLETA-MENTE ALLAGATA ...!! COLIAMO A PICCO!

VENITE VIA DA LI'... SALITE IN COPERTA ...
ABBAN-DONIAMO LA NAVE!!
-1

DUE SETTIMANE DOPO, NEL PORTO ABU-DHABI.

SIGNOR DELEGATO... ASPETTI UN MOMENTO!
DESIDERO PARLARLE!

OH, NO!!... UN'ALTRA VOLTA QUEL PAZZO...
ASPETTI! ...LE DEVO PARLARE!!!

L'AVEVO AVVISATA... LE AVEVO DETTO CHE SAREBBE SUCCESSO ANCORA...
LE CONVIENE PARLARE CON ME... POSSO DIRLE CHE...
LE DISSI CHE UN'ALTRA NAVE SAREBBE COLATA A PICCO... E COSI' E' STATO!

LA SMETTA DI DELIRARE, DONOVAN...
NON POSSO PERDERE IL MIO TEMPO AD ASCOLTARE LE INVENZIONI DI UN UBRIACO...
SI LEVI DAI PIEDI!

NON E' ALTRO CHE UNO STUPIDO BUROCRATE!
SCRIVERO' A PARIGI, A ROMA... LA FARO' DIMETTERE PER INCOMPETENZA!!
-2

CHI ERA QUELL'UOMO ?... DA CIO' CHE HO VISTO NON LE ISPIRA TROPPA SIMPATIA.
SI CHIAMA DONOVAN... UN VECCHIO SUONATO, UBRIACONE E IMPERTINENTE... UN VERO IMMONDEZZAIO.
FACEVA PARTE DELLA SPEDIZIONE SCIENTIFICA CHE RISANO' QUESTE ACQUE DOPO LA GUERRA DEL GOLFO.
COME BEN SAPRA', NEL MARE SI ERA FORMATA UNA CHIAZZA DI PETROLIO CHE INQUINO' LE ACQUE...
...UNA VOLTA FINITO IL LAVORO TUTTI TORNARONO IN EUROPA...
...TUTTI, TRANNE QUEL CRETINO DI DONOVAN... LUI RIMASE QUI PER AVVELENARMI LA VITA CON LE SUE STRANEZZE!
BROUMMMMMMM
DOPO MEZZ'ORA DI NAVIGAZIONE...
BRO'UMMMMMMMM
BENE, ECCOLA LA'... IL SIRENA II!
IL MIO RAPPORTO E' CHIARISSIMO... LA NAVE E' NAUFRAGATA PER L'URTO CON UNA MINA VAGANTE.
DOPO L'ESPLOSIONE SI E' INCAGLIATA SU QUESTO BANCO DI SABBIA... LA FARANNO SALTARE IN ARIA LA PROSSIMA SETTIMANA.
E' UN PERICOLO PER LA NAVIGAZIONE NELLO STRETTO.
RUSSO, SINCERAMENTE NON CAPISCO PERCHE L'HANNO MANDATA QUI.
-3

SIAMO SERI, JIM... IN MENO DI UN MESE SONO AFFONDATE TRE NAVI...
...E NON E' STATA INTERCETTATA NESSUNA MINA... DEV'ESSERCI UN'ALTRA SPIEGAZIONE.

SE STA PENSANDO A UN **SABOTAGGIO** SAPPIA CHE E' IMPOSSIBILE... LE ESPLOSIONI SONO AVVENUTE TUTTE ALL'ESTERNO DELLE NAVI.
MA **DEVONO** ESSERE MINE... FORSE DI UN TIPO SPECIALE CHE LE RENDE INVISIBILI A...

COSA DIAVOLO...?

ACCENDA IL MOTORE!... ANDIAMO VIA DI QUI!

4

MI AIUTI!!...
NON SO NUOTARE!!

RUSSOOO!

NOOO!!

VERGINE SANTA!...
LO HA ATTACCATO UNO SQUALO!!

NON POSSO FARE NULLA PER LUI... NULLA...
5

IL GIORNO SEGUENTE, AL CONSOLATO ITALIANO.
HO AVUTO UNA BELLA FORTUNA... SE QUEL CARGO GIAPPONESE NON MI AVESSE VISTO...
...SAREI ANCORA A MOLLO NEL BEL MEZZO DEL GOLFO PERSICO.

SOLO ALCUNE SCOTTATURE SUL VOLTO A CAUSA DEI RAGGI SOLARI.
IL DELEGATO NON HA AVUTO TROPPA FORTUNA... NON E' MOLTO PIACEVOLE MORIRE SBRANATO DAGLI SQUALI.
SI', CONTINUERO' A INVESTIGARE RIGUARDO LE NAVI... A PRESTO!

NON REAGISCA E NON LE SUCCEDERA' NIENTE DI MALE.
ENTRI IN QUEL VICOLO... SENZA FRETTA!

6

SIEDA AL VOLANTE!
COME DESIDERA... SAPPIA PERO' CHE SE QUESTO E' UN RAPIMENTO, IL GIOCO NON VALE LA CANDELA!
QUESTO E' DA VEDERE!

A SINISTRA, PRENDIAMO LA STRADA CHE PORTA ALLA COSTA!
COMANDA E IO OBBEDISCO, MIA PADRONA.
STIA ZITTO, STUPIDO!

BRRUMMMMM...M...

BRRUMMMMMM

COMPLIMENTI, TERESA... SAPEVO CHE CI SARESTI RIUSCITA.
LE DONNE SONO TERRIBILI... AH! AH! AH!
7

SPERO CHE LEI PERDONERA' MIA FIGLIA ...
MI CONVINSE DEL FATTO CHE L'UNICO MODO PER PARLARE CON LEI DOPO LA MORTE DEL DELEGATO ...
... ERA DI PORTARLA QUI CON UNA PISTOLA PUNTATA ALLA TESTA.
E INFATTI AVEVA RAGIONE ... ECCOMI QUI ...

CHE GLIENE PARE DELL'ARREDAMENTO ?... HA UN CHE DI ANARCHICO, LO AMMETTO.
MA SI SIEDA, LA PREGO ... E TU, FIGLIA MIA, PORTA DEL CAFFE'.

BENE, DONOVAN ... DI COSA VUOLE PARLARMI ? HA VISTO QUALCHE DISCO VOLANTE, DI RECENTE ?

DI UNA STRANA STORIA COMINCIATA ALCUNI ANNI FA, DURANTE LA GUERRA.
TUTTI PENSANO CHE IO SIA VENUTO QUI CON IL GRUPPO DI SCIENZIATI ADDETTI ALLA DECONTAMINAZIONE DELLE ACQUE DEL GOLFO ...

... MA SI SBAGLIANO ... IO LAVORAVO PER LA MARINA ALLEATA !
LA MIA MISSIONE CONSISTEVA NEL TROVARE DEI BAMBINI MOLTO FURBI ... ! MOLTO SVEGLI ! DICIAMO DIECI VOLTE PIU' INTELLIGENTI DI LEI O DI ME.

DI QUALI BAMBINI STA PARLANDO ? NON MI PIACCIONO GLI INDOVINELLI CINESI, VECCHIO !
8

PARLO DI QUATTORDICI DELFINI CHE POI LASCIARONO QUESTE ACQUE ...
... ADDESTRATI PER FUNGERE DA SILURI VIVENTI CONTRO LE UNITA' NAVALI IRACHENE.

IL METODO ERA MOLTO SEMPLICE ... I DELFINI SI AVVICINAVANO AD UNA NAVE NEMICA ...
... COLLOCAVANO UNA MINA MAGNETICA SULLA CHIGLIA E ... BOOM !!

VUOLE DARMI A BERE CHE SONO DEI DELFINI QUELLI CHE FANNO ESPLODERE LE NAVI ?
NON SI INNERVOSISCA E MI FACCIA FINIRE.

IL PIANO FALLI' ... UNA VOLTA ENTRATI IN ACQUA DEI DELFINI NON SI SEPPE PIU' NULLA ...
... PENSARONO CHE FOSSERO MORTI A CAUSA DELL' INQUINAMENTO ...
... MI INCARICARONO DI RITROVARLI, MA NON CI RIUSCII ... SONO MALEDETTAMENTE FURBI !

IL LORO CERVELLO LAVORA SEDICI VOLTE PIU' VELOCEMENTE DEL NOSTRO ... ED HANNO IMPARATO AD USARLO.
GLI ALLEATI SE NE ANDARONO ED IO RIMASI SU QUESTA COSTA ... IN ATTESA.
PASSARONO ALCUNI ANNI PRIMA CHE SI LASCIASSERO SCORGERE !

NON ERANO MORTI ... SEMPLICEMENTE SI RIFIUTAVANO DI UCCIDERE GLI ESSERI UMANI.
AVEVANO SCELTO QUESTO GOLFO COME NUOVA CASA.
9

E QUI SI SONO RIPRODOTTI, SENZA PROBLEMI, LASCIANDOMI STUDIARE LE LORO ABITUDINI...
...FINCHE' DA QUALCHE MESE A QUESTA PARTE NON SONO TORNATE A FUNZIONARE LE CENTRALI PETROLIFERE...
...E LE ACQUE HANNO RICOMINCIATO A RIEMPIRSI DI MERDA...

STIAMO INSUDICIANDO LA LORO CASA... E QUESTA VOLTA NON CE LO PERMETTERANNO...
E' UNA NUOVA RAZZA... TRASFORMATA, MOLTO AGGRESSIVA... **E CI HANNO DICHIARATO GUERRA!**

JIM NON SBAGLIAVA... LEI E' PRONTO PER IL MANICOMIO!

LA INVITO A FARE UN GIRETTO CON LA NOSTRA BARCA.
LORO VOGLIONO PARLARE CON QUALCUNO CHE RAPPRESENTI GLI **UMANI**...
DI ME NON SI FIDANO ABBASTANZA... ANCHE LORO, COME LEI, CREDONO CHE SIA UN PO' TOCCATO...

INDOSSATE L'EQUIPAGGIAMENTO, COMINCIO A MANDARE IL SEGNALE.

10

AD ESSERE SINCERO, TEMO CHE MI STIATE FACENDO UNO SCHERZO...
...UNA COSA SIMILE NON PUO' ESSERE VERA.
E' QUELLO CHE PENSAVA ANCHE IL DELEGATO... GLI ERA PIU' FACILE CREDERE CHE MIO PADRE FOSSE UN VECCHIO UBRIACONE.
CRIKKKKKKKK
SALVE, RAGAZZI... VI MANDO UN UOMO MOLTO IMPORTANTE...
...RAPPRESENTA UN'ORGANIZZAZIONE ECOLOGICA... TRATTATELO BENE.
SUIICCCCCC

POTETE TUFFARVI... VI STANNO ASPETTANDO.

PER LA SANTA RUSSIA!!
11

UMANO! TI SALUTO IN NOME DEL MIO POPOLO...
...TI PARLO ATTRAVERSO LA MIA MENTE... UN FENOMENO CHE VOI CONOSCETE CON IL NOME DI TELEPATIA...
IL MIO POPOLO VIVE NEL MARE DA MIGLIAIA DI ANNI, IN ARMONIA CON LA NATURA.
LA TUA RAZZA CI HA PERSEGUITATO E QUASI STERMINATO... HA FERITO CON LA SUA BRUTALITA' LA GRANDE MADRE TERRA.
MA QUESTA VOLTA DICIAMO... BASTA!!
IL MONDO NON E' SOLO VOSTRO... ED E' BENE CHE COMINCIATE A CAPIRLO...
COSA VI ASPETTATE DA ME?... COSA VOLETE CHE FACCIA?
PARLA CON LE AUTORITA'... DI' LORO CHE NOI DELFINI DISTRUGGEREMO TUTTO CIO' CHE TURBA LA NOSTRA PACE...
...DIGLI CHE IL MARE E' NOSTRO...
LO FARO'... TE LO PROMETTO.
GLI DIRO' CHE I DELFINI RECLAMANO QUELLO CHE GLI SPETTA... E DOVRANNO ASCOLTARMI!
FINE
12

SCUOLA, ESAMI E FANTASCIENZA

DI GIANFRANCO DE TURRIS

«La fantascienza nella letteratura, nel cinema e nella televisione. L'interesse per l'immaginario fantascientifico è solo ricerca o svago? O vuol dire invece che l'uomo non può appagarsi solo di una realtà sperimentale e verificabile?». Questo, come è ormai noto, il quarto tema, specifico per i Licei Scientifici e per gli Istituti Tecnici (75 mila più 214 mila studenti), in aggiunta ai tre comuni a tutti gli indirizzi, per gli esami di maturità del 19 giugno scorso.
L'argomento avrà fatto sussultare gli appassionati per molti motivi: per la sorpresa, per il piacere, ma soprattutto per la soddisfazione. Duplice: primo, perché in questo modo la fantascienza è stata in un certo modo **ufficializzata** dal Ministero della Pubblica Istruzione, dopo che da tanti anni se ne parlava a livello pedagogico ed è sempre più presente nelle antologie della letteratura ad uso delle scuole; secondo, perché viene presentata **in positivo**, non sfottendola, non denigrandola, non sminuendola.
L'evento, dunque, oltre ad essere una novità in sé nell'àmbito degli esami di licenza superiore, potrebbe anche costiture un punto di svolta importante per il modo in cui la narrativa fantascientifica (e fantastica) viene considerata negli ambienti ufficiali della scuola italiana (con tutte le eventuali conseguenze e "ricadute" che ciò potrebbe comportare).
I quotidiani del giorno dopo, 20 giugno, erano stracolmi di giudizi e commenti sui temi assegnati. Ma, mentre essi sono risultati contraddittori sugli altri (Leopardi, Cavour eccetera), una certa favorevole unanimità ha riguardato l'argomento fantascienza.
Anche perché è stato a quanto pare molto apprezzato dagli studenti: «La fantascienza e il poeta di Porto Recanati hanno tenuto banco nelle commissioni romane» (**Corriere della Sera**); e, al contrario: «L'evasione nella fantascienza batte il pessimismo leopardiano. È uno dei temi specifici il più "gettonato" in assoluto della prova scritta d'italiano» (**Il Giorno**).
Ma più importante forse dell'accoglienza fra gli studenti è il commento degli esperti: «Uno stimolo alla fantasia dei maturandi nel quarto tema dello Scientifico: la fantascienza è un pozzo inesauribile per chi sa... peccare», scrive Venanzio Traversa (**La Gazzetta del Mezzogiorno**); «Più eccitante il tema sulla fantascienza, almeno per i lettori del genere, ma anche per gli altri. Nella domanda c'è una richiesta non tanto implicita di parlare di metafisica. Chi non ricorda "la Forza" del film **Guerre Stellari** e anche le centinaia di articoli per spiegare che trattavasi di un ritorno alla religiosità di giovani disgustati dal bieco consumismo?» afferma Stefano Malatesta (**La Repubblica**); «C'è n'è uno che, come dire, mi intriga più degli altri. Chiede di riflettere sulla fantascienza e non è scritto con la prosa marinettiana usata per il "dinamismo" (cioè, il quarto tema specifico per le Magistrali), insomma: è quasi decente. Come titolare di una cattedra di Storia della letteratura per l'infanzia ho spesso parlato di fantascienza con i miei studenti. È un argomento molto difficile e complesso», spiega Antonio Faeti (**L'Unità**).
«Lungi dall'essere un puro gioco dell'immaginazione, la fantascienza vive grazie a una delle potenze più terrestri che ci siano, quella della scienza e della tecnica (...). Non c'è quindi da stupirsi che la fantascienza sia il genere letterario in cui più facilmente le utopie prendono vita e il gioco dell'anticipazione si dispiega in un modo raffinato. Con il dopoguerra la fantascienza si è servita del futuro come immagine ingrandita dei mali del presente ed è stata, via via, indagine sociologica, allucinazione politica, profezia morale.
Ma, in un altro senso, la fantascienza è davvero "evasione": fiale di rugiada, palle di cannone e razzi interplanetari ci permettono di lasciare questo mondo e d'esplorare, come direbbe il filosofo americano Nelson Goodman, un mondo "possibile" dove si sperimentano forme di vita non sempre simili alle nostre (...). Ma un mondo possibile non è necessariamente un punto d'arrivo per il nostro mondo; piuttosto è uno strumento intellettuale in cui noi sperimentiamo la nostra libertà.
Resta il fatto che scienza e tecnologia non rendono l'uomo onnipotente. Alla realtà "sperimentale e verificabile" credono di più gli "esperti" della Pubblica Istruzione che i filosofi o gli scrittori di fantascienza», scrive Guido Giorello (**Corriere della Sera**).
Giorello, è un filosofo della scienza, e il suo commento, per quel che dice sul **valore** da dare alla fantascienza, mi pare un contributo indiretto assai importante nel dibattito in corso fra i cosiddetti "specialisti": la creazione di "mondi possibili" da parte della *science fiction* tramite la scienza e la tecnica non deve essere inteso affatto come la creazione di mondi in assoluto "migliori", perché «scienza e tecnica non rendono l'uomo onnipotente». Mi sembra, però, che il professor Giorello abbia equivocato sulle intenzioni degli "esperti" di Viale Trastevere che, una volta tanto, non sembrano sulle posizioni retrò che vengono loro attribuite.
A mio parere, infatti, essi non propendono ("invece") per quell'«appagarsi solo di una realtà sperimentale e verificabile» indicata nella seconda parte del tema. Vale a dire di quella realtà che ci offrono i nostri sensi, che ci pone di fronte il cosiddetto "metodo galileiano" o sperimentale. Contrapporsi alla quale, contestare la quale, andare al di là della quale, essere alternativa alla quale è, secondo me, il vero senso della fantascienza (e del fantastico), come ho sempre detto. E il rifacimento a "metafisica", "ritorno della religiosità" e "problemi escatologici" de **La Repubblica** non è affatto fuori luogo. La fantascienza va ben oltre l'uso strumentale della scienza e della tecnica, com'è ovvio. Vuoi vedere che i burocrati del Ministero della Pubblica Istruzione hanno avuto quella illuminazione che non è ancora toccata a tanti "specialisti" di casa nostra?
Ma forma più che di una folgorazione sulla via della Damasco fantascientifica, questo tema (ma perché solo per l'indirizzo tecnico-scientifico e non per tutti?) è più semplicemente il risultato di un'opera di sensibilizzazione e di interessamento che, a diversi livelli, va avanti ormai da molti anni.
Come si è accennato, da tempo non vi è più quasi testo di letteratura italiana che, per il novecento, non tratti della narrativa "di genere" (dal giallo alla fantascienza, dal gotico al fantastico), né vi è antologia che non riporti loro esempi, anche se di solito ci si ferma agli autori canonici (Poe e Hoffmann per i classici, Asimov e Clarke, Buzzati e Calvino per i contemporanei). Ma questo è già un dato meno importante, perché quel che conta è la citazione **in positivo** di tutta la "paraletteratura" un tempo considerata un vero sottogenere per incolti. E forse si potrebbe anche pensare che gli esperti ministeriali, per la formulazione del tema di maturità, abbiano tenuto presente una simile tendenza. Di più. Si moltiplicano le antologie "specializzate", cioè dedicate soltanto alla narrativa fantastica, fantascientifica, orrorifica, da parte di case editrici note e apprezzate per lo "scolastico", con lo scopo evidente di farle adottare come testi di lettura per le medie e le superiori. In genere, si tratta di libri ben fatti, forse un po' troppo schematici nella presentazione della storia del fantastico e della fantascienza e, paradossalmente, eccessivamente "seri", nel senso che, nel lodevole intento di elevare la considerazione di generi letterari sempre bistrattati tendono un po' troppo a condannarne l'aspetto evasivo, d'intrattenimento, puntando l'attenzione quasi esclusivamente sull'aspetto di anticipazione e di ammonimento.
Sono così da segnalare, tra gli altri, **Racconti fantastici dell'Otto e Novecento** di Giovanni Falaschi (Editoriale Paradigma, Firenze 1987), **Imparare dal futuro** di Daniele Barbieri e Riccardo Mancini (La Nuova Italia, Firenze 1988) con gli ottimi disegni di Raffaello Gori, **Immaginare futuri** ancora di Barbieri e Mancini (La Nuova Italia, 1990), **Il piacere di aver paura** di Guido Armellini (La Nuova Italia, 1990). Come si è detto, tutti sono organizzati con introduzioni generali, alle particolari sezioni e ai singoli racconti; schede di lettura, analisi e comprensione; inviti a sviluppare e quindi scrivere idee fantascientifiche. Inoltre è il caso di evidenziare una caratteristica positiva: gli autori italiani sono sempre messi accanto e sullo stesso piano degli autori stranieri, anche i più famosi.
Infine, ha forse pesato sulla decisione ministeriale il fatto che sulle riviste specializzate in didattica, in letteratura giovanile, e rivolte esplicitamente agli ambienti scolastici e ai docenti, come **LG Argomenti**, **Folio** delle Edizioni Bruno Mondadori, **Thèuth** de La Nuova Italia, fra le altre, da parecchio tempo ormai la narrativa "di genere" è tra gli argomenti più affrontati e analizzati **in positivo**, non solo senza discriminazioni, ma rivalutandola.
Tra gli interventi ricorrenti su quelle pagine mi preme segnalare a conclusione, quelli di Tilde Giani Gallino, psicologa dell'età evolutiva, per la sua difesa dell'"Immaginario" effettuato su **Folio** (e su **Psicologia contemporanea**), soprattutto quando denuncia «una educazione precoce e sbagliata, mirante a far sviluppare al massimo il pensiero logico, a danno di tutto ciò che può essere considerato immaginario. Quest'ultimo è infatti temuto – a livello sia razionale che inconscio – come un luogo pericoloso in cui ci si può anche perdere, almeno mentalmente».
Parole da meditare a lungo...

Gianfranco de Turris

GLI EFFETTI SPECIALI CINEMATOGRAFICI

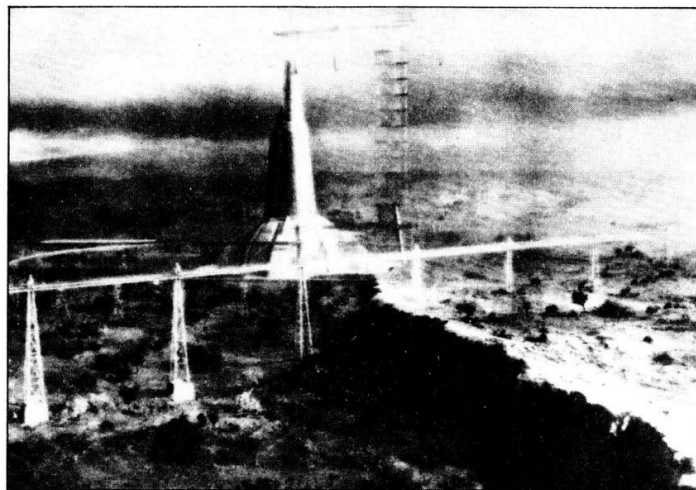
DI PIERFILIPPO SIENA

Negli anni Trenta vennero realizzate due importanti pellicole che fecero un intensivo uso di set "miniaturizzati", fondali dipinti e modelli di macchine volanti sospesi in aria grazie all'apporto degli immancabili fili.
La prima di esse fu "Just Imagine" o "I prodigi del 2000" del 1930, in bianco e nero e della durata di 113 minuti, prodotta con dispendio di mezzi dalla Fox-Movietone e diretta da David Butler.
Una delle caratteristiche peculiari di questo musical, ambientato nella New York del 1980, era il sistema di traffico "aereo" inventato dall'art director Stephen Gooson e dal supervisore degli effetti speciali Ralph Hammeras. Tra i grattacieli dalle altezze vertiginose infatti, centinaia di auto dotate di cuscino d'aria, treni ed aeromobili di ogni tipo e dimensione si spostavano distribuiti su nove livelli di marcia controllati da vigili urbani appollaiati in cima a delle torri dotate di tutta la segnaletica necessaria, "stop" e "go" compresi.
Gli effetti scenici di New York, come si è già detto, vennero resi possibili costruendo enormi miniature minuziosamente dettagliate e fotografate con arte da Hammeras, uno dei tecnici più apprezzati nella Hollywood di quegli anni e destinato a firmare i "trucchi" di tanti altri film di successo. Ad un certo punto della storia, tre astronauti effettuano un volo verso il pianeta Marte a bordo di un aerorazzo il cui modellino, riciclato e modificato con l'aggiunta di una sorta di tubo di scappamento, fu utilizzato anche per girare i trucchi del "serial" cinematografico di Flash Gordon, tratto dai fumetti del disegnatore Alex Raymond.
Suddivise in tre storie, "Flash Gordon" del 1936 in tredici episodi (bianco e nero, 415 minuti di durata, produzione Universal), "Flash Gordon's trip to Mars" del 1939 in quindici episodi (bianco e nero, 480 minuti di durata, produzione Universal) e "Flash Gordon conquers the universe" del 1940 in dodici episodi (bianco e nero, 384 minuti di durata, produzione Universal), le avventure di Flash Gordon erano senz'altro delle produzioni di serie B, ciononostante riscossero sempre un buon successo di pubblico che ne amava fortemente i fumetti.
È curioso notare che i razzi di Flash Gordon non decollavano verticalmente bensì orizzontalmente e che prendevano quota solo dopo avere descritto larghe spirali. Questo era dovuto infatti ai fili agganciati alle miniature che venivano fissati ad un carrellino mobile percorrente un binario dall'andamento a spirale montato sul soffitto dello studio cinematografico.
Ingenui, di basso costo e filmati senza complessi procedimenti ottici, gli effetti speciali di Flash Gordon possedevano talvolta un tocco di realismo dovuto all'impiego di veri rettili assieme ai modellini per quelle sequenze che vedevano i mostri del pianeta Mongo minacciare Flash, interpretato dal somigliante atleta Larry "Buster" Crabbe che avrebbe poi impersonato nel 1939 anche Buck Rogers.

"Just Imagine" (1930)

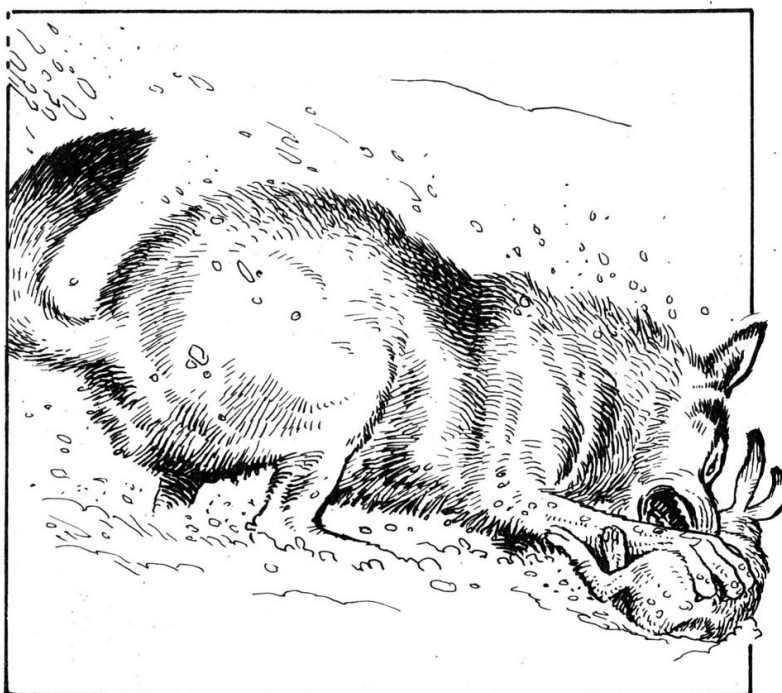
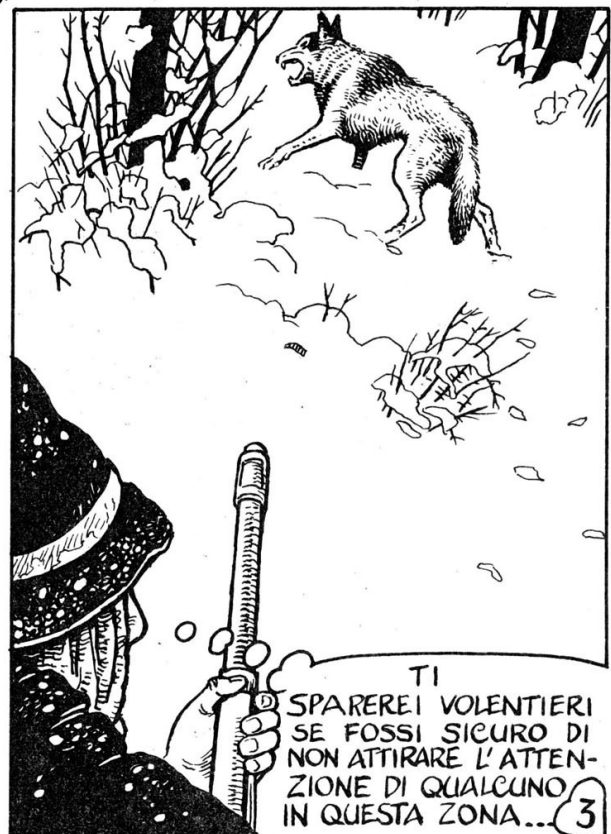
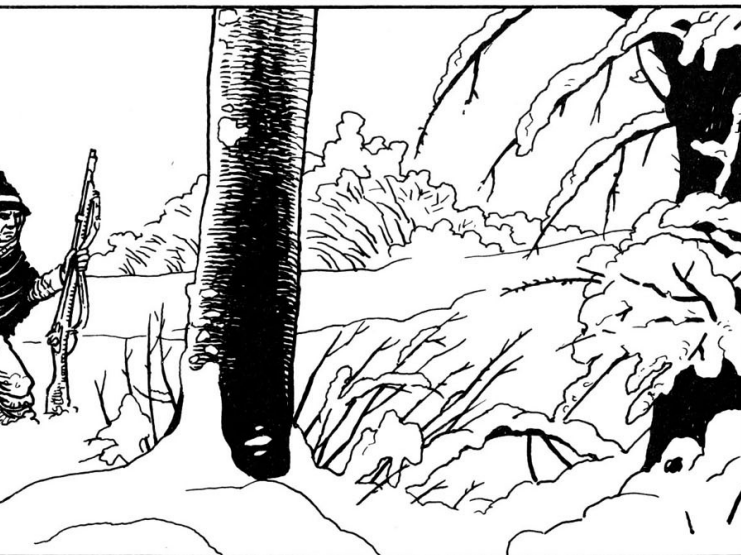
L'altro lavoro di grossa portata spettacolare di cui avevamo accennato all'inizio è "Things to Come" del 1936, prodotto dalla United Artists (bianco e nero, 130 minuti) e diretto non a caso da un validissimo scenografo, William Cameron Menzies. Uscito in Italia con il titolo di "Vita Futura", il film fu sceneggiato sulla base di un racconto di Herbert George Wells. La pellicola inizia, cronologicamente parlando, dopo la fine di una lunga guerra mondiale e narra della ricostruzione dall'anno 1936 fino al 2036. Il risultato ultimo è una enorme metropoli attraversata da sistemi di trasporto a monorotaia e sorvolata da elicotteri dalla raffinata aerodinamica.
Giganteschi ponti metallici permettono alle strade di elevarsi sopra le costruzioni risolvendo così gran parte dei problemi dell'urbanistica. Poco fuori della città vi è un cannone gigante destinato a sparare nello spazio verso la Luna un'astronave-proiettile con equipaggio umano.

"Things to Come" (1936)

Anche in questo caso si approntarono numerosi ed imponenti set in miniatura e nel momento in cui i cittadini inferociti si dirigono verso il cannone per impedire che due vite umane vadano incontro all'ignoto, Cameron Menzies, regista anche di "Invaders from Mars" del 1953, volle aggiungere ai suoi modelli, favolosi ma pur sempre dei modelli, centinaia di figurini statici riproducenti le persone in scala con i palazzi.
Fissati a dei nastri ed opportunamente trascinati, resero credibile che una moltitudine di abitanti stesse percorrendo le vie della città.
Ovviamente sia con "Just Imagine" che con "Things to come" fece ritorno il tema della megalopoli del futuro, un delirio architettonico e tecnologico che nel cinema dei giorni nostri abbiamo ritrovato forse solo con le città de "La fuga di Logan" e di "Blade Runner", ma i toni assai cupi del "Metropolis" di Lang erano ormai ben lontani.
Esiste un interessantissimo libro scritto da L.B. "Bill" Abbott, famoso mago degli effetti fotografici speciali e membro dell'American Society of Cinematographers, intitolato "Special effects-wire, tape and rubber band style", traducibile in "Gli effetti speciali stile fili, elastico e nastro adesivo", che aiuta a comprendere bene lo spirito che animava i tecnici in quel periodo.
Di motion control camera, Introvision o banchi di animazione computerizzata ad esempio, tutti argomenti dei quali ci occuperemo in sèguito, nessuno avrebbe nemmeno predetto, come è logico, la nascita neppure in un futuro lontano e quindi gli artigiani dei trucchi si dovevano arrangiare solo con le propria pazienza, fantasia e professionalità. I soldi c'erano ed anche eserciti di abili tecnici ma per la tecnologia applicata all'arte cinematografica bisognava aspettare ancora decenni.
Gli stessi materiali a disposizione per costruire i modelli non offrivano molto, per lo più legno e metallo in luogo delle numerose materie plastiche di oggi, e pure effetti pirotecnici in miniatura, crolli e distruzioni necessitavano di un talento particolare da parte dei tecnici preposti alla loro creazione perché in proiezione il risultato fosse accettabile.
La prospettiva forzata però viene utilizzata ai nostri giorni per ingannare l'occhio dello spettatore così come quaranta, cinquanta e più anni fa.
Tra le diverse individualità di spicco della Hollywood di allora è d'obbligo ricordare Willis O'Brien, ideatore della tecnica "stop-motion" o animazione a passo uno e principale artefice dell'enorme successo di "King Kong", girato nel 1933 da Ernest Beaumont Schoedsack e Merian Creelman Cooper.

Pierfilippo Siena

BRIGANTI
1

CHE FIGLIO
DI PUTTANA!
2

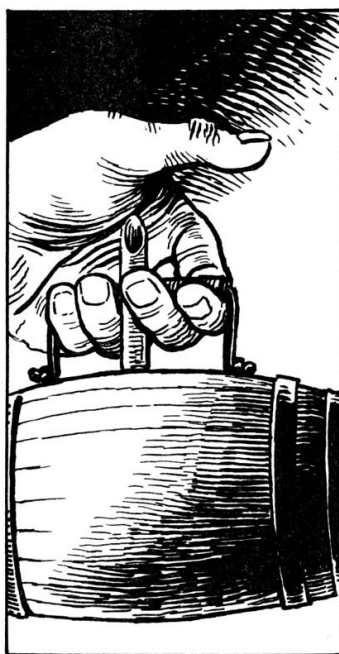
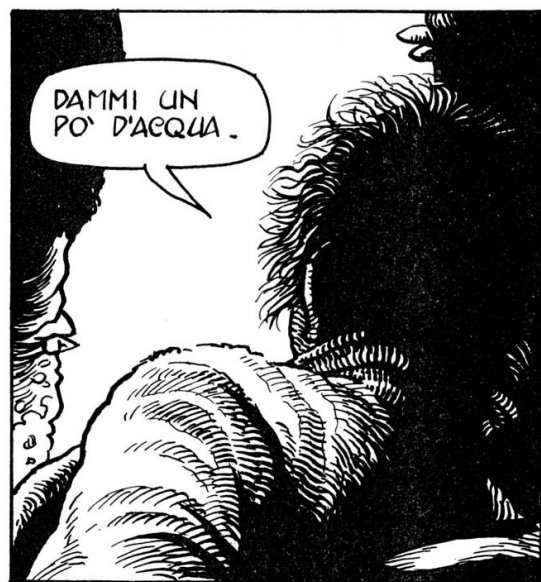
MOLLALO! E' MIO!
GRRRRRRR
GRRRR
VATTENE VIA O TI SPACCO LA TESTA!
SE POTESSI USARE QUESTO FUCILE NON LA PASSERESTI LISCIA!
GROARGRR
TI SPAREREI VOLENTIERI SE FOSSI SICURO DI NON ATTIRARE L'ATTENZIONE DI QUALCUNO IN QUESTA ZONA...
3

LEGGE DI UOMINI DISPERATI, CONDANNATI DA UN ATTIMO DI RIBELLIONE AD UCCIDERE O AD ESSERE UCCISI. UOMINI TEMUTI ED AMMIRATI, ESEMPI DI QUELLA LIBERTA' CHE LA LORO GENTE NON HA MAI AVUTO.

VITA DURA QUELLA DEL BRIGANTE. SEMPRE IN MOVIMENTO ATTRAVERSO BOSCHI E MONTAGNE, SENZA TREGUA, SIA CHE PIOVA O CHE CADA LA NEVE, DI GIORNO COME DI NOTTE, MANGIANDO QUALCHE PEZZO DI PANE E CARNE LESSA...

QUESTA VITA DURA SEMBRA TUTTAVIA IMMUNIZZARLI DALLE EPIDEMIE CHE, IN QUEGLI ANNI INFESTANO I CENTRI ABITATI.

ROCCO...VUOI QUALCOSA ?
MMMHHH...NON VOGLIO NIENTE...

DAMMI UN PO' D'ACQUA.

UUHH!UUH! UUUCHHH!! UUH!!

MADONNA SANTISSIMA...MI SENTO TUTTE LE OSSA ROTTE...NON FACCIO CHE VOMITARE E ANDARE DI CORPO...
E SONO GIA' OTTO GIORNI CHE SIAMO INCHIODATI QUI!

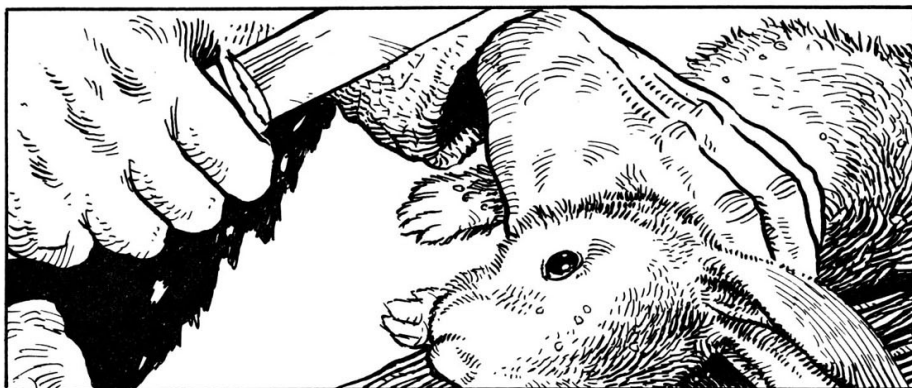
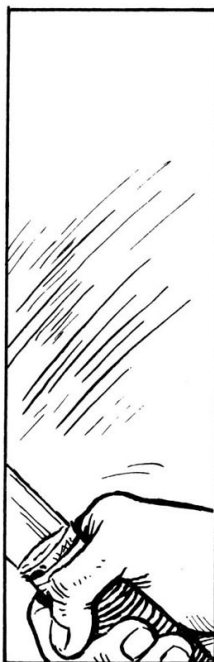
TRA QUALCHE GIORNO STARO' MEGLIO... ANCORA QUALCHE GIORNO E POTREMO RAGGIUNGERE GLI ALTRI.
TRA QUALCHE GIORNO! TRA QUALCHE GIORNO! SEI FREGATO ROCCO! NON LO CAPISCI?! HAI PRESO IL COLERA!!

NO! NON E' VERO! LO DICI PER FARMI PAURA! NON SCHERZARE SU QUESTE COSE!
E' VERO! SEI SPACCIATO! NEI PAESI VICINI LA GENTE STA MORENDO A DECINE! ME LO HANNO DETTO I PASTORI.
6

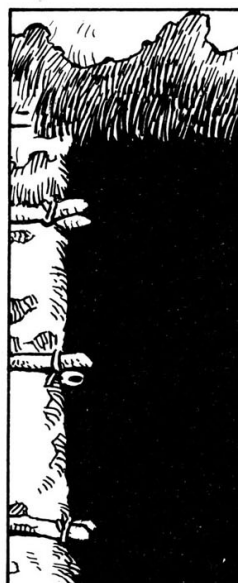
ROCCO AVEVA RAGIONE. IN QUESTI OTTO LUNGHI, INTERMINABILI GIORNI, NON AVEVA PENSATO AD ALTRO. GIORNO E NOTTE. CATTIVA COMPAGNIA LA SOLITUDINE. I PENSIERI SI ACCAVALLANO, DISORDINATAMENTE, COME UN GREGGE DI PECORE RINCORSO DAI CANI.

SÌ, ERA COSÌ. I BRIGANTI NON SI FIDAVANO GLI UNI DEGLI ALTRI. IL TRADIMENTO RAPPRESENTAVA, DA SEMPRE, IL PERICOLO MAGGIORE PER LE BANDE DEI MALVIVENTI. SPECIALMENTE ADESSO, DOPO CHE ERA STATA AFFISSA LA NOTIFICAZIONE DEL CARDINALE UGOLINI.

COSÌ AVEVANO SCELTO LUI PER QUEL COMPITO INGRATO. LO AVEVANO ABBANDONATO, CON UN APPESTATO, IN PIENO INVERNO, IN QUEL POSTO DESOLATO, CONVINTI CHE NON AVREBBE OSATO TRADIRLI. SUO FRATELLO LUIGI ERA LA GARANZIA.

MALEDETTI, NON LO AVEVANO MAI CONSIDERATO VERAMENTE UNO DI LORO. LO AVEVANO SEMPRE DERISO. LUI, UNO SCIANCATO. E SUO FRATELLO LUIGI, COME TUTTI GLI ALTRI. UN GIORNO O L'ALTRO FORSE LO AVREBBERO PERFINO UCCISO PER INTASCARE IL PREMIO, COME PROMETTEVA LA NOTIFICAZIONE.

SE FOSSE RIUSCITO A GUARIRE FORSE LO AVREBBE FATTO ROCCO STESSO E LA SUA TESTA SAREBBE FINITA APPESA ALLA PORTA DI FROSINONE. SÌ, ERA ARRIVATO IL MOMENTO DI FREGARLI TUTTI, QUEI BASTARDI. UN'OCCASIONE DA NON LASCIARSI SFUGGIRE...

ED ECCO RITORNARE NEI SUOI PENSIERI, OSSESSIVAMENTE, QUELLA NOTIFICAZIONE.

...SARA' PERSEGUITATO DALLE TRUPPE, E QUALSIVOGLIA PERSONA MILITARE, O NON MILITARE, ADDETTA, O NON ADDETTA AL SERVIZIO DEL GOVERNO CHE L'ARRESTERA', O L'UCCIDERA' AVRA' UN PREMIO DI SCUDI CINQUECENTO, SE L'INDIVIDUO SARA' NELLA NOTA DE CAPI-BANDA; AVRA' UN PREMIO DI SCUDI TRECENTO SE SARA' NELLA NOTA DE SEMPLICI MALVIVENTI. IL PREMIO SI PAGHERA' NELL'ISTANTE DA NOI MEDESIMI DI QUESTA DELEGAZIONE DI FROSINONE SULLA PRESENTAZIONE DEL MALVIVENTE, O DELLA DI LUI TESTA, E SULLA PROVA LEGALE, CHE SIA UNO DE SOGGETTI QUI SOTTO DESCRITTI. CHIUNQUE POI FRA I MALVIVENTI MEDESIMI UCCIDERA' UNO DE SUOI COMPAGNI, AVRA' LA META' DEL PREMIO QUI SOPRA STABILITO, E LA PIENA ASSOLUZIONE DI QUALUNQUE PENALE...
MORTE TUA, VITA MIA!
MMHHH!! UAAGHHH..
9

QUALCHE GIORNO DOPO...

NOTIFICAZIONE

A tenore della nostra Notificazione del giorno 28 Dicembre 1816 essendo stato legalmente riconosciuto **ANDREA USECCA** di Sonnino per uccisore di **ROCCO MONACELLI** noto Malvivente, si è fatto seguito a favore del medesimo **USECCA** al conseguimento della ricompensa nella maniera e forma stabilita nella detta Notificazione, alla piena assoluzione di qualunque criminalità incorsa fino al giorno d'oggi, quale ricompensa è stata già pagata da questa Cassa camerale all'indicato **USECCA** che si trova in piena libertà e che nessuno oserà molestarlo.

Dato dalla Rocca di Frosinone li 26. Gennaio 1817

GIUSEPPE UGOLINI Delegato Apostolico.

AGOSTINO BRENCOLI Segretario Generale

Frosinone 1817 ; Nella Stamperia Camerale

MASOCCO! DIGLIELO TU! IO NON C'ENTRO!
NON POTETE FARMI QUESTO! VOI MI CONOSCETE! IO NON SONO COME ANDREA!
TI SCONGIUROO! DIGLIELO! LO SCOVERO' IO IL TRADITORE! LO SCANNERO' CON QUESTE MIE MANII!!
NON POSSO FARE PIÙ NIENTE PER TE. CONOSCI LE NOSTRE LEGGI... IL TRADIMENTO NON DEVE RIMANERE IMPUNITO...
TUO FRATELLO LO SAPEVA. UCCIDENDO ROCCO UCCIDEVA ANCHE TE.
11

NOOO!!

NOO!! NON VOGLIO MORIREE!!

SWIIISCH...
13

NOOO!!
AAHH
STACCAGLI LA TESTA E GETTALA IN QUALCHE CREPACCIO, IN MODO CHE NESSUNO POSSA TROVARLA. A FROSINONE SAREBBERO ASSAI FELICI DI PAGARE UN ALTRO PREMIO.
STORIE CRUDELI. STORIE DI UOMINI ABBRUTITI DALLA LORO MISERABILE CONDIZIONE. E QUANDO INFINE LA SOPPORTAZIONE DIVENTA DISPERAZIONE, ESPLODE IN UNA FEROCIA CHE NON CONOSCE LIMITI. LO STATO PONTIFICIO CERCA DI REPRIMERE IL FENOMENO CON LEGGI CHE PROMETTONO SCUDI E IMPUNITA' PER GLI ASSASSINI, ISTIGANDO AL TRADIMENTO E AD UCCIDERE ANCORA. E COSI' SI CONTINUA AD UCCIDERE PER NON ESSERE UCCISI... MORS TUA VITA MEA.
Sandro SCASCITELLI '91
14

FINE

L'ALTERNATIVA POSITIVA DELL'IMMAGINARIO

A CURA DI F. D'ANDREA

Intervista a Fausto Antonini

Fantasy, fantascienza, horror: tutti generi che prima erano considerati di serie B, di seconda classe rispetto alla narrativa per antonomasia, mentre adesso stanno conoscendo una fortissima riscoperta da parte del grande pubblico.
Molti parlano di questo successo con disprezzo, come di una semplice e non auspicabile evasione; lei, professor Antonini, è d'accordo con questa visione interamente negativa del fenomeno o pensa di potervi riscontrare degli elementi positivi?
Sono d'accordo solamente su una visione interamente negativa della società in cui viviamo, tutto il resto non è mai interamente negativo, nel senso che tutto quello che è tentativo di alternativa – anche soltanto letteraria o filmica o puramente fantastica – per me è sempre o quasi positivo, per il fatto stesso di essere o di tentare di essere *alternativa*. In particolare non mi meraviglia affatto che ci sia questa "evasione", ossia la ricerca di un mondo diverso da quello che c'è, dato che il mondo in cui viviamo è sempre più squallido.
Credo che abbiamo distrutto, con una sistematicità degna di miglior causa, non solo l'uomo tradizionale, la società consacrata, ma anche la possibilità di produrre qualunque contatto con il divino e tra divinità e spiritualità umana. Tutto quel che è vero, pregnante, eterno, è stato sostituito dalle macchine elettroniche, cibernetiche, dai calcolatori, dalle evasioni più banali.
Credo che sia molto più evasione – confermante la potenza e pochezza del sistema – una *telenovela*, un quiz che non quest'altro tipo; almeno, in questo tipo di evasione, per la sua intensità sia pure orrida, fantastica, macabra, si riscontrano dei bagliori che la pongono ad un livello di qualità superiore rispetto a quello che invece è la conferma della quintessenza della nostra società che ha una falsa fantasia.
Nelle *telenovelas*, che sono completamente irrealistiche, lì sì che c'è evasione dalla realtà, ma evasione che è apparente rovesciamento, mentre è soltanto conferma: la *crème* di quel che è povero, dissacrato, regressivo, infantile. Nella letteratura non mimetica, almeno, c'è l'emozione che si ricerca, è un modo di far correre di nuovo il sangue nelle vene, di ritrovare il timore-tremore di Kierkegaard.
Sono perciò d'accordo sulla positività – all'interno di una situazione del tutto negativa – di un tentativo di alternativa, di uscita più che di evasione; di ricerca di altri valori – seppure in modo affannoso, confuso – completamente negati nella società in cui viviamo.
Il fatto, quindi, che le opere di questi generi riescano a comunicare delle emozioni di una certa intensità è da considerare positivamente?
Senz'altro. L'animo umano ha bisogno di essere nutrito di emozioni. Esistono stati di sotto – e di soprastimolazione emotiva. Noi viviamo in un clima generale di sottostimolazione e andiamo quindi in cerca, consciamente o inconsciamente, di emozioni forti: basta guardare il successo dei film *horror*.
La società attuale lavora per la diversificazione dell'anima, per la distruzione della zona spirituale emotiva. Questo comporta uno spostamento dell'emotività umana o su un piano banalmente pratico, oppure su un piano di ricerca di emozioni senza aver però la minima idea di dove trovarle, in un brancolare nel corso del quale è facile sviarsi.
Mircea Eliade diceva che la narrativa in genere è ciò che resta del mito primordiale, un modo profano per rientrare in contatto col tempo iniziale e la sua dimensione magico-sacrale. Secondo lei si può affermare la stessa cosa della letteratura *fantasy*, anche e soprattutto perché in essa operano tutti i simboli e gli archetipi che sono le componenti dell'antica mitologia, di tutt'altra levatura, ovviamente, ma tant'è. Il frequentare l'universo fantasy potrebbe in qualche modo "migliorare" lo spirito?
Secondo Jung questo mondo della tradizione era il mondo dell'inconscio collettivo, il quale poi emerge nella psicosi. È sempre difficile distinguere il limite tra il ritorno alla potenza delle tradizioni primordiali ed alla sacralità, cioè all'unione dell'*uomo intero* che esse danno e da cui derivano, dalla paranoia; il limite tra il sublime e il grottesco è un sottile confine e anche qui il limite fra il riattingimento a grandi archetipi – il mito dell'eroe, il mito dell'androgino – e le fantasie di paranoici è solo una linea esigua.
Si può stimolare un ritorno a una dimensione sanguigna e corposa di uomo integrale, come si può andare verso l'emergenza di sconnessioni di tipo psicotico. Dal mio punto di vista, purtroppo, attualmente questa è la tendenza predominante.
Sulla scena culturale odierna si assiste alla proposta continua di modelli di comportamento spettacolari, avventurosi in tutti i campi – cinema, televisione, pubblicità – contrapposta ad un'esistenza di piattezza e grigiore completi. La divaricazione profonda tra mondo reale e mondo immaginale che ne origina può dar luogo ad una ricerca soggettiva che va verso il *fantasy* e verso il *gioco di ruolo*, inteso come dimensione in cui si attua il recupero di comportamenti e valori ipocritamente sbandierati, ma di fatto negati e rimossi dall'attuale sistema?
Una tale situazione dovrebbe essere un capitolo essenziale di questa ricerca, perché ne è proprio la caratteristica fondamentale: i Rambo, cioè, l'avventura, il Camel Trophy, sono un'alternativa falsa alla realtà quotidiana, perché eccessiva e rappresentante più un conato di protagonismo esteriore che non il vero protagonismo che per ciascuno di noi dovrebbe partire da se stesso, dalla coscienza profonda della realtà e dalla ricerca interiore.
In questo senso la divaricazione è definitiva perché rappresenta l'impossibilità di fare quel che andrebbe fatto, come se mentre cerchi in te stesso qualcuno ti agitasse qualcosa davanti agli occhi dicendo: «È questo quello che cerchi». È una distrazione ingannevole, perché non serve a nulla; la crescita interiore traviata diventa soltanto professionismo e spettacolo.

F.D'A.

Il professor Fausto Antonini insegna Antropologia Filosofica alla Facoltà di Magistero dell'Università "La Sapienza" di Roma.
Ha pubblicato diversi saggi di psicologia e di psicoanalisi e da molti anni è un osservatore sempre più disincantato e pessimista della realtà sociale che ci circonda, come hanno potuto vedere i nostri lettori da questa intervista che gli abbiamo chiesto sulla funzione dell'Immaginario nel mondo d'oggi. Eppure, egli afferma, tutto ciò che riesce a «far scorrere di nuovo il sangue nelle vene» in un «mondo sempre più squallido» è qualcosa di positivo. Consoliamoci almeno di questo.

G.d.T.

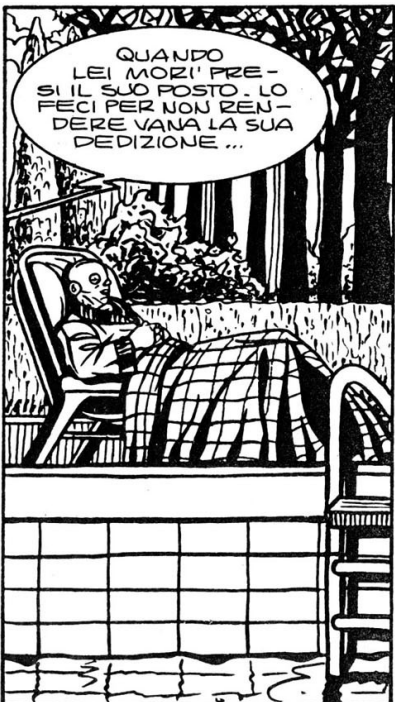
HOLLYWOOD E' SOTTO SHOCK!
DIAMANTE
METRO-GOLDWIN-REQUIEM
TRRRRRRRRRRRRRR
LA NOTIZIA E' STATA COMUNICATA SOLO ALLE DIECI DI QUESTA MATTINA, DURANTE UNA ATTONITA CONFERENZA STAMPA DEL PRODUTTORE SAMUEL BALDWIN.
TRRRRRRRRRRRRRRRR
RICHARD WARD, L'ATTORE PIU' AMATO DAL PUBBLICO, IL "RE" DEL CINEMA, E' MORTO!
IL GRANDE INTERPRETE DI "ALBA DI MORTE", "VENTO", "L'UOMO DELLA NOTTE", SI E' SCHIANTATO QUESTA NOTTE CON LA SUA SPIDER CONTRO UN ALBERO.
1

LA CAMERA ARDENTE ALLESTITA NEL "MAJESTIC MOVIE HALL" E' DIVENTATA META DI UN INCESSANTE PELLEGRINAGGIO ...
MIGLIAIA DI FANS DI COLUI CHE ERA PROBABILMENTE IL DIVO PIU' AFFASCINANTE DELLA MECCA DEL CINEMA SI ACCALCANO PER UN ESTREMO SALUTO.
WARD, TANTO ADORATO QUANTO OMBROSO, SI ERA GUADAGNATO IL SUO POSTO NEL CUORE DEGLI SPETTATORI CON NON PIU' DI CINQUE FILM ...
TRRRRRRRRRRRRRR
QUI LO VEDIAMO IN "DUE ORE PER MORIRE", NEL RUOLO CHE LO IMPOSE AL GRANDE PUBBLICO.
DEL DIVO ERA NOTA LA PASSIONE PER LA VELOCITA'. QUESTA E' L'AUTOMOBILE CHE LO HA CONDOTTO ALLA MORTE.
CONCLUDIAMO QUESTO PRIMO SERVIZIO CON LE PAROLE DI MELANIE LORD, FONDATRICE DEL PRIMO "RICHARD WARD FANS CLUB", A DESMOND, OHIO.
RICHARD MORTO !... LA MIA VITA NON HA PIU' SENSO ! NO, NON VOGLIO CREDERCI !
TRRRRRRRRRRRRRR
EPPURE QUESTA E' LA NOTIZIA CON CUI L'AMERICA SI E' SVEGLIATA STAMANE: RICHARD WARD E' MORTO! BUONA SERA.
QUESTO E' QUELLO CHE TUTTI CREDONO DA QUARANT'ANNI. MA LA VERITA' E' UN'ALTRA!
2

A RICHARD WARD QUEL-L'INCIDENTE COSTO' MOLTO DI PIU' DELLA VITA!

RIMASE SFIGURATO... LUI CHE ERA IL SIMBOLO DELLA BELLEZZA, DELLA GIOVENTU' RIBELLE!

PER QUE-STO SI NASCOSE: LA REALTA' AVREBBE DISTRUTTO LA SUA IMMA-GINE, MENTRE UNA MORTE PREMATURA LA TRASFORMO' IN UN MITO!

MIA MADRE MI ABBANDONO' PER PRENDERSI CURA DI LUI, DELLA SUA SOLITU-DINE.

QUANDO LEI MORI' PRE-SI IL SUO POSTO. LO FECI PER NON REN-DERE VANA LA SUA DEDIZIONE...

POI PERO' EBBI PENA DI QUELLA VITTIMA DI SE STESSO, UN PATETICO FANTASMA DELL'OPE-RA... IMPARAI A VOLERGLI BENE, CAPII IL SUO FASCI-NO GUARDANDO TUTTI I GIORNI I SUOI POCHI FILM...

MA ADESSO IL NOSTRO SEGRETO E' IN PERICOLO!
3

"SIAMO NELLE MANI DI VARGAS, UNA VECCHIA CONOSCENZA DI HOLLYWOOD. UN GIORNALISTA CHE VIVE PIU' DI RICATTI CHE DI ARTICOLI!"

HA SCOPERTO TUTTO. DOMANI VERRA' QUI. DOVETE UCCIDERLO, MR. DIAMOND.

PER NON DELUDERE I FANS?
ANCHE... FINGERSI MORTI E' UN REATO E VERREMO RICATTATI PER SEMPRE!

E POI... E' DIFFICILE DA SPIEGARE: RICHARD VIVE SOLO PERCHE' LA SUA LEGGENDA VIVE! LA SUA GIOVENTU' E' DIVENTATA ETERNA, E COSI' DEVE RESTARE. UNO SCANDALO LO UCCIDEREBBE DAVVERO!

NON DEVE SUBIRE NIENTE! DA NESSUNO! DOMANI UCCIDERETE VARGAS, E LO FARETE QUI. VOGLIO VEDERE IL TERRORE SUL SUO VOLTO! AL CADAVERE PENSERO' IO!

NESSUNO VIENE AD ACCOGLIER-MI ?

NON SA-PETE CHE L'OSPITALITA' E' SACRA ?

PIANTATELA, VARGAS ! NON E' PIU' TEMPO DI BUFFONA-TE !

BANG!
NO !!

MAL ....!
ZING

PERCHE' E' ARMATO ?! CHI LO HA AV-VERTITO ?
5

VARGAS!

PRENDI!
BANG
BANG

ZING

CHI SEI? CHI TI MANDA?
BANG!
TUD!

SEI UN ASSASSINO A TASSAMETRO, VERO?!
BANG

HA FIATO DA SPRECARE, IL VECCHIO!
BANG
BANG

6

TUUM

COME HA FATTO? COM'E' POSSIBILE?!

BASTA! =AHNF= MI ARRENDO! NON VOGLIO PIU' I SOLDI! =ANHF! ANHF!= LASCIAMI ANDARE E SPARIRO' DA HOLLYWOOD!

NO! NOOOO!
CLIK CLIK

VAI VIAAA!!
SWISSSS

=ANHF! ANHF! ANHF!=

ADESSO BASTA, VARGAS. FINIAMOLA QUI!
BANG!
7

CRASH
SPLOSSH

IL GIORNO DOPO ...
Ricks Caffè America

E' ORA DI TORNARE DALLA GELIDA MISS LORELEI.

VOGLIO ACCERTARMI CHE SIA DAVVERO RIUSCITA A FAR SPARIRE IL CORPO!

D'ALTRA PARTE E' STATA CAPACE DI NASCONDERE PER QUARANT'ANNI QUEL CADAVERE VIVENTE DI WARD!
LA-LWA

MAH! PARE CHE DA QUESTE PARTI *TUTTO* SIA POSSIBILE!

HOLLYWOOD

SUNSET
BOULEVARD
IN EFFETTI VARGAS E' SPARITO!
NESSUNO?
TRRRRRR
QUESTO RUMORE...
TRRRR
NON SAPETE CHE L'OSPITALI-TA' E' SACRA?
PIAN-TATELA, VARGAS! NON E' PIU' TEMPO DI BUFFO-NATE!
10

QUESTO CHE SIGNIFICA ?!

VI DEVO DELLE SPIEGAZIONI. VARGAS IL RICATTATORE NON E' MAI ESISTITO...
BANG
NO!!
VOI AVETE UCCISO RICHARD WARD, COM'ERA SUO DESIDERIO!

MA... VARGAS NON ERA SFIGURATO!
NON CAPITE, VERO?

RICHARD NASCONDEVA IL PROPRIO VOLTO DETURPATO NON DAL FUOCO, MA DALLA VECCHIAIA!
ERA DIVENTATO UN DIVO A TRENT'ANNI, E NEL PERIODO DEL SUO MAGGIOR SPLENDORE GIA' DOVEVA NASCONDERE COL CERONE LE PRIME RUGHE. A TRENTACINQUE ANNI ERA OSSESSIONATO DALLA DECADENZA FISICA... SI SENTIVA SFIGURATO!

ALL'IDEA CHE IL SUCCESSO PER IL QUALE AVEVA TANTO LOTTATO SI DISSOLVESSE CON LA SUA GIOVENTU', IMPAZZI'. FINSE LA MORTE, E PER NON MOSTRARE NEANCHE A SE STESSO I SEGNI DEL TEMPO, SI MISE LA MASCHERA.

L'HA PORTATA PER QUARANT'ANNI, E SE L'E' TOLTA SOLO IERI, PER ME, PER DEDICARMI LA SUA ULTIMA INTERPRETAZIONE...
11

LA PROPRIA MORTE!
PRENDI!
BANG BANG
AVEVA PREPARATO TUTTO. LA STATUA DAL BASAMENTO SEGATO, LE TELECAMERE POSIZIONATE AL MILLIMETRO, I PUNTI DOVE FERMARSI PER ESSERE BENE INQUADRATO ...VOLEVA UNA FINE DEGNA DELLA SUA CARRIERA!
DATEMI QUESTO FILM! E' UNA PROVA CONTRO DI ME!
CHI SEI? CHI TI MANDA?
BANG
TUD!
BANG!
ANHF! ANHF!
NON SIATE PRESUNTUOSO, NON MERITATE UN "PRIMO PIANO". LA VOSTRA FACCIA NON COMPARE MAI NELLE RIPRESE...
...SIETE SOLO UNA COMPARSA!
VAI VIAAA!
ROMAGNOLI & CICARÈ 91

FINE

LA SOGLIA

Lo zucchetto di lana volò da un capo all'altro della stanza, afflosciandosi per terra, come un topo morto. «Maledizione...!», ringhiò Elia Cohen, «...sono sicuro che è stato Braschi! Lui sapeva del cofanetto...!».
Davide, suo figlio, affondò le mani nelle tasche dei pantaloni con apparente noncuranza.
«Te l'avevo detto che era un rischio portarlo qui: potevi lasciarlo nel doppiofondo dell'armadio, insieme alle altre cose di valore...».
«Nessuna di quelle cianfrusaglie vale TANTO...!», ribattè Elia indicando a pollice teso un punto imprecisato alle sue spalle, «...I tedeschi l'avrebbero trovato sùbito...». Fece un ghigno malevolo. «...Difficile immaginare qualcuno più bastardo di loro, eppure... vatti a fidare...! Sono certo che quell'ipocrita aveva già adocchiato la scatola di gioielli coi sigilli del Monte dei Pegni, mentre facevamo le valigie in fretta e furia...!».
Davide si tirò indietro i capelli: era quello che si dice un giovane di bell'aspetto e soprattutto, abbastanza privo di scrupoli da poter degnamente succedere al padre come strozzino ufficiale di Ponte Vecchio; se solo quella maledetta guerra si fosse decisa a finire per permettere a ciascuno di riprendere i propri affari!
Elia lo guardò, compiaciuto della somiglianza; persino il naso adunco che conferiva al vecchio il tipico aspetto d'avvoltoio, nel volto di Davide sembrava il tocco finale di una sfrontata bellezza.
«Cosa intendi fare...?», chiese suo figlio raccogliendo lo zucchetto e soffiandone via la polvere.
«Non posso certo denunciarlo...», biascicò Elia, «e neppure frugare in mezzo alla sua biancheria. Quel ladro sa benissimo che certe questioni non si possono risolvere apertamente, non qui, almeno...». Fece partire un calcio rabbioso contro la branda. «Non in questa promiscuità che ci costringe ad inalare il sudore di chi, in altri tempi, veniva a supplicarci di dargli una mano...!».
«Calmati, papaà...», fece Davide, «e ricorda che siamo stati fortunati a rimediare questa villa isolata. Molti dei nostri sono già in viaggio a quest'ora...!».
L'ala scura del terrore accarezzò per un attimo gli occhi infossati del vecchio ebreo; poi, l'ira prese di nuovo il sopravvento.
«D'accordo...», sibilò, «abbiamo evitato i vagoni piombati, ma questa storia dobbiamo risolverla in qualche modo; non voglio ritrovarmi col culo per terra a guerra finita! Tu mi aiuterai, Davide, tu puoi fare qualcosa...!».
«Io...?!».
«Ma sì...», fece il vecchio increspando le palpebre, «c'è la ragazzina, la figlia minore; si chiama Livia, mi pare. Mi sono accorto di come la guardi, sai...? Per uno come te, dev'essere dura starsene rintanato qua dentro, come un topo di fogna. Non senti il bisogno di... distrarti...?».
Davide si mordicchiò l'unghia del pollice destro; sentire suo padre parlare di Livia Braschi era come veder maneggiare una miniatura con le mani imbrattate di sterco. L'aveva guardata la ragazzina, eccome! E più la guardava, più il desiderio d'intrecciare le gambe con quelle di lei lo prendeva alla gola; ma Livia gli ispirava anche uno sconcertante distacco dalle cose del mondo e questo rendeva troppo dolorosa la sua eccitazione. Dolorosa e colpevole.
«Dunque...», continuò Elia, con quel suo odioso grattarsi le nocche, «lei avrà lo stesso problema, non credi? E per di più la sento litigare spesso coi genitori...! Chissà che non abbia voglia di fare un dispetto a suo padre...!».
Davide vagò a lungo con lo sguardo alla ricerca di qualcosa su cui valesse la pena soffermarsi; non era abituato a quegli ambienti miserevoli, ma neppure ad un cinismo così spudorato.
«Tu... vuoi che la circuisca...», disse piano, «che le faccia la corte per indurla a spiare suo padre...».
Elia assentì con un cenno lento e maestoso. «...E voglio

che tu le faccia sentire la tua virilità, fino a soggiogarla completamente... finché non sarà lei a supplicarti di dirle cosa deve fare, pur di non perderti; qualunque cosa... persino sottrarre al padre una certa scatola di cuoio...».
Davide rabbrividì, suo malgrado; il fatto che Livia gli avesse tenuto la mano un istante di troppo, mentre lui la aiutava a salire sulla camionetta, non lo autorizzava certo a trattarla come una volgare sgualdrina, ma suo padre gli stava chiedendo di approfittare di lei per recuperare un pugno di gioielli ancora intrisi della disperazione di chi li aveva impegnati; e Davide Cohen non era mai riuscito a negargli alcunché. Se non fosse stato l'untuoso ipocrita che suo padre aveva fatto di lui, lo avrebbe forse preso a schiaffi, solo per averlo ritenuto capace di una simile vigliaccheria. Invece l'idea lo eccitava; fare di Livia una preda passiva e disposta a tutto non stuzzicava solo i suoi sensi, ma anche il suo intelletto irrimediabilmente corrotto. Si scacciò un moscerino dagli occhi e vide nuovamente il padre attraverso la cortina di malvagità che lo circondava come un alone vitale.
«Va bene...», disse infine, «ci proverò...!».

«Non si è mai saputo con precisione come siano andate le cose...», disse Giorgio Fani scrutando l'orizzonte costellato di guglie argentee. «Sta di fatto che un giorno, la pattuglia di SS fece irruzione nella villa scoprendo la famiglia di ebrei: padre, madre e due figli. All'epoca si disse che erano stati altri sfollati a tradirli per vendicarsi di non so quale questione familiare interna... credo ci fosse di mezzo una ragazza, ma non ne sono certo...».
Guardò il vecchio Maestro i cui occhi enigmatici erano ormai l'unico balsamo in grado di lenire i suoi tormenti; fino a pochi mesi prima, aveva nutrito il dubbio irragionevole che potesse dissolversi da un momento all'altro, tanto la sua figura appariva diàfana. Per questo gli si era sviluppata l'abitudine ossessiva di assicurarsi più volte della presenza fisica di Chung-Ye al suo fianco e ancora non riusciva a liberarsene: così come non riusciva a convincersi di poter sopravvivere, solo con se stesso.
«...Poi, però, avvenne una cosa strana, e tuttavia, ben documentata. La pattuglia di SS inviata a catturare gli ebrei non fece più ritorno al Comando. L'**Oberführer** ordinò un'inchiesta; i tedeschi non potevano tollerare che dei camerati sparissero nel nulla; ma i sopralluoghi non approdarono a niente. A parte un'enorme confusione, mobili a pezzi, pareti sfondate e via dicendo, non si trovò nulla che giustificasse la sparizione degli sfollati e delle SS che erano andati a rastrellarli. Solo parecchi anni dopo...».
Si interruppe come se il flusso dei ricordi avesse incontrato un ostacolo insormontabile; poi continuò, riprendendo fiato.
«...Mio padre venne interrogato più volte; lo sospettavano di connivenza con gli ebrei che si erano rifugiati nella villa. Evitò la fucilazione per miracolo...».
«So che questi nazisti erano molto crudeli...», disse Chung-Ye con candida riluttanza.
«Come riuscì a cavarsela...?».
«Sapeva il tedesco...», rispose Giorgio, «e questo era già un punto a suo favore. Soprattutto riuscì a convincerli che era stato suo padre, mio nonno, a concedere la villa agli sfollati, per sciogliere non so quale voto. E il vecchio Ferrante Fani era morto nel frattempo in una casa di riposo. I tedeschi lo lasciarono andare; dopotutto non sarebbe stato facile mettere al muro un aristocratico fiorentino...».
Il Maestro avvertì una folata di vento che l'indusse a stringersi addosso la tunica, senza abbandonare la sua posizione del fior di loto.
«Quella villa...», obiettò poi col solito timbro felpato di voce, «come mai la tua famiglia non ci abitava più?».
«Era una vecchia costruzione del '700, opera di un architetto geniale che era riuscito a sfruttare laterizi già presenti sul posto, in una delle tante discariche di marmo e travertino che un tempo costellavano le colline di Scandicci. Purtroppo si trattava di una casa poco utilizzabile...». Rovistò nella memoria tra le cose che aveva sentito raccontare da suo padre.
«Credo che il terreno fosse poco adatto per via di certe infiltrazioni e i pavimenti tendevano a... deformarsi. Alcune stanze, soprattutto d'inverno, erano letteralmente tappezzate di strane muffe rossicce... Inoltre dicevano che la vernice a piombo delle pareti procurasse strani disturbi dei sensi...».
«Ciononostante...», interloquì Chung-Ye, «tuo nonno visse a lungo in quella casa...».
«Sì. Vi rimase vedovo tre volte, in modo un po' sospetto secondo alcuni; e tre volte si risposò; poi ha cominciato a dare i numeri. Forse la vecchiaia ha contribuito a fargli formulare quel voto di generosità tardiva, prima che lo mettessero all'ospizio; o forse aveva davvero qualcosa da rimproverarsi. Comunque, dopo lo strano episodio del '44 la villa fu circondata di filo spinato e dichiarata inagibile. Rimase abbandonata per vent'anni, fino a...».
Un altro nodo cruciale lo zittì per qualche secondo, ma stavolta Giorgio riuscì a riprendere il filo, «...fino alla morte di mia madre avvenuta nel '68. Sembrava una semplice colite all'inizio, e invece era un cancro all'utero. Papà era un uomo forte, pieno di vita ed aveva sempre cercato di minimizzare i suoi disturbi, ma quando lei morì, fu preso dalla disperazione. Si accusava di non averla fatta curare in tempo; non riusciva più a darsi pace. Due mesi più tardi mi comunicò la sua decisione di lasciare la casa di Firenze per ritirarsi nella villa di Scandicci. Inutilmente tentai di dissuaderlo; lui mi assicurò che non correva alcun pericolo, che l'avrebbe fatta restaurare a dovere...».
La sua voce vibrava di disperazione senza che neppure lui se ne accorgesse, ma a Chung-Ye non potevano sfuggire le scie dolorose che solcavano le guance dell'allievo prediletto; allungò la mano magra sfiorandogli una spalla.
«Se credi che il silenzio possa giovarti più delle parole...».
Giorgio scrollò la testa e qualche lacrima saltò via per inerzia cadendo sull'impiantito di marmo.
«...Per quasi tre anni, ebbi da lui solo qualche telefonata che, almeno nelle intenzioni, voleva essere... rassicurante! Poi, un giorno mi richiamò... la sua voce era quasi irriconoscibile... disse che voleva vedermi immediatamente...!».

«La porta è aperta...!».
Giorgio sospinse il battente di legno che strisciò sulla soglia traendone cigolii lamentosi.
«Sono qui...», disse ancora la voce gutturale, «nel tinello...».
Un puzzo bestiale gravava nell'ingresso, molto più penetrante di quello che ricordava di aver avvertito anni prima, l'ultima volta che aveva messo piede nella villa. Le suole s'impiastricciarono sùbito in uno strato di licheni collosi che quasi impediva di avanzare. Tentò di far luce, ma l'interruttore scattò a vuoto.
«C'è una torcia elettrica accanto al telefono...».
Giorgio ebbe un'improvvisa palpitazione; per un istante aveva temuto che NON fosse suo padre a parlargli dal tinello. Quella, almeno non poteva essere la SUA voce...
«Ti prego, Giorgi, vieni qui; ti sto aspettando... ho BISOGNO di te...!».
Ma solo suo padre lo chiamava "Giorgi", e c'era qualcos'altro a convincerlo che dovesse per forza trattarsi di lui: un'aura di familiarità corrotta che emanava da tutti gli interstizi della casa e dalle viscide presenze che vi si erano installate per fare da contrappunto, coi loro sfregamenti segreti, a quella voce carica di sensualità oscena.
Intravide, alla luce della torcia, la guida rossa, o meglio, ciò che ne restava; un infiorescenza di fibre slabbrate e invase dalla muffa da cui blatte di dimensioni incredibili fuggivano proiettando intorno le ombre deformate dei loro addomi ributtanti.
Ricordava dov'era il tinello, ma anche se i suoi ricordi fossero stati troppo angosciosi per poterli utilizzare sarebbe rimasta la voce del padre a fargli da filo d'Arianna sino all'angolo più appartato del locale, dove scoprì, tra le ombre, una figura accoccolata ed immobile con la testa flessa in modo innaturale in mezzo alle ginocchia.
«Papà...?!».
Il fascio di luce sciabolò su un indumento lacero ed irriconoscibile, provocando un sussulto improvviso; come se, l'essere che l'indossava fosse stato scottato da un

ferro rovente.
«Oh, Dio santo, papà... Ma che cosa...?». Giorgio ingollò un bolo acido di saliva.
«Sei tu...? Sei VERAMENTE tu...?», borbottò la voce animalesca.
«Sono Giorgi, papà...».
La testa si sollevò lentamente e quando il volto fu illuminato dalla torcia, Giorgio si sentì sopraffare dal panico. Non erano occhi quelli che lo fissavano, ma fiammelle tenute in vita da un'ossessione morbosa; brillavano come fuochi fatui dal fondo delle orbite grigie e, nonostante tutto, sembravano le uniche cose vagamente umane in un viso sfigurato da incrostazioni d'ogni genere e ridotto ad un reticolo di rughe simili a colpi d'accetta menati a caso e stuccati con escrementi di mosche.
«F-finalmente sei arrivato...», disse il vecchio conte con un filo di sollievo nella voce arrochita, «...Solo a te potevo dirlo, soltanto a te...! Lì...!», col dito scheletrico avvinghiato dall'unghia incolta, fece un cenno verso la porta della cantina. «È là dentro... da sei mesi, ormai... è ora che tu sappia... io... non posso andare avanti così...!».
Giorgio colse al volo il pretesto per distogliere lo sguardo dall'essere nel quale aveva dovuto riconoscere il padre e puntò la torcia altrove brandendola davanti a sé come un'arma. Poi si avvicinò all'ingresso della cantina; ne provò la maniglia, ma il gesto fu troppo brusco e l'intera serratura si staccò dal legno marcio, facendolo sbilanciare all'indietro.
Disgustato dalla zaffata putrida sfuggita attraverso il varco, si mise allora un fazzoletto sulla bocca e tirò un calcio violento che, anziché spalancare la porta, la mandò letteralmente in polvere, come se il legno di cui era fatta, non fosse mai esistito. Mentre scendeva con esasperante cautela, un guizzo di raziocinio l'indusse a chiedersi da quanto tempo mancasse la luce in quella casa di spettri, ma fu solo un attimo. Il raziocinio era un lusso impossibile; meglio sarebbe stato dar retta alla paura e lanciarsi in una fuga precipitosa lasciando le spoglie viventi di suo padre al loro maleodorante destino, se non glielo avesse impedito l'oscuro bisogno di espiazione che si faceva sempre più impellente, man mano che percorreva la breve rampa di scale.
Giunto sul fondo in terra battuta, il fascio di luce intercettò e mise in fuga un branco di ratti intenti a divorare qualcosa. Giorgio tastò le zolle smosse, poi uno strano oggetto rotondeggiante gli si ribaltò tra i piedi e, quando l'ebbe identificato, il suo stomaco fece altrettanto. Era la coda di una di quelle bestiacce a sporgere dal foro occipitale del cranio rovesciato; di un ratto che vi si era introdotto per meglio divorare il cervello e che aveva percepito la presenza del disturbatore in ritardo rispetto ai suoi compagni. Per questo, con un guizzo acrobatico si rigirò dentro il teschio e ne saltò fuori emettendo rabbiosi squittii di terrore.
Giorgio rimase vetrificato per una serie interminabile di secondi e, solo dopo aver domato i sussulti dei visceri, si risolse ad effettuare una rapida ricognizione. In un angolo dell'antro era appoggiato un vecchio badile arrugginito; lui non aveva nessuna voglia di rovistare in mezzo a quei resti, ma c'erano troppe domande alle quali il teschio scarnificato non era in grado, da solo, di dare una risposta. Chi? Per esempio e, soprattutto (si fece un rapido segno di croce) perché? L'idea di suo padre, su nel tinello, rannicchiato come un avvoltoio, diede una staffilata improvvisa al voltastomaco e fu la goccia che fece traboccare il vaso. Afferrò il badile come un forsennato, iniziando a scavare nel fascio di luce radente e proiettato dalla pila.
La terra sventrata rigurgitò vermi e resti umani brulicanti di larve; poi qualcosa brillò in mezzo al marciume, catturando il suo sguardo aguzzo da becchino impazzito. Con le dita tremanti afferrò l'oggetto scuotendone via la sporcizia; era un orecchino d'oro a forma di fallo. Di nuovo affondò, farneticando, a colpi di badile e stavolta fu la borsetta logora traboccante di preservativi ad emergere dalle viscere della cantina.
Ormai doveva essere arrivato ad una falda superficiale perché la terra cominciava ad essere bagnata e sempre più disgustosa al tatto; riuscì comunque ad identificare

un altro pezzo della collezione custodita in quel forziere cimiteriale, il distintivo a forma di svastica ancora attaccato ad un brandello di divisa, testimone sinistro di un'antica nèmesi ormai consumata.
Giorgio si lasciò andare e il suo urlo disperato dilagò nell'ambiente angusto traendone echi assordanti; ripensò a suo padre ridotto come una bestia immonda e all'educazione severa che gli aveva dato; poi, sullo schermo della mente, sfilarono i ricordi e le occhiate di sfuggita che, nonostante tutto, gli aveva visto lanciare alle donne... a certe donne... sempre in assenza della mamma; e, infine, una notizia recente, di quelle che certi giornali pubblicano con sadico compiacimento: la scomparsa dell'ennesima prostituta nei dintorni di Firenze, una ragazza che, si diceva, fosse stata uccisa per aver rifiutato prestazioni particolari. Niente di più falso. Non aveva rifiutato niente, quella disgraziata; stava semplicemente facendo il suo lavoro, quando era incappata nel cliente sbagliato: suo padre, il conte Lamberto Fani.

«Figliolo, te l'ho detto, non sei obbligato a frugare nei ricordi dolorosi...», disse Chung-Ye, sollevando una mano.
«...Ma io DEVO dare un senso a tutto questo», insistè Giorgio, «...e l'orrore di quella scoperta è niente rispetto a ciò che venne dopo...».
Il Maestro riprese, rassegnato, la sua posa meditativa e Giorgio puntò lo sguardo sul sole al tramonto finché non fu costretto a serrare gli occhi dal dolore.
«...Sperai di morire, ma sapevo anche che se non fosse arrivato sùbito un infarto a liberarmi da quelle visioni, esse mi avrebbero torturato per tutto il resto della vita. Non accadde nulla; forse non ero stato ancora punito abbastanza. Mi precipitai allora verso la rampa di scale per tentare comunque una fuga, ma inciampai nel femore del cadavere e caddi bocconi sul gradino più basso...».

Il colpo gli restituì quel tanto di lucidità necessario a fargli capire che avrebbe avuto ancora bisogno della torcia elettrica; la recuperò a tentoni e, nel riverbero di luce, vide strane ombre che si agitavano sul primo gradino.
Pensò che fossero i soliti insetti, ma solo dopo aver inutilmente agitato la mano per scacciarli, si rese conto che era un gioco di luce dovuto alla presenza di strani solchi incisi sul travertino. Un rapido controllo gli confermò che i graffiti si trovavano solo sul gradino più basso. Fece per alzarsi, ma la lastra si inclinò sotto il suo peso e fu allora che il fenomeno ebbe inizio. Qualcosa si stava SOL-

LEVANDO dietro di lui per poi arrestarsi di tanto in tanto, a sondare le sue reazioni; Giorgio finse di credere che fosse soltanto un'allucinazione partorita dall'aria tossica ristagnante e tentò di decifrare i segni, ma l'"allucinazione" non pareva disposta a lasciargliene il tempo. Riprese ad emergere dal fango facendo rotolare via zolle e resti umani, mentre l'ombra ingobbita si delineava sulla parete al riverbero incerto della pila ormai quasi scarica.
Col cuore palpitante in gola e senza mai azzardarsi a verificare la consistenza delle sue illusioni; Giorgio rimosse la lastra e tentò di sollevarla; la vecchia pietra, corrosa dai litofagi, si spezzò lasciandogli tra le mani un frammento più maneggevole; non sapeva ancora perché, ma SAPEVA di doverlo portar via. L'idea di recuperare anche la torcia fu, invece, scartata sotto l'incalzare dell'ombra divenuta, nel frattempo, troppo grossa e "diversa" per essere il semplice simulacro di un'illusione ottica. In quel preciso istante, il mondo intero cominciò a vibrare, come se un epicentro cosmico giacesse sotto i suoi piedi; che non si trattasse del semplice terremoto lo intuiva fin troppo bene, ma la COSA dietro di lui, si premurò di confermarglielo con uno strano lamento infantile che gli fece gelare nelle vene il poco sangue ancora in circolazione.
Appellandosi all'istinto della preda, ripercorse a balzi la rampa di scale, trovandosi sùbito oltre il varco della cantina; nel corridoio, lo spettro in carne ed ossa di suo padre agitava le braccia bilanciandosi con incredibile agilità, evidentemente abituato a mantenere l'equilibrio sulle assi dell'impiantito che si sollevavano ad ondate ritmiche, come la superficie di un mare in tempesta. E, intanto, lo spettro gridava.
«È stato inutile...», gridava con voce stridula, «tu non puoi aiutarmi...! Non avresti mai potuto farlo... ed anche per me è stato tutto inutile, Giorgi, lo capisci, vero...? Ma io ho dovuto dirtelo perché...».
Uno schianto improvviso lo interruppe, mentre Giorgio tentava di proteggere il viso dalla pioggia di vetri che precipitava dal lucernario. Stringendosi al petto il frammento di pietra come se fosse un bambino da salvare, scavalcò la trave appena abbattutasi davanti a lui e corse verso l'uscita ignorando i flèbili richiami del suo senso di colpa alla figura paterna in pericolo. Lo strano genitore ne aveva viste certo di peggiori, ma, giunto ad un passo dalla porta d'ingresso, il bisogno di voltarsi fu ugualmente irresistibile; la casa si stava accartocciando su se stessa quasi in segno di devozione verso il suo occupante ed emetteva scricchiolii penosi che aumentavano d'intensità fino ad esplodere in una serie di schianti secchi, man mano che la resistenza delle strutture veniva spezzata.
Poi qualcosa sciabolò alla sua destra; l'imbocco cieco della cantina era appena visibile nei riflessi che la luce dell'alba filtrata tra le crepe, faceva rimbalzare sul pulviscolo sospeso a mezz'aria; la porta non esisteva più, ma il telaio su cui era montata, resisteva ancora alla furia, ostinandosi ad inquadrare il varco da cui sembrava dover giungere il **deus ex machina** del cataclisma.
E così fu, infatti. Con la mente ottenebrata, vide il **deus**, la cosa cresciuta dietro di lui risalire dal buio della cantina, annusare il terreno e localizzare la figura ancora gesticolante del padre.
«...Hai capito quel che ti ho detto, Giorgi...?», stava gorgheggiando il vecchio demente, quando quella lo ghermì.
«...Hai capi...?», e poi lo inglobò come un'ameba per trascinarlo con sé nella direzione da cui era venuta, verso l'accesso alla cantina e, di qui, lungo la rampa di scale, verso il fondo, verso il pozzo di tenebra dove i resti della prostituta seviziata e fatta a pezzi attendevano pazienti da mesi...

«...Quando fui fuori, la casa era ormai ridotta ad un ammasso contorto di macerie. Mio padre era stato preso da quella Cosa orribile, eppure io non riuscivo a disperarmi; era tutto così assurdamente... logico...!».
Il Maestro taceva, le mani giunte sopra la testa calva.
«...Fui sopraffatto dalla stanchezza e caddi addormentato o forse svenuto, non so. Quando mi svegliai il sole era ormai alto e potei constatare che tutto si era svolto davvero come i ricordi febbrili mi suggerivano. Rovesciai il frammento di pietra prelevato in cantina e colsi sùbito il significato delle incisioni perché il fango vi si era rappreso dentro mettendo in evidenza le poche parole leggibili; poche, ma più che sufficienti a capire...».
«Ebbene...?», chiese Chung-Ye abbassando le mani all'altezza del mento.
«...Doveva essere un sogno, Maestro...?», disse Giorgio guardando nel vuoto. «...Così ci avevano sempre insegnato, solo una frase vista in sogno! Ma io non sono neppure riuscito ad assolvere mio padre, capisci? Come potrò perdonare me stesso? Ho dovuto appendere al chiodo la tonaca e abiurare la mia fede. Non mi restava altro che scappare lontano, in un posto dove potermi illudere di aver sognato anch'io...!».
«Ecco dunque la conversione al buddhismo e il pellegrinaggio a Pagan...» osservò Chung-Ye col suo solito, infantile sorriso. «...Ma da cosa stai fuggendo... VERAMENTE...?».
Giorgio tremò stringendosi addosso il saio di tela arancione come un bozzolo protettivo. Poi riferì le parole di pietra che echeggiarono sinistramente nell'antica città birmana delle 13.000 pagode, sfigurandone il rarefatto misticismo.
«Vittime e carnefici...», disse sgomento il Maestro, «accomunati dallo stesso destino; entrambi strumenti di reciproca giustizia... un... contrappasso perfetto...! Sarebbe mai possibile...?».
Da qualche parte, sotto di loro, la cosa infernale annuì osservando con l'unico immenso occhio pregno di avidità, il Maestro miscredente e l'allievo rinnegato che, forte solo della sua stolta incredulità, continuava a ripetere a memoria, sillabandola tra le labbra aride, la frase scolpita sulla lapide.
«Per me, si va nella Città dolente, per me si va nell'eterno Dolore...!».

Giuseppe Magnarapa

Illustrazioni di Corrado Mastantuono

Giuseppe Magnarapa è nato a Roma nel 1947. Psichiatra, ha lavorato per dodici anni in un manicomio ed attualmente è assistente di ruolo presso il Dipartimento di Salute Mentale di Guidonia.
*Da sempre interessato al lato oscuro e irrazionale della mente umana, ha pubblicato prima un saggio scientifico (**Il Mostro. Considerazioni critiche sui rapporti tra il "fantastico" letterario e i conflitti relativi alla conoscenza del sé**, in **Es-Sé Psicodinamica** n. 1, Roma 1985), quindi si è dedicato alla narrativa esordendo con il racconto **Diario di uno sconosciuto**, classificatosi come finalista al concorso per medici scrittori bandito dalla Lega Italiana per la lotta contro i tumori (Parma, 1986).*
*Ha collaborato con alcuni racconti alla rivista toscana **Don Chisciotte**. Un suo racconto, **Mysteria**, è compreso nella antologia dei "lovecraftiani" italiani **Gli eredi di Chtulhu** (Solfanelli, 1990). Dopo essere stato segnalato al Premio Tolkien 1990, ne ha vinta l'edizione 1991 con **Liofilia**.*
*Ha pubblicato anche un originale romanzo, tra mystery e fantapolitica, **Complotto finale** (Solfanelli, 1990). Data la sua specializzazione, Giuseppe Magnarapa scrive delle storie nell'ampio spettro della narrativa non mimetica (dall'horror alla fantasy alla science fiction all'avventura misteriosa e occulta) in cui i risvolti psicologici dei personaggi, i meccanismi che li pervertono e li perdono, il fascino del male che li travolge, la semplice curiosità che alla fine si rivela negativa, sono analizzati ed esposti nei più minuti particolari, in ciò coadiuvato e facilitato da un innata tendenza al narrare, all'inventare storie, a trovare spunti fabulatori nella realtà che ci circonda, sùbito stravolgendoli in senso "fantastico", spesso con interessanti "variazioni sul tema".*
***La soglia** che qui presentiamo, solo in apparenza può sembrare la descrizione di un classico luogo comune della narrativa nera: la casa maledetta. Ma perché questa casa lo sia, perché perverta i suoi abitanti, perché – soprattutto – sembri voler far pagare in terra le colpe da loro commesse, questo il lettore lo scopre soltanto nelle ultimissime righe dopo un crescendo di suspense e di orrori.*

G.d.T.

INDICE DI GRADIMENTO

L'ETERNAUTA N. 102 - OTTOBRE 1991

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 102 nel suo complesso					Figli di un mondo mutante di Strnad & Corben				
La copertina di Corben					Le torri di Bois-Maury di Hermann				
La grafica generale					Il Lama Bianco di Jodorowsky & Bess				
La pubblicità					Burton & Cyb di Segura & Ortiz				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti di Traini				
La qualità della stampa a colori					Posteterna				
La qualità della carta					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della rilegatura					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
American Flagg di Chaykin					Cristalli sognanti a cura di Genovesi				
Jack Cadillac di Schultz					Scuola, esami e fantascienza di de Turris				
Ozono di Segura & Ortiz					Gli effetti speciali cinematografici di Siena				
Briganti di Scascitelli					Visitors a cura di D'Andrea				
Diamante di Romagnoli e Cicarè					La soglia di Giuseppe Magnarapa				
Burocratika di Deum					Primafilm a cura di Milan				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

RISULTATI

Indice di gradimento
L'Eternauta n. 99 - Luglio 1991

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 99 nel suo complesso	5	23	62	10
la copertina di Corben	0	10	37	53
La grafica generale	21	37	42	0
La pubblicità	8	25	19	48
La qualità della stampa in b/n	0	20	43	37
La qualità della stampa a colori	5	12	69	14
La qualità della carta	12	0	54	34
La qualità della rilegatura	13	21	17	49
Zetari di Lodewijk & Burns	0	62	35	3
Morte in discoteca di Gerber, Colan & DeZuniga	23	34	0	43
Jack Cadillac di Schultz	35	21	42	2
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono	0	26	19	55
Kor One di Capone & De Angelis	16	29	38	17
Nogegon di Schuiten & Schuiten	21	33	46	0
Burocratika di Deum	23	38	20	19
Incontri di Briatore & Patrito	39	11	41	9
American Flagg di Chaykin	26	18	35	21

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Antefatto di Gori	0	51	37	12
Carissimi Eternauti... di Traini	23	31	27	19
Posteterna	16	55	29	0
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	38	24	31	7
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	23	46	14	17
Primafilm a cura di Milan	31	27	35	7
Visitors di Mario Leoncini	0	59	18	23
Gioco, avventura e fantasia di de Turris	9	18	41	32
Inferno verde di Giuseppe Friscia	16	56	23	5
Indice di gradimento a cura dei lettori	0	43	30	27

I FUMETTI PIU BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno X - N. 102
Ottobre 1991 - Lire 6.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/ 70% – **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Marco Guidi, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Rodolfo Torti, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Gianni Brunoro, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; Tel. 06/ 54.04.813-59.42.664; Telex 616272 CO-ART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** A.G.T. – Castel di Guido (Roma); **Copertina:** R. Corben; **Diritti internazionali:** Strip Art Features (ad eccezione di Italia e Spagna)

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.800 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

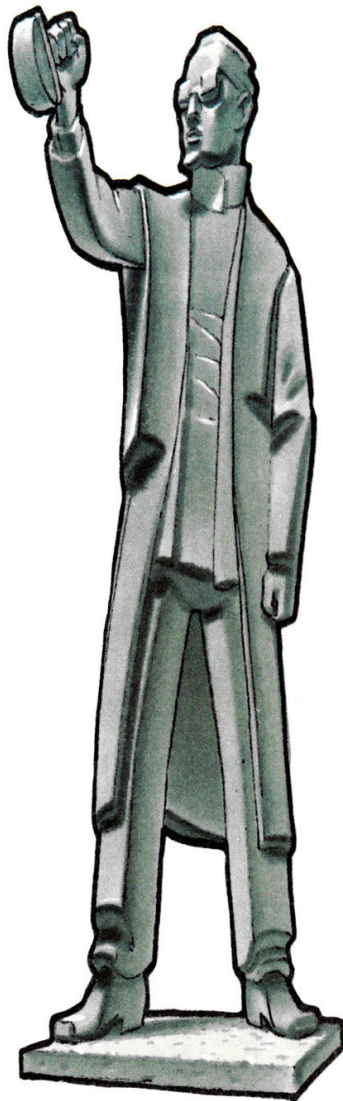
L'abbonamento di Lire 72.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

B U R O C R A T I K A

scultura in piedi
del signor
Kala-Kala

granito rosa
altezza: 23 m

STABAT MATER

IERI IL TUO CHACHLYK POKARSKI ERA ANCORA MOLTO SPORCO E POI PARE CHE TU METTA SU UN PO' TROPPA CELLULITE, IL CHE E' CONTRARIO ALL'ATTUALE LINEA DEL PARTITO, CONTROLLATI, ANNUCHKAYA!

PER QUESTA VOLTA CHIUDO GLI OCCHI, MA ALLA PROSSIMA SCAPPATELLA PRENDEREMO PROVVEDIMENTI...

INSIEME

HMM?

OH!

GLI UOMINI AI FORNELLI, LE DONNE IN UFFICIO!

BASTA FRIGGERE E SBUCCIARE, VOGLIAMO L'ACCESSO ALLE SCRITTURE!

NO AI BIGODINI, SI' AL MOVIMENTO!

IL GIRO DI PETTO A 110!

SI' ALLA CARRIERA, NO ALLE VACCHE DA LATTE!

LA GRAVIDANZA A 6 MESI!

LE PENNISTICHE IN GONNA!

SI', ECCO QUELLO CHE VOGLIAMO!

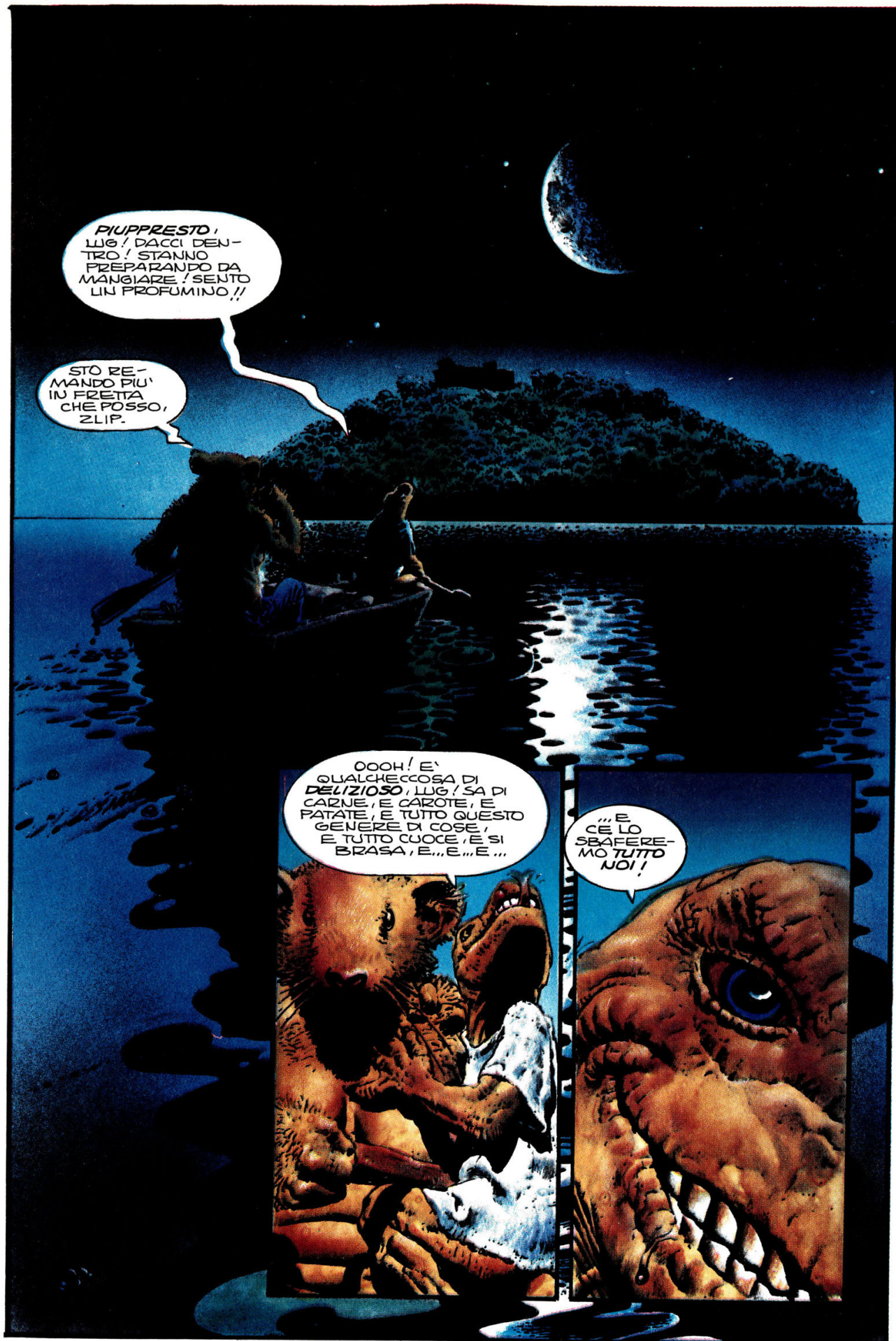
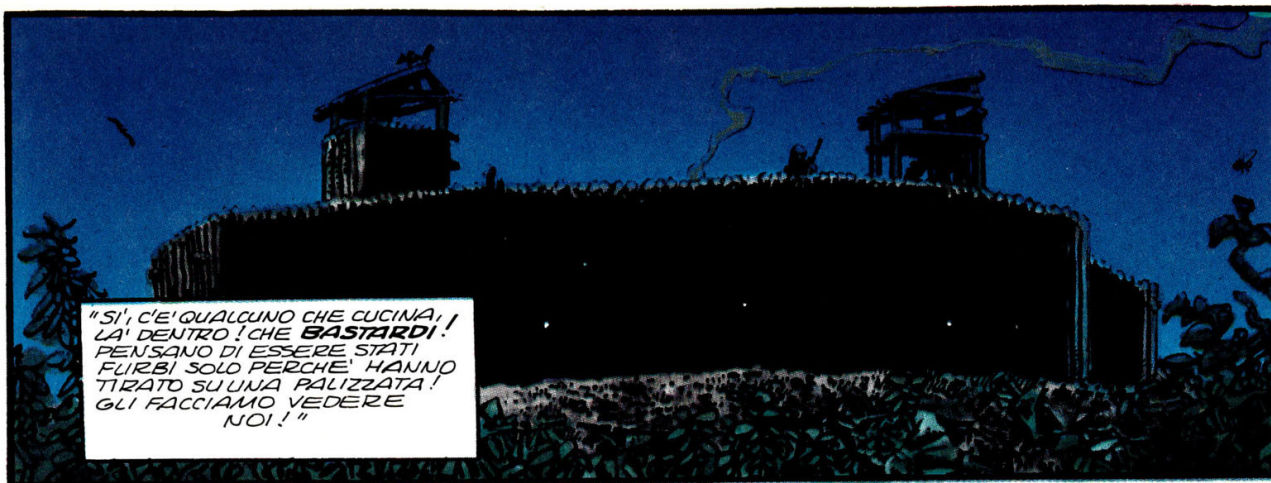
COSA SUCCEDE? LE NOSTRE COMARI SI RIBELLANO?!

SI', IH, IH, IH! IL BESTIAME HA CARATTERE!

SEMBRA UNA COSA SERIA! DOBBIAMO AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE LA MILIZIA!

"Quando verrà il momento, perché sarà giunta l'ora dell'imminente istante in cui giungeremo allo scopo, allora il tempo che si approssima sarà vicino". - Signor Kala-Kala l'ombelico del centralismo.

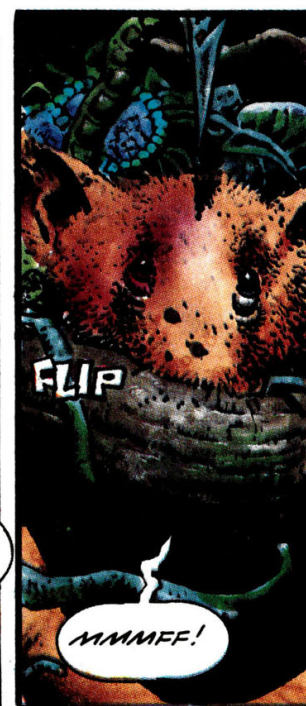
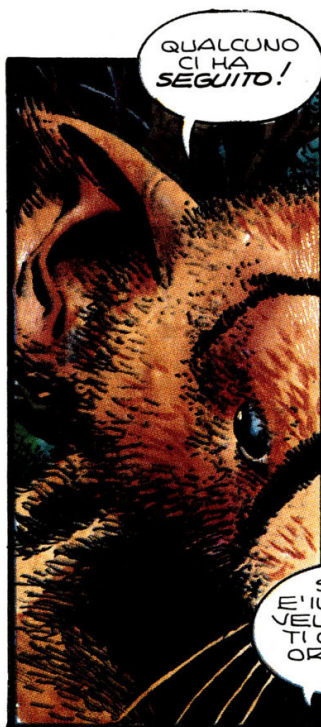
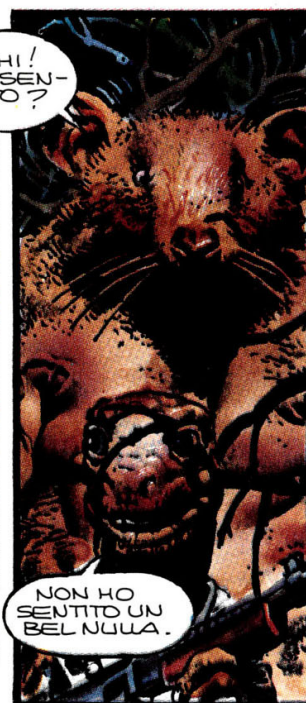
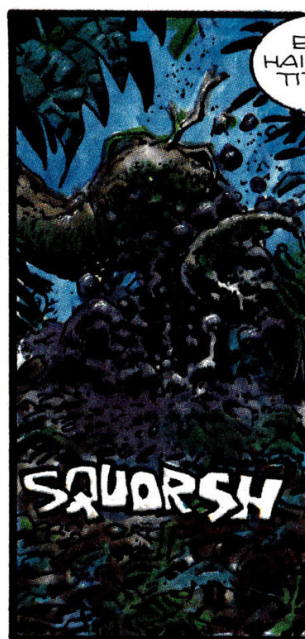
FINE DELL'EPISODIO

PIUPPRESTO, LUG! DACCI DENTRO! STANNO PREPARANDO DA MANGIARE! SENTO UN PROFUMINO!!
STO REMANDO PIU' IN FRETTA CHE POSSO, ZLIP.
OOOH! E' QUALCHECCOSA DI DELIZIOSO, LUG! SA DI CARNE, E CAROTE, E PATATE, E TUTTO QUESTO GENERE DI COSE, E TUTTO CUOCE, E SI BRASA, E...E...E...
...E CE LO SBAFEREMO TUTTO NOI!

"SI', C'E' QUALCUNO CHE CUCINA, LA' DENTRO! CHE BASTARDI! PENSANO DI ESSERE STATI FURBI SOLO PERCHE' HANNO TIRATO SU UNA PALIZZATA! GLI FACCIAMO VEDERE NOI!"

MA... E SE CI STANNO QUEI MOSTRI CHE VIVONO NELLA FORESTA... E CHE LA NOTTE ESCONO FUORI DALLA TERRA E VENGONO A SUCCHIARE IL CERVELLO DELLA GENTE? EH? E SE CI STANNO...?
LUG, SEI UN CRETINO!

QUEI MOSTRI, SONO SOLO UNA BALLA CHE RACCONTA MUDHEAD PER IMPEDIRCI DI ATTACCARE DI TESTA NOSTRA, INVECE D'ASPETTARE LUI, E DARGLI ANCHE LA SUA PARTE DI BOTTINO, NON HAI CAPITO?
VORRESTI DIRE CHE NON CI STANNO MOSTRI?

NO, CHE NON CI STANNO! DOBBIAMO SOLO FARE UN BUCO NEL RECINTO, ENTRARE E SPARARE COME DEI PAZZI, ACCHIAPPARE IL CIBO E TELARE!
UNA STUPIDAGGINE!

DICI CHE FACCIAMO UNA STUPIDAGGINE?
LUG, SE AVESSI UN PO' DI CERVELLO TI ACCORGERESTI QUANTO SEI STUPIDO, E CHE E' MEGLIO CHE TIENI IL BECCO CHIUSO!

HMMM... DA QUESTA PARTE! SIAMO SEMPRE PIU' VICINI!

SNIF SNIF

SQUORSH
EHI! HAI SENTITO?
NON HO SENTITO UN BEL NULLA.

QUALCUNO CI HA SEGUITO!
SQUORSH
SQUORSH
SQUORSH
SIIIII! E'IL TUO CERVELLO CHE TI CERCA! E ORA TACI.

SQUORSH
SQUORSH
SQUORSH
SQORSH
IO T'HO AVVERTITO, ZLIP...
E IO T'HO DETTO TACI!

FLIP
MMMFF!

FERMO! HO SENTITO QUALCOSA! STA' PRONTO CON QUELLE BOMBE A MANO!
SQUORSH
SQUOR

SQUORSH
TIRAGLI LE BOMBE A MANO, LUG! SBRIGATI, COGLIONE! DAI!
BRATATATHTATAT
SQUORSH SQUORSH SQUORSH
SQUORSH
SQUORSH
SQUORSH
SQUORSH SQUORSH
SQUO
SQUORSH
SQUORSH

SQUORSH
SQUORS
AAARAAA!
SQUO

SQUO
YAAAUGGGH!
SQUORSH

IL VILLAGGIO ERA RIFIORITO, SOTTO LA GUIDA DI MAX. ORMAI ERA AUTOSUFFICIENTE E IN VIA DI SVILUPPO. MA L'ESERCITO MUTANTE SI STAVA RADUNANDO, E LE COSE SAREBBERO CAMBIATE PRESTO.

LE PIANTE NOTTURNE CARNIVORE, LE **"SUCKWEED"**, LI AVEVANO PROTETTI, QUELLA NOTTE. MA SE MUDHEAD AVESSE AVUTO ABBASTANZA UOMINI PER UN ASSALTO BEN ORGANIZZATO, AVREBBE FATTO BRECCIA NELLA PALIZZATA PRIMA DELLA SERA. E SAREBBE ANDATO TUTTO PERDUTO.

OTTIMO PRANZO, DORRA. MI CHIEDO SEMPRE COME FAI A CUCINARE COSI' BENE CON QUASI NIENTE.

TUTTO STAVA PER AVER FINE.

KISS THE COOK

SONO SETTE GIORNI OGGI CHE JULIE E' MORTA. ERA INVECCHIATA PRESTO, COME TUTTI I CLONI.

VOLEVA ESSERE BRUCIATA NELLA FORESTA, IN UNA URNA ANONIMA, MA MAX NON SOPPORTAVA L'IDEA DI LASCIARLA LA' FUORI SENZA PROTEZIONE. AVREBBERO POTUTO ANCHE SCAMBIARLA PER DEL CIBO, SICURAMENTE.

QUANDO MUDHEAD COL SUO ESERCITO AVREBBE FATTO BRECCIA NELLA PALIZZATA E LA SCONFITTA SAREBBE STATA IMMINENTE, MAX AVREBBE GETTATO LA LANTERNA PER TERRA, E SAREBBE RIMASTO IN PIEDI IN MEZZO ALLE FIAMME, STRINGENDOSI AL PETTO LA SUA URNA.
PER IL CALORE L'URNA SI SAREBBE SGRETOLATA, E LE CENERI DI LEI SI SAREBBERO MESCOLATE ALLE SUE. COSI' SAREBBERO RIMASTI UNITI, PRIMA DI VOLARSENE VIA E DISPERDERSI TRASPORTATI DAL VENTO...

...IL VENTO DI UN'EPOCA CRUDELE.

* QUESTO QUI E' UNO STUPIDO

"... E DA RESTITUIRCI IL PAESE RUBATO AI NOSTRI NOBILI ANTENATI!"
... LADRI E ASSASSINI! ECCO DA CHI ERA COMPOSTA LA POPOLAZIONE DELL'ISOLA, PRIMA CHE L'AMICO DEL BABBO, MAX, NE PRENDESSE LE REDINI!

HA RIPORTATO LA LEGGE DOVE NON C'ERA, E HA INSEGNATO L'UMILTA' AGLI AVIDI. E HA SPIEGATO COME SI USANO GLI ATTREZZI A CHI VOLEVA LAVORARE PER MIGLIORARE LA PROPRIA VITA.
MA PER QUALCHE MOTIVO... E PENSO CHE IN QUESTO C'ENTRI LA MAMMA... PAPA' HA DECISO DI ALLONTANARSI DA MAX.

HA DETTO CHE SE MI FOSSI SENTITA SOLA, AVREI POTUTO ANDARE AL VILLAGGIO, E MAX SI SAREBBE PRESO CURA DI ME. MA NATURALMENTE NON SONO SOLA, PERCHE' CI SEI TU, OLLIE.
YAAWWN

OH, CHE SCIAGURA, CHE SIAGURA...

... CHE MIO PADRE ABBIA PERSO LE STAFFE! E ORA TOCCA A ME, UN POVERO STRIPLING, ANDARE A UCCIDERE IL GRIZZLY!

CHE TEMPI GRAMI SONO QUESTI! BRUTTA COSA CHE UN **RAGAZZO** SIA CO-STRETTO A CRESCERE ANZITEMPO!
K-K-KLIK

ANCORA LORO! DEV'ESSERE PER COLPA DEL TIMONE, BRUNO, CHE CI FA ANDARE IN CERCHIO!
COLPA DEL TIMONE. OCK.
VAI A FARTI FOTTERE! AKK!

BLAM!

AAUGH!

OW! PERCHE' MI HAI COLPITO, PA-DRE? MI HA FATTO SBAGLIARE MIRA!
STUPITO INGRA-TO! QUELL'ORSO HA SALVATO LA TUA SCIOCCA **VITA!** E' ECCEZIONALE!

GRRR
LASCIA PERDERE, OLLIE! E ANDIAMO VIA SUBITO DA QUESTO POSTO!

BRUNO! N-NON CE LA FACCIO!
NON CE LA FACCIO! OCK!
AKK! FIGURA DI MERDA! AKK!
AW, MI DISPIACE, FIGLIOLO. NON E' COLPA TUA SE SEI CRESCIUTO IN UN'EPOCA DOVE I VALORI DEL PASSATO VALGONO MENO DELLA MERDA D'ORSO.
TORNIAMO AL CAMPO. CERCHERÒ DI SPIEGARTI QUALCOSA.

UUUHHH!
CRASH!

STASERA CI SONO MOLTI FALO' LUNGO LA RIVA, DORRA. MUDHEAD HA RACCOLTO PARECCHI SOLDATI OGGI.

VUOI METTERE QUALCOSA SOTTO I DENTI ?
VEDO CHE NON CAPISCI LA SITUAZIONE, TESORO. CREDI CHE TUTTO VADA BENE, COME SEMPRE.

NON TI RENDI CONTO CHE STA PER SOPRAGGIUNGERE LA FINE, LA *FINE* DEL NOSTRO MONDO.

STA PARLANDO DI NUOVO, PADRE, MA NON SI CAPISCE NULLA.
E' FERITO ALLA TESTA. STANOTTE, FORSE STARA' MEGLIO ... O MORIRA'. DELLE DUE, UNA.

COSA CREDI VOGLIA DIRE ?
NON LO SO, VERAMENTE.

~ Continua nel prossimo numero ~

E'UN PARLARE ASSAI LESTO, PER UN'ANIMA CHE NON S'E' GUARDATA ALLO SPECCHIO DA GIORNI E GIORNI...

IN ALTRI TEMPI, VI FAREI LE MIE SCUSE, MA PER ORA, NON PROPENDO AD ESSERE AMABILE...
LA'! TORNANO!

?.. NON SCENDE! CI FA DEI SEGNI!... ASCOLTATE!
?.. MIA MOGLIE!... NON E' CON LUI! ?...

CHARPENTIER!... TUA MOGLIE E' QUI... A MANGIAR FRAGOLE!... SALITE TUTTI E SIATE ALLEGRI!... NON C'E' ALTRO CHE QUELLO! VENITE!

COMPAGNI! LA STRADA!... QUELLA CHE AVEVAMO PERDUTA!... ALLELUIA!
IL BORGO NON PUO' ESSERE LONTANO, MESSERE!
ALLELUIA!

MESSER AYMAR... C'E' DA QUALCHE PARTE, UNA SPOSA CHE LANGUE PER VOI?...
...!??...

E SIA ... SE VI DISTURBA, NON DITE PAROLA. IO, UNA NE HO! PER FORTUNA, E' UN BEL PO' CHE I VERMI SE LA SONO MANGIATA FINO ALLE OSSA! NON ERA UNA DI QUELLE CHE LANGUONO!... PERFINO I MIEI NEMICI LA DICEVANO PEGGIORE DI ME ... AHH ...

... AVEVA UN CULO DA FAR DANNARE I MONACI ... E IN EFFETTI, UNO DI LORO L'HA UCCISA ... HA AVUTO SOLO IL TEMPO DI FARMI UN FIGLIO ...

... AVEVO SPERATO UN MASCHIO ...

24

AL RIPARO!
GÉRON!
MESSER AYMAR!
?...
!...

!! UN PEZZO DI SCUDO!

...LO SCUDO DEL CAVALIERE WILLIAM! CHE GLI SIA ACCADUTA UNA DISGRAZIA?
E PERCHE' NO?... PER ORA, TENDI LA MANO... BISOGNA TIRAR FUORI DAL TORRENTE GÉRON!

POCHI COMPAGNI FERITI... MA UNO GRAVEMENTE. TEMO PER LA SUA VITA!...
E GÉRON?
...IN FONDO ALLA FORRA. CON OLIVIER. MANDA DUE UOMINI AD AIUTARLI A RISALIRE.

DOBBIAMO PARTIRE SUBITO. HO LA SENSAZIONE CHE LE ROCCE NON SIANO CADUTE SENZA...
?... DOV'E' HENDRIK?

PAESE DEL MALANIMO! SE NE PRENDO UNO!...
HENDRIK

26

VA', DONNA!... CAMMINA, INVECE DI LAMENTARTI. SE FOSSERO STATI I LADRONI, AVRESTI BEN PIU' DI UN MORTO DA PIANGERE!

HENDRIK! VI E' MAI CAPITATO DI PENSARE CHE C'E' UN MOMENTO PER TUTTO... ANCHE PER STAR ZITTI?

CI HANNO VISTO ARRIVARE, AYMAR ... L'A-VETE DETTO VOI STESSO ...

NO, MESSER AYMAR !... NON C'E' NE' UOMO NE' ANIMALE ...
CHE M'IMPORTA COSA LI ALLONTANA ?... RESTEREMO QUI PER LA NOTTE.

EHI! RAGAZZO!... SENTI...
hermann 90
SIATE I BENVENUTI A PLYSTOV. CHE LA PACE REGNI FRA NOI...
MI CHIAMO ANATOLI. SERVO DI DIO.
28
QUESTA PACE, CHE TU DICI... E' SPONTANEA O FORZATA?
MOLTI DI NOI SONO STANCHI. VEDI INOLTRE CHE ALTRI DEVONO PENSARE ALLE LORO FERITE. DOBBIAMO RIPOSARCI E SENTIR MESSA.
LA MIA CHIESA VI E' APERTA. VENITE, VI FARO' SCALDARE DELL'ACQUA AFFINCHE' VI LAVIATE IL CORPO PRIMA ANCORA DELL'ANIMA...
DOVE SONO GLI ABITANTI DEL BORGO?
...TORNERANNO, MESSERE, SONO ANIME PAUROSE CHE HANNO PRESO L'ABITUDINE DI DIFFIDARE DI TUTTO CIO' CHE E' LORO ESTRANEO...
SEGUITEMI.

MESSERE ... AVETE NOTATO CHE NON SI VEDE NIENTE DI VALORE... COME SE TEMESSERO UNA RAPINA DA PARTE NOSTRA!
HO VISTO, OLIVIER. LE AVRANNO NASCOSTE...
E' FARVI OFFESA!

STA A ME GIUDICARE. MA ORA, E' PER IL CAVALIERE WILLIAM CHE MI PONGO DELLE DOMANDE...
SUO PADRE MI E' MOLTO CARO.

E' MAI POSSIBILE CHE SIA PASSATO DA QUESTO PAESE, SENZA CHE AL BORGO LO SAPPIANO ?...
NON E'...!?!
AAAIIHH!

SI APRE! AAAAHH!

BASTA!

...CHARPENTIER!... SE TUA MOGLIE NON SMETTE DI COMPORTARSI COSI', LA GETTERO' NEL PROSSIMO BURRONE!
...!...

...WILLIAM?... NO... QUESTO NOME NON MI DICE PROPRIO NIENTE...

... HA I CAPELLI BIONDI ... E QUESTO E' PROPRIO UN PEZZO DEL SUO SCUDO. NE SONO SICURO!

COSA RISPONDERVI? NE SON VENUTI TANTI, DI CAVALIERI COI LORO SCUDI... SPESSO MOLTO SIMILI...
NON TANTI COME VOI SOSTENETE. DOPO CHE GERUSALEMME E' STATA CONQUISTATA, MOLTI CI VANNO VIA MARE.

AHIME', TROPPO TARDI, MESSERE. SE TUTTI I PELLEGRINI E GLI ARMIGERI AVESSERO SCELTO UN'ALTRA STRADA, VOI NON AVRESTE INCONTRATO VILLAGGI SENZA VITA.
PADRE ANATOLI, NOI NON SIAMO VENUTI A FAR DEL MALE. SENTO UN RIMPROVERO...

MESSER AYMAR...
PSHH
COME TUTTI I CRISTIANI, GIOISCO NEL SAPERE TORNATO IN NOSTRE MANI IL SEPOLCRO DI CRISTO... NE RIPARLEREMO DOMANI. PERDONATE QUESTO VECCHIO PRETE STANCO. BUONA NOTTE.

DOVE TE NE VAI, SANT'UOMO, COSÌ ?...
... NEL BEL MEZZO DELLA NOTTE ?...
31
!!
Yiiiiii
MESSERE!... STANNO LOTTANDO!... DALLA PARTE DELLE CANTINE!...

E CHE LA PACE SIA FRA NOI... AHAH...
PAESE DI MERDA!

?

!!

PER LE TRIPPE...

NON AFFATICATEVI... SCENDIAMO NOI!
32

GÉRON !... CORRI DA OLIVIER ALLE PORTE !...
MESSERE... COSA SUCCEDE ?...
NON LO SO ANCORA! VA'!

(continua)

Sogno e Profezia

?!

MA COS'E' QUEL-LO?

RATTRATTRATTTRATTR

AAAAAH!

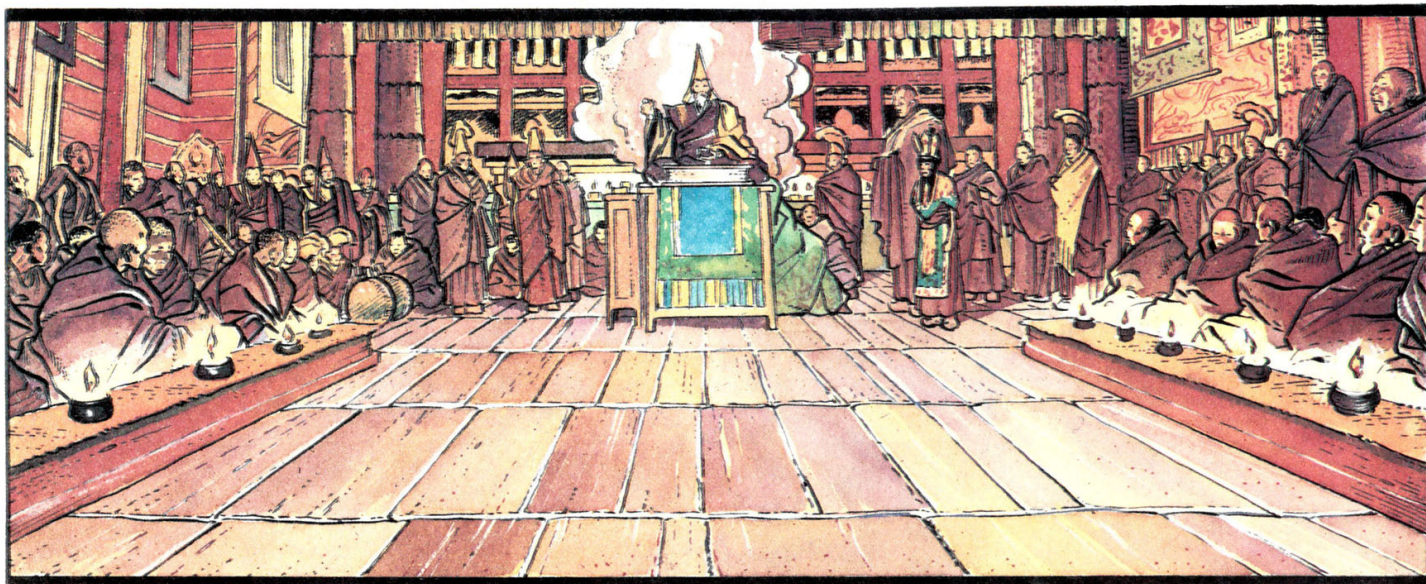
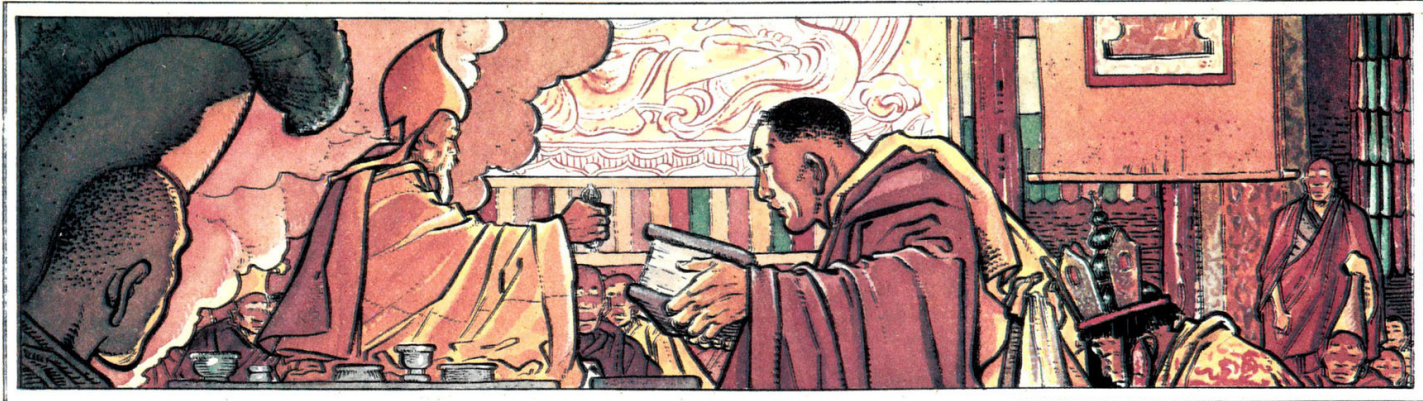
HUMMF!
!

ERA UN SOGNO! ...UN SOGNO PREMONITORE CHE CONFERMA LA PROFEZIA DEL MAESTRO! L'ORA E' VICINA!

NO! L'ORA E' GIUNTA!

DEVO RIUNIRE AL PIU' PRESTO TUTTI I MONACI! IL TEMPO STRINGE!

SE SOLO SAPESTE FINO A CHE PUNTO MI SARETE UTILI...!!!

NEFASTO E' L'ANNO DEL DRAGONE... IN SOGNO MI E' STATO DATO DI VEDERE UN CADAVERE CADERE DAL CIELO. IL SOGNO SIGNIFICA CHE UNA MOLTITUDINE CARICA D'ODIO ATTRAVERSERA' DA SUD I CONFINI DEL NOSTRO PAESE...
...IL SANGUE TINGERA' DI ROSSO LE NEVI ETERNE...
E LE STESSE FONDAMENTA DELLA NOSTRA FEDE...
!?
...VACILLERANNO COME UOMINI TRAVOLTI...
!..
...DALLA TEMPESTA!

CHI SI SOGNEREBBE DI FARCI DEL MALE ?
NON FACCIAMO DEL MALE A NESSUNO! ...E INOLTRE I NOSTRI DEI CI PROTEGGONO!
CIO' NONOSTANTE, MIGMAR, PER LA PRIMA VOLTA, I TCHILINGA VOGLIONO INVADERE IL NOSTRO PAESE!

NEFASTO E' L'ANNO DEL DRAGONE! MA ENTRO VENT'ANNI, NELL'ANNO TERRA-TORO, TUTTO DIVENTERA' PEGGIORE! COSI' COME HA PROFETIZZATO PADMA SAMBHAVA, IL NOSTRO MAESTRO!

NELL'ANNO TERRA-TORO, IN QUELL'ANNO UNA FIERA DAL MUSO DI TORO DILANIERA' LA NOSTRA TERRA ED UNA VANITOSA BANDIERA ROSSA SVENTOLERA' SUL TIBET! MACCHINE RUMOROSE DIVORERANNO LE SUE STRADE, SEMINANDO ODIO, DOLORE E TRISTEZZA!

LE COLONNE DELLA NOSTRA FEDE SARANNO SPEZZATE E RASE AL SUOLO... IL POPOLO TIBETANO SARA' CALPESTATO E SPARSO AI QUATTRO VENTI...!

QUESTA E' LA PROFEZIA COSI' COME E' STATA SCRITTA! QUESTO E' IL MESSAGGIO DEL CADAVERE CADUTO DAL CIELO!

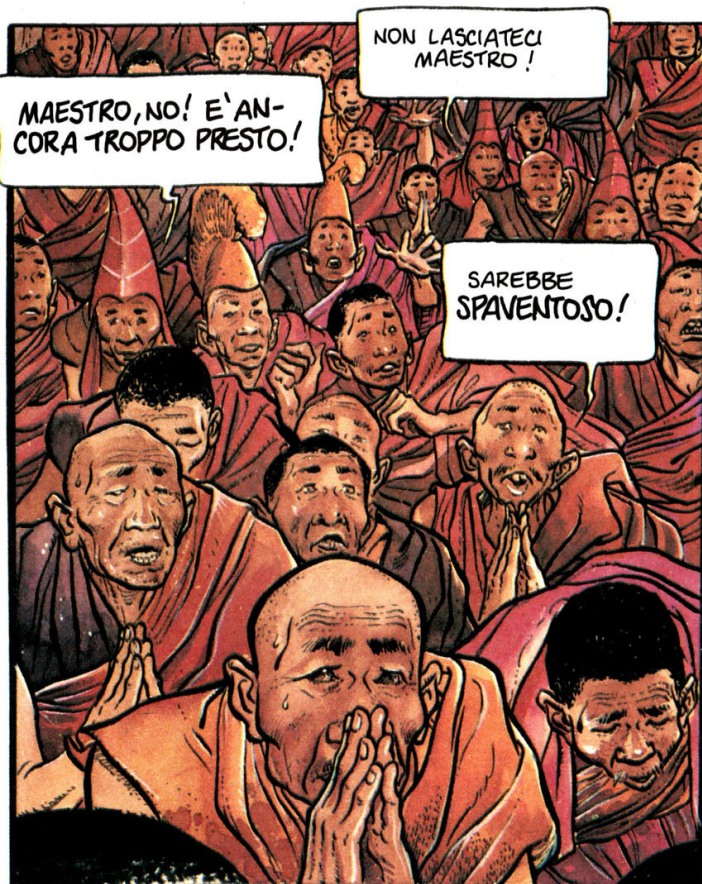
PENSAVO CHE IL CICLO DELLE MIE REINCARNAZIONI FOSSE FINITO MA DEVO TORNARE UN'ULTIMA VOLTA!...

POICHE', QUANDO LE FIAMME LAMBIRANNO IL NOSTRO TEMPIO E TUTTO IL TIBET, AVRO' BISOGNO DI UN CORPO VIGOROSO E DI UN ANIMO GUERRIERO!

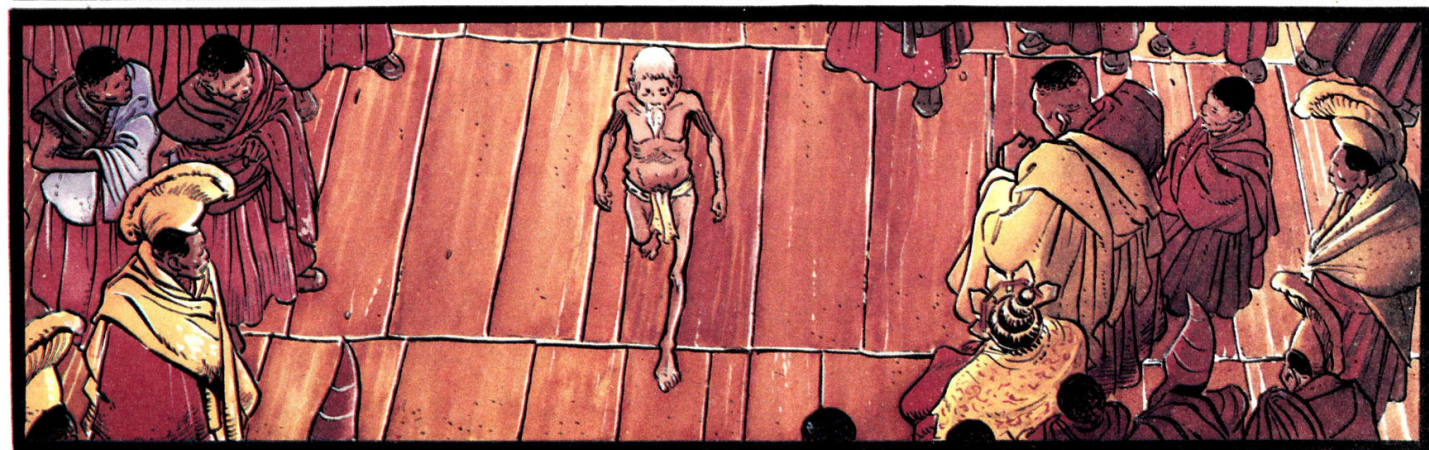
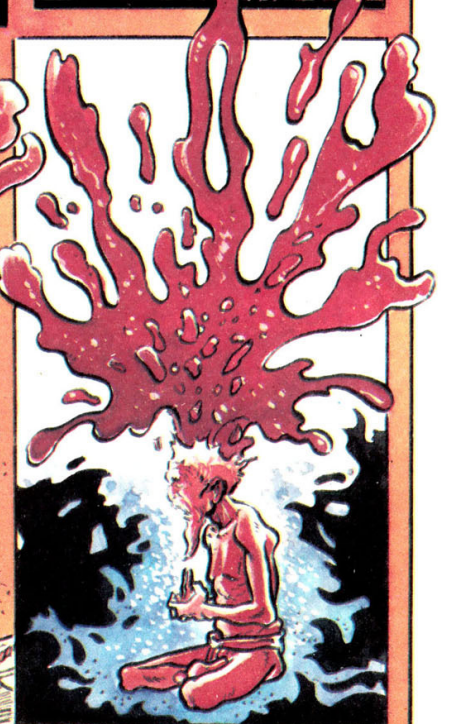
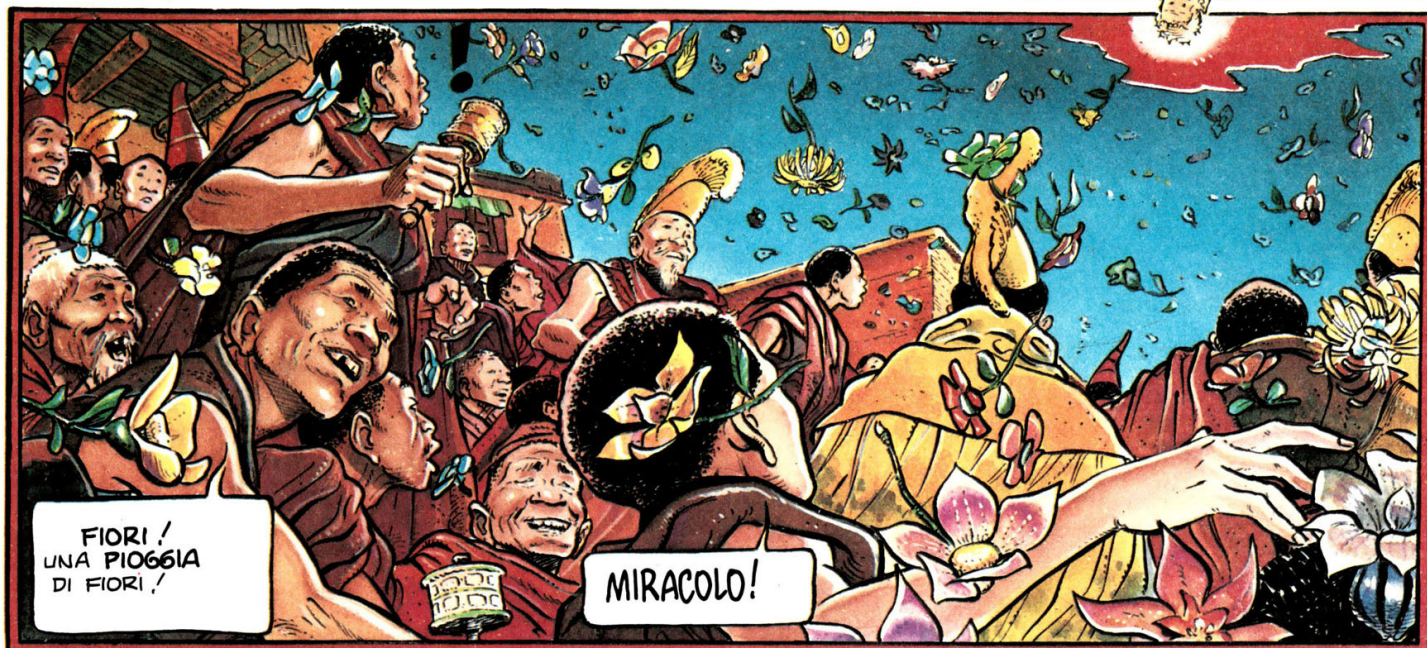
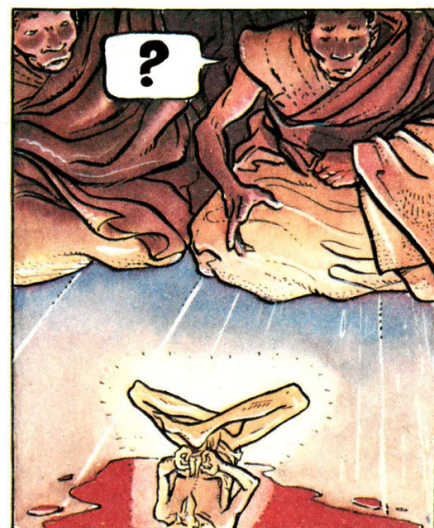
MAESTRO, NON AVETE IL DIRITTO DI MORIRE! VOLETE LASCIARCI ORFANI... ORA CHE IL VOSTRO CORPO E' GIOVANE E SANO! NON ABBANDONATECI! SIAMO VOSTRI FIGLI!

MAESTRO, NO! E' ANCORA TROPPO PRESTO!

NON LASCIATECI MAESTRO!

SAREBBE SPAVENTOSO!

IL LAMA MIGMAR MI RIMPIAZZERA' FINO AL MIO RITORNO!

ORA, SPOGLIATEMI DI QUESTI INDUMENTI, LA' DOVE VADO, NEL BARDO, NON NE HO BISOGNO!
ECCO LA PIANTA DEL VILLAGGIO DOVE MI REINCARNERO': QUELLA, CERCHIATA DI ROSSO, E' LA CASA DOVE MI REINCARNERO': CHE L'ISTRUTTORE DONDUP ED IL MAESTRO TZU ANNUNCINO LA NOTIZIA ALLA FAMIGLIA!

QUANDO IL BAMBINO AVRA' TRE ANNI, CHE GLI METTANO DAVANTI I MIEI OGGETTI PERSONALI, INSIEME A DEGLI ALTRI...
...SE LI SCEGLIERA', VOI SAPRETE CHE E' UN SEGNO INDISCUTIBILE DEL MIO RITORNO AL MONDO!
E, IN QUEL CASO, VOI MI SEPARERETE DALLA FAMIGLIA PER CONDURMI IN QUESTO MONASTERO, ALLORA, DI NUOVO NE SARO' A CAPO!

HHiiiiiiiiic...
PHÉ
IL VENTO SI STA ALZAN-DO!
!?

GUARDATE! GUARDATE IL NOSTRO MAESTRO... SEMBRA CHE STIA RIMPICCIOLENDO!

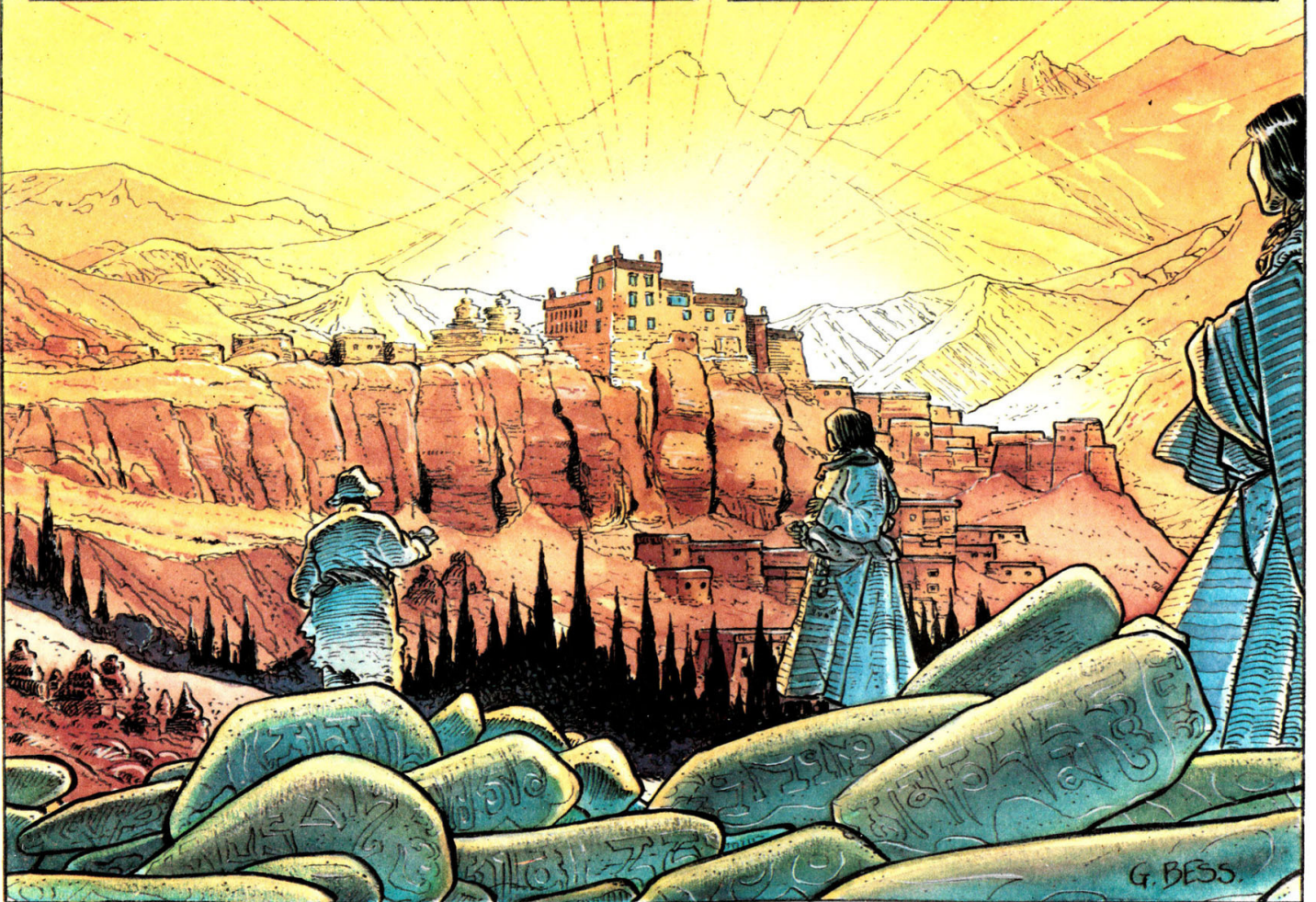
?!..

?

FINE DELL'EPISODIO

PRIMAFILM

A CURA DI ROBERTO MILAN

Rocketeer

È ormai diventata una tradizione. Ogni anno l'industria cinematografica americana propone al pubblico internazionale almeno un "kolossal" ispirato al mondo dei "comics". Dai recenti **Dick Tracy** (1990), **Tartarughe Ninja alla Riscossa** (1990) e **Batman** (1989) ai più stagionati **Superman** (quattro pellicole a partire dal 1978) e **Flash Gordon** (1980), senza contare tutta una serie di produzioni minori spesso inedite in Italia. Finora la scelta dei produttori era sempre caduta su personaggi fumettistici famosi, "classici" o quantomeno di successo.

Questa volta, invece, la Disney ha deciso di investire la considerevole cifra di 40 milioni di dollari per la trasposizione filmica di **Rocketeer**, un fumetto creato da Dave Stevens nel 1982 e conosciuto più che altro da una ristretta cerchia di appassionati; quindi ben lontano (per il momento) dall'essere un significativo fenomeno di massa.

Ambientato sul finire degli anni Trenta, Rocketeer s'ispira a Rocketman, un vecchio personaggio del cinema americano degli anni Quaranta e Cinquanta, protagonista di opere a dir poco pionieristiche come **King of the Rocketmen** e **I Conquistatori della Luna**, e della serie televisiva **Commando Cody**.

Dotato di uno speciale zaino-jet a propulsione che gli permette di volare, l'intrepido supereroe è nella vita normale Cliff Secord (Bill Campbell), aitante pilota d'aerei innamorato di Jenny (Jennifer Connelly), una giovane aspirante attrice. Le sue avventurose imprese al servizio della patria lo porteranno ad affrontare Paul Sorvino (**Dick Tracy**) nei panni del boss malavitoso Eddie Valentine, Timothy Dalton (James Bond in **007 Vendetta Privata**) in quelli dell'altezzosa ed infida "star" hollywoodiana Neville Sinclair, e naturalmente l'immancabile complotto nazista sgominato grazie ad uno spericolato duello aereo con un dirigibile tedesco.

Sceneggiata da Danny Bilson e Paul De Meo (non nuovi all'abbinamento cinema-fumetto dopo aver scritto il soggetto del film per la Tv **The Flash**) la pellicola è diretta da Joe Johnston, ex mago degli effetti speciali della "Industrial Light & Magic", passato alla regia due anni fa con **Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi**. Fra gli altri interpreti Alan Arkin (**Edward Mani di Forbice**) impersona Peevy, il meccanico di fiducia di Rocketeer, mentre Terry O'Quinn (**The Stepfather**) è Howard Hughes, lo scienziato inventore dello zaino-jet.

R.M.

Locandina del film **Rocketeer** © Disney

Terminator 2: The Judgement Day

29 agosto 1997, il "Giorno del Giudizio". Tre miliardi di persone muoiono in sèguito all'olocausto nucleare. Le macchine prendono il sopravvento e progettano di dominare il mondo eliminando del tutto l'umanità, ma la spietata lotta per la sopravvivenza dei ribelli umani sembra infine destinata alla vittoria grazie all'illuminata guida di John Conner, "leader" della resistenza armata.

Nel 2029, prossime ormai alla sconfitta, le macchine inviano indietro nel tempo un killer cibernetico, il Terminator impersonato da Arnold Schwarzenegger, per uccidere la madre di Conner ed impedirne quindi la nascita. Fallito (nel primo episodio) il tentato omicidio, dal futuro giunge ora un nuovo androide assassino, Key 1000 (Robert Patrick), capace di mutare a piacimento le proprie sembianze. Il vecchio Terminator è però stato ricostruito e riprogrammato per proteggere madre (Linda Hamilton) e figlio (Edward Furlong) in pericolo. Riuscirà nell'impresa? Lo scontro si annuncia acceso.

Girato a sette anni di distanza dall'originale, questo sèguito ha sùbito suscitato grande scalpore per l'esorbitante "budget" che ne fa probabilmente il film più costoso della storia del cinema: oltre 110 milioni di dollari sborsati dalla Carolco e dalla Tri-Star per garantire al regista James Cameron (**Aliens: Scontro Finale**, **The Abyss**) il meglio delle scenografie e degli effetti speciali.

In questo campo le firme illustri abbondano: dal make-up di Stan Winston (Oscar per **Aliens**) alle miniature di Bob e Dennis Skotak (Oscar per **The Abyss**), dagli effetti computerizzati di Dennis Muren (Oscar per **The Abyss**) della "Industrial Light & Magic" a quelli ottici di Gene Warren della "Fantasy 2 Film Effects". Senza dimenticare le scenografie di Joseph C. Nemec III (**The Abyss**) e la fotografia di Adam Greenberg. Qualche dubbio lo può forse destare la trama nella quale è preannunciato uno Schwarzenegger dai toni paterni e protettivi nei confronti del giovane Conner. Speriamo in bene!

R.M.

Cinema News

Commedia umoristica dai vaghi riferimenti anni Cinquanta, **Meet the Applegates** è la nuova pellicola diretta da Michael Lehmann (**Heathers**) per la Triton Pictures. Protagonisti della vicenda sono un gruppo di scarafaggi mutanti che, acquisite intelligenza e dimensioni umane, hanno assunto le sembianze di una tipica famiglia americana con l'intento di provocare un olocausto nucleare. Il loro scopo? Instaurare il dominio degli insetti sul mondo.

Edward Begley Jr., Stockard Channing e Dabney Coleman sono i principali componenti del "cast", mentre merita una menzione il make-up di Kevin Yagher esperto di effetti speciali noto agli appassionati per il "look" di Freddy Krueger in **Nightmare** e per i vari **Bambola Assassina**, **Cocoon** e **Morte a 33 giri**.

Una misteriosa ambulanza vaga per le trafficate vie di New York trasportando malati ed infortunati. Tutto normale, almeno all'apparenza, senonché i pazienti soccorsi scompaiono poi nel nulla. Quando Josh Baker (Eric Roberts), un disegnatore di fumetti dalla fertile immaginazione, incontra la donna dei propri sogni (Janine Turner), rimane sbalordito nel vederla prelevare dalla strana autolettiga. Le sorprese sono destinate a continuare allorché il giovane si rende conto che la ragazza non risulta ricoverata in nessuno degli ospedali della città.

Deciso a ritrovare il suo "potenziale" grande amore, Josh inizia un'assillante ricerca aiutato da una simpatica ed attraente funzionaria della polizia (Megan Gallagher) e da uno scettico detective (James Earl Jones).

Durante lo svolgimento delle indagini, lo stesso disegnatore diverrà il bersaglio principale dell'infernale ambulanza, dietro la quale si cela un crudele criminale pazzo, impersonato da Eric Braeden.

Prodotto da Moctesuma Esparasa e Robert Katz, **The Ambulance** è stato scritto e diretto lo scorso anno da Larry Cohen (**It's Alive**, **The Stuff**), attualmente impegnato con le riprese di **She-Hulk**, la supereroina dei fumetti interpretata per l'occasione dall'imponente Brigitte Nielsen.

Legato all'àmbito "cyberpunk", **Circuitry Man**, presenta una cupa ambientazione futura in cui la popolazione degli Stati Uniti vive in città sotterranee per sottrarsi agli effetti dell'inquinante superficie terrestre.

In un simile contesto, l'attività illegale per eccellenza è diventata il contrabbando dei "chips" di computer; un uomo sintetico (Jim Metzler) programmato per fare il "gigolò" e un'avvenente, ma decisa, guardia del corpo (Dana Wheeler-Nicholson) devono trasportare un carico di "chips" che scottano. A braccarli attraverso l'intero continente troviamo il sinistro e crudele Plug-Head (Vernon Wells). Regia di Steven Lovy.

Rimaniamo in tema di "cyborg" per accennare a **Steel and Lace** di Ernest Farino. Una ragazza (Clare Wren) è vittima di una brutale violenza carnale; angosciata dall'aggressione si suicida ma viene "risuscitata" in un corpo bionico dal proprio fratello scienziato (Bruce Davison). Animata dallo spirito di vendetta la creatura artificiale non tarda ad eliminare nella maniera più efferata possibile i propri scellerati assalitori.

Dovrebbero cominciare il prossimo aprile a Los Angeles le riprese di **Psychozero**, remake ironico-grottesco del celebre capolavoro di Alfred Hitchcock **Psycho**. Una produzione internazionale finanziata da Vittorio Cecchi Gori dietro la quale si cela un comico italiano: Ezio Greggio.

Dopo il successo televisivo di **Striscia la Notizia** e le inevitabili, insulse, commediole stagionali (sta per uscire **Vacanze di Natale 1991**), Greggio approda al cinema del terrore nei panni di Norman Bates esordendo, al tempo stesso, alla regia. Vedremo i risultati.

R.M.

BURTON & CYB
OGNI TRE ANNI LUNARI, LA FEDERAZIONE DEI CACCIATORI GALATTICI SI RIUNISCE PER PREMIARE IL MIGLIORE DEI SUOI SOCI, IN BASE ALLA QUANTITA' DI ANIMALI DISINTEGRATI, POLVERIZZATI O STERMINATI.
SEGURA

E BENCHE' BURTON ED IO DETESTIAMO SIA CACCIARE SIA NUOCERE ALLE POVERE BESTIE CHE POPOLANO L'UNIVERSO, CI AFFASCINA INVECE ANDARE A CACCIA DI UOMINI PER LE NOSTRE TRUFFE ... PERCIO' ERAVAMO LI'.

IN BASE AL CONTROLLO DELLA LISTA DEI PEZZI CACCIATI, PRESENTATA ALLA FEDERAZIONE...
...E' PER ME UN ONORE PROCLAMARE MIGLIOR CACCIATORE DEL PRESENTE PERIODO LUNARE...
-1

...HUNTER JUNIOR DEL PIANETA TERRA!
UN FORTE E CALOROSO APPLAUSO PER LUI!

BRAVO, HUNTER!
SCOSTATI UN PO', AMICO... NON VEDO NIENTE!
UGUGI! UGUGI!

PROTESTO!
IL MIGLIOR CACCIATORE E' STATO IL MIO SOCIO, JOE IL MANCINO.
JOE HA CACCIATO UN GRUMSKINS... LA PREDA PIU' AMBITA... L'ANIMALE PIU' SANGUINARIO CHE ESISTA!
NON DIRE SCIOCCHEZZE, I GRUMSKINS SONO ESTINTI!

FACCIA ATTENZIONE A QUEL CHE DICE, SIGNORE.
NESSUN JOE IL MANCINO HA INFORMATO LA FEDERAZIONE DI AVER COMPIUTO UN'IMPRESA SIMILE...
E' L'ULTIMO GRUMSKINS... E' STATO ABBATTUTO CENT'ANNI FA.

ALLORA... POTREBBE SPIEGARMI DI CHE ANIMALE E' UN DENTE SIMILE?
...E' QUELLO DI UN GRUMSKINS MASCHIO CELIBE. LO RICONOSCO...
SCOSTATI, PER FAVORE... NON VEDO NIENTE!

VOGLIATE ACCETTARE LE MIE SCUSE.
SAREBBE MEGLIO TRATTARE QUESTA DELICATA FACCENDA NEL MIO UFFICIO.
BENE... PERO' FACCIA CUSTODIRE IL DENTE IN UNA CASSA CORAZZATA... VALE CENTOMILA CREDITI SOLARI.

LI ODIO!!
-2

E COSI' LEI E JOE AVETE VISITATO IL PIANETA-FORESTA, SCOPRENDOVI GLI ULTIMI GRUMSKINS.
PROPRIO COSI'!
JOE E' RIUSCITO A RAGGIUNGERE UNO DI QUESTI ANIMALI... PER PURA FORTUNA. BENCHE' DISGRAZIATAMENTE, SIA RIMASTO FERITO A MORTE.
CI HA DETTO DI AVERE INFORMATO LA FEDERAZIONE, PREGANDOCI DI RITIRARE IL TROFEO CHE GLI SPETTAVA.
GIURO CHE NON ABBIAMO MAI RICEVUTO IL COMUNICATO DEL SUO SOCIO.
LASCIAMO PERDERE... VENIAMO AL DUNQUE.
LA CACCIA E' LA MIA PASSIONE, E SONO IMMENSAMENTE RICCO... VOGLIO ACQUISTARE QUEL DENTE.
VI PAGHERO' QUALUNQUE PREZZO PURCHE' MI CONDUCIATE A QUESTO MONDO SCONOSCIUTO PER CACCIARE UN GRUMSKINS.
IMPOSSIBILE... L'ANIMALE E' INVINCIBILE... NON HA NEANCHE L'IDEA DI COME HA RIDOTTO IL POVERO JOE.
NON VOGLIAMO CHE LA SUA MORTE RICADA SULLA NOSTRA COSCIENZA, AMICO HUNTER.
NON SIATE STUPIDI! HO IL MIGLIORE EQUIPAGGIAMENTO ESISTENTE DI ARMI COMPUTERIZZATE.
PER QUANTO PERICOLOSO POSSA ESSERE UN GRUMSKINS, NON HA LA MINIMA POSSIBILITA' DI FARMI ALCUN DANNO...
-3

SENTI, BURTON ... VIENE CON QUESTA NAVE IL ***CACCIATORE ELETTO*** CHE MI AVETE PROMESSO?

PROPRIO COSI', REGINA UNOPAPI ... NOI MANTENIAMO SEMPRE LA PAROLA!

-4

VEDO, BURTON... NON HO MAI DUBITATO DI VOI. SIETE DEI GRAN TRUFFATORI MA ANCHE...
...LADRI DI PAROLA. ANDIAMO A RICEVERLO COME IL SUO GRANDE VALORE MERITA.

PRONTO ALLA CACCIA, RAGAZZI...
DOVE SI SONO VISTI I GRUMSKINS, L'ULTIMA VOLTA?
FUUUUUUU

SANTE STELLE!... SEMBRA UNA CORAZZATA SPAZIALE!
PUO' CACCIARE DAVVERO TRANQUILLO... PIU' CHE CACCIARE, DEVE DISTRUGGERE.
CREDO CHE ABBIAMO FATTO UN PESSIMO AFFARE.

MA... COSA FA QUESTO SELVAGGIO?
DIGLI DI SCOSTARSI, DEVO DECOLLARE.
CALMA, HUNTER... TI STA PREPARANDO PER IL VIAGGIO... PER IL COMBATTIMENTO.

ASPETTA, CACCIATORE... SONO LA REGINA UNOPAPI...
VOGLIO PARLARTI... TORNA QUI!!!!!

MI SAREBBE PIACIUTO RINGRAZIARLO DI SACRIFICARSI IN MIO NOME.
GRAZIE A LUI NON DOVRO' COMBATTERE CONTRO I GRUMSKINS, SECONDO LA LEGGE DELLA MIA RAZZA... LO FARA' PER ME.
5

BENE, REGINA... L'HAI PAGATO MOLTO BENE PER COMBATTERE IN TUA VECE. RICORDA IL DENTE CHE GLI HAI REGALATO.
INOLTRE, HUNTER E' AFFASCINATO DAL COMBATTERE COI GRUMSKYNS ... CREDO CHE LO AVREBBE FATTO GRATIS.

REGINA UNOPAPI... CREDI ABBIA QUALCHE POSSIBILITA' DI TORNARE VIVO?
IMPOSSIBILE. QUELLO INGAGGIATO DA MIO PADRE ERA MEGLIO ARMATO E UN GRUMSKINS SE L'E' INGHIOTTITO.

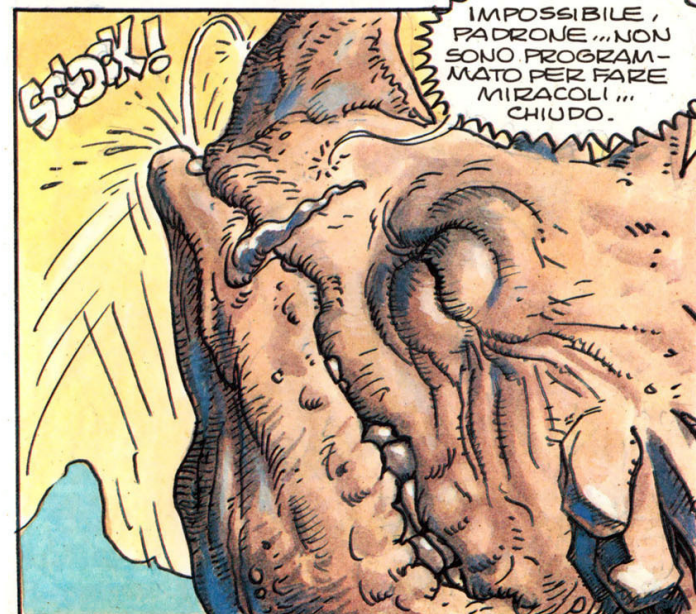
PADRONE HUNTER... PERICOLO ... MASSA IN MOVIMENTO... TEMPO DI AVVICINAMENTO... SETTE SECONDI...
GRAZIE DELL'AVVERTIMENTO... ATTIVA I MISSILI UNO E DUE...

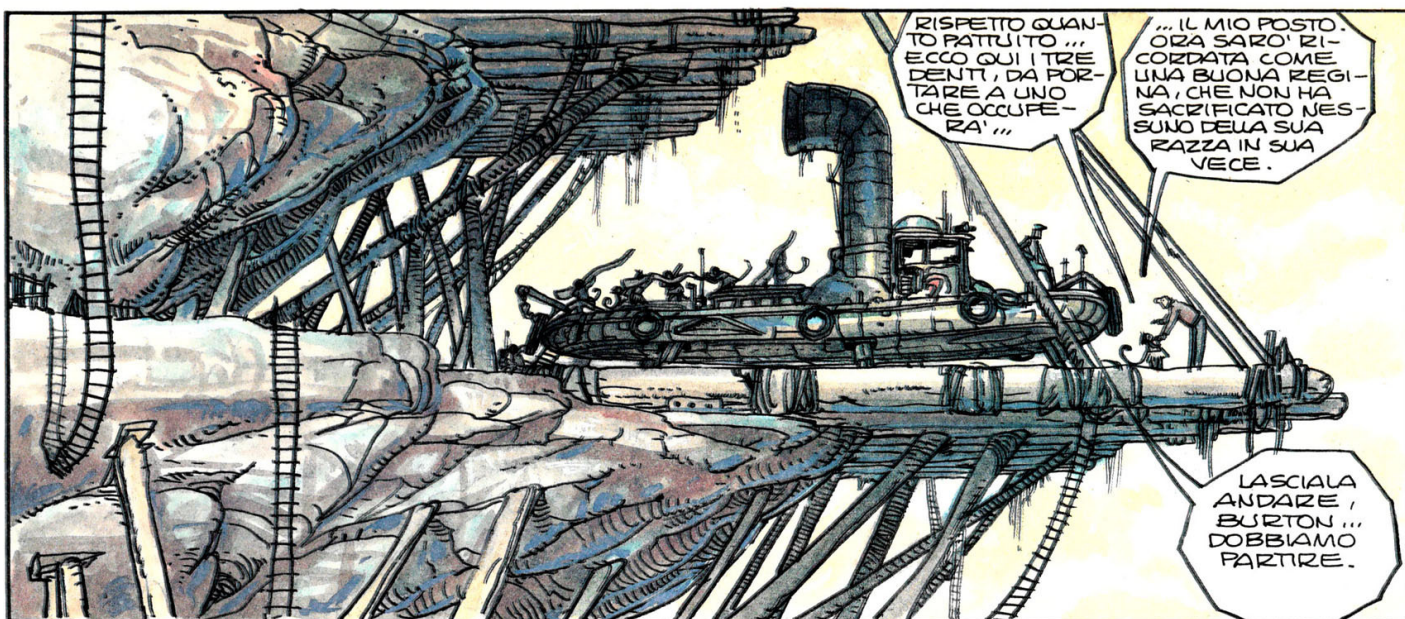
AVVICINAMENTO... DUE SECONDI.

-6

ZUSK

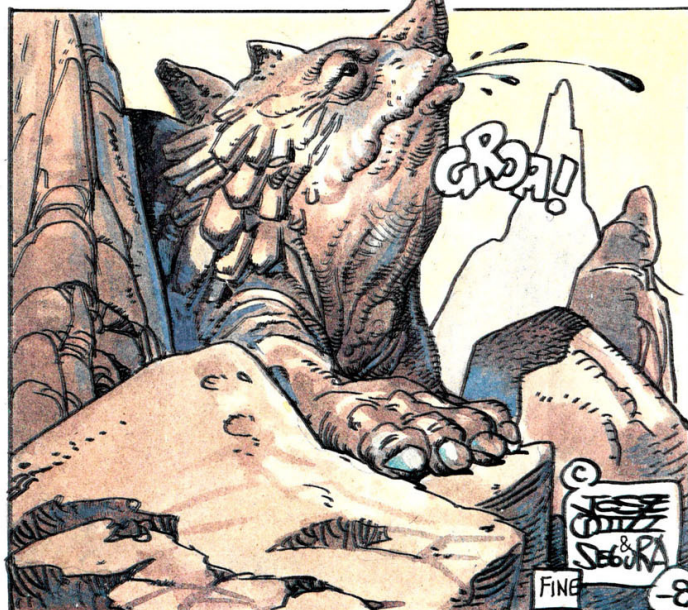
BOOOUMHHMMMMMM
IL GRUMSKINS CE L'ABBIAMO SOTTO... TEMPO DI AVVICINAMENTO... ZERO!!
FAMMI USCIRE DI QUI, MACCHINA DI MERDA!!

FULMINI! NON MI HANNO MENTITO SULLA TAGLIA DEI GRUMSKINS! E' UNA VERA MONTAGNA IN MOVIMENTO!
SCUSA, PADRONE... QUELLO NON ERA UN GRUMSKINS...

SCRONK!
IMPOSSIBILE, PADRONE... NON SONO PROGRAMMATO PER FARE MIRACOLI... CHIUDO.

TUTTO FINITO ... IL CACCIATORE E' STATO CACCIATO DA UN GRUMSKINS.
COME LO SAI? DALLA TUA MAGIA?
NO. GLI HO APPLICATO UNA TRASMITTENTE SULLA SPALLA DURANTE LA CERIMONIA... E IL SUO SEGNALE...
...E' FINITO. LA MAGIA E' UNA FACCENDA PER GENTE ROZZA E SUPERSTIZIOSA.
-7

RISPETTO QUANTO PATTUITO... ECCO QUI I TRE DENTI, DA PORTARE A UNO CHE OCCUPERA'...
...IL MIO POSTO. ORA SARO' RICORDATA COME UNA BUONA REGINA, CHE NON HA SACRIFICATO NESSUNO DELLA SUA RAZZA IN SUA VECE.
LASCIALA ANDARE, BURTON... DOBBIAMO PARTIRE.

SODDISFATTO?
MOLTO SODDISFATTO, CYB... ABBIAMO RESO FELICE UNA QUANTITA' DI GENTE...
UNOPAPI, CHE NON VOLEVA BATTERSI CON NESSUN GRUMSKINS COME VOLEVA L'ANTICA TRADIZIONE...

...HUNTER, DECISO A CACCIARE L'ANIMALE ANCHE A RISCHIO DELLA VITA... E CE L'HA FATTA...
...E NOI, CHE ABBIAMO TRE DENTI, OLTRE ALLA META' DELLA FORTUNA DI HUNTER...

MA A ESSER SINCERO... NON SO SE ABBIAMO FATTO FELICE ANCHE IL GRUMSKINS CHE S'E' MANGIATO HUNTER.

GROA!
FINE
-8

UN GRANDE AVVENIMENTO PER IL MONDO DEI FUMETTI

LUCCA '91

ENTE AUTONOMO MAX MASSIMINO GARNIER

MOSTRA MERCATO 1/3 NOVEMBRE

PALAZZETTO DELLO SPORT DI LUCCA